12

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 14 aprile 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5686 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

E' IN ATTO LO SCIOPERO DEI FERROVIERI CON GRAVE DISAGIO PER I VIAGGIATORI

TRENI FERMI SU TUTTA LA RETE FINO ALLA MEZZANOTTE DI OGGI

In funzione su alcune linee convogli straordinari e autobus militari - Aperti i passaggi a livello
Senza esito un intervento in extremis di Moro - Sarà inasprita l'agitazione nei prossimi giorni?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Dalla mezzanotte l'intera rete ferroviaria del Paese è paralizzata: centocinquantamila ferrovieri circa sono in sciopero. Un estremo tentativo del Governo, per scongiurare la grave manifestazione, è stato ancora compiuto questa sera, ma si è risolto negativamente. Nelle trattative era intervenuto lo stesso Presidente del Consiglio on. Moro, il quale nel pomeriggio, aveva ricevuto nel suo ufficio, a Palazzo Chigi, i rappresentanti sindacali, con la speranza di riuscire laddove avevano già fallito sia il Vicepresidente on. Nenni, sia il Ministro dei Trasporti Jervolino, i quali avevano già ieri tentato di convincere i ferrovieri a rinunciare allo sciopero.

Era difficile credere che i ferrovieri avrebbero concesso oggi la tregua già rifiutata e le previsioni si sono, purtroppo, rivelate esatte. Alla mezzanotte in punto, ed in alcuni casi anche un'ora prima, tutti i treni in viaggio si sono fermati e quelli che dovevano partire sono stati invece abbandonati. Nelle stazioni delle grandi e piccole città, dei paesi e dei centri minori, agli scali, ai «nodi» e su tutta la rete, insomma, è calato il silenzio, che durerà per ventiquattro ore, fino alla mezzanotte di domani, mercoledì. I caselli sono chiusi, le stazioni deserte, i passaggi a livello sono incustoditi e aperti.

La partecipazione si pensa sia quasi totale. Le disposizioni sindacali infatti invitavano tutti i ferrovieri di qualsiasi ordine, mansione e grado, addetti alla circolazione dei convogli, ai depositi, agli uffici, alle stazioni, casellanti, assuntori, addetti agli appalti ed operai, ad astenersi da qualunque prestazione, dallo scoccare della mezzanotte. Come di consueto, gli organismi sindacali (da notare che alla CISL, alla CGIL ed alla UIL si è questa sera aggiunta anche la CISNAL) hanno diramato le disposizioni di attuazione della manifestazione. Queste prevedono che, per tutto il personale non legato alla circolazione dei treni, non vi siano norme particolari da osservare, se non quelle ormai tradizionali. Per quanto riguarda la fermata dei treni, rimane valido il criterio, ormai in uso, di prevedere la anticipazione o la posticipazione dell'inizio dello sciopero di un'ora, allo scopo di evitare la fermata dei treni in località non in grado di assicurare l'opportuna assistenza ai viaggiatori ed ai convogli.

Gli agenti che hanno in consegna materiale rotabile, merci, valori, prima di allontanarsi dal lavoro hanno provveduto alla consegna di quanto loro affidato alla Polizia ferroviaria o alle autorità ferroviarie esistenti sul posto. I treni a trazione a vapore sono stati fermati alle sedi di deposito o di rimessa. I dirigenti del movimento e gli assuntori delle stazioni, prima di lasciare il posto, hanno avvertito telegraficamente della disabilitazione del servizio, e gli assuntori addetti ai passaggi a livello hanno atteso il transito dell'ultimo convoglio in programma, poi hanno abbandonato il posto lasciando le sbarre aperte. A questo proposito il Ministero dei Trasporti ha rivolto agli utenti della strada un particolare appello alla prudenza.

Una completa paralisi, insomma, di proporzioni veramente eccezionali; per far fronte in qualche modo alla situazione l'Azienda ha messo in atto un piano di emergenza. Qualche convoglio sarà fatto partire ugualmente, a quanto si apprende, mediante l'impiego degli uomini del Genio ferroviario. Servizi sostitutivi su lunghi percorsi sono stati programmati sulle seguenti linee: Torino - Milano; Torino-Venezia; Torino-Genova; Genova-Ventimiglia; Genova-La Spezia; Milano-Bologna; Milano-Venezia, Milano-Roma; Verona-Bologna; Trieste-Venezia; Firenze-Roma; Ancona-Roma; Bologna-Ancona-Pescara; Roma-Pescara; Roma-Napoli; Pescara-Bari; Napoli-Bari; Napoli-Sapri; Napoli-Potenza; Napoli-Benevento.

Le direzioni compartimentali interessate porteranno a conoscenza del pubblico tempestivamente gli orari di partenza e di arrivo dei servizi, anche a mezzo degli altoparlanti di stazione. Poichè difficilmente i viaggiatori potranno munirsi dei biglietti di viaggio presso le stazioni, la Azienda ha consigliato di rivolgersi alle Aziende abilitate al servizio di biglietteria.

Il Governo ha fatto anche ricorso alle Forze armate. E' stato infatti disposto che autobus militari dell'Esercito, dell'Aviazione e della Marina, instaurino un servizio di emergenza tra le maggiori città. Sul tratto Roma-Milano sono stati messi in servizio mezzi della Polizia, che effettuano, naturalmente in classe unica, varie corse, durante la giornata, con fermate in Toscana, in Emilia e in Romagna.

La gravità della situazione ed i suoi riflessi sui disagi dei viaggiatori, non hanno mancato di suscitare vivaci polemiche anche in sede politica. La giornata odierna infatti è stata dominata dai problemi insorti con l'agitazione dei ferrovieri, soprattutto per la preoccupazione che essa possa influire negativamente nel settore del turismo internazionale, che in primavera è particolarmente intenso. Un intervento particolarmente polemico è stato fra l'altro quello del neo segretario del PRI, on. La Malfa, il quale ha rilasciato ai giornalisti una dichiarazione che non è molto benevola nei confronti del Ministro dei Trasporti, Jervolino.

L'on. La Malfa, infatti, ha criticato la decisione del Ministro Jervolino di concedere uno speciale premio ai dirigenti, sia pure oberati da qualche tempo da un lavoro immane, per l'applicazione del Piano decennale ferroviario. Il segretario del PRI ha ricordato che lui stesso, lo scorso anno, nel prospettare alle tre Confederazioni sindacali la necessità di porre per qualche tempo nel dimenticatoio le rivendicazioni, per non compromettere irrimediabilmente la situazione economica, aveva auspicato che un adeguato sacrificio sarebbe stato sopportato anche dai quadri dirigenti, tecnici ed amministrativi degli enti e delle imprese pubbliche e private, riducendo emolumenti, indennizzi, liquidazioni. Di conseguenza, a parere dell'on. La Malfa, se questa impostazione fosse stata rispettata, lo sciopero odierno probabilmente non ci sarebbe stato.

Della gravità della decisione dei sindacati, si era fatto interprete, come si è detto, lo stesso Presidente del Consiglio, il quale aveva deciso di incontrarsi personalmente con i rappresentanti dei ferrovieri, in un estremo tentativo di convincerli a rinunciare allo sciopero. L'incontro è avvenuto alle 16.30 ed è durato quasi due ore. Ma è apparso chiaro, ai sindacalisti, fin dalle prime battute del colloquio, che il Presidente del Consiglio non poteva fornire particolari proposte o garanzie. In sostanza, l'on. Moro si è limitato a chiedere ai sindacalisti quali fossero i motivi della loro grave decisione, senza però avanzare, per suo conto, proposte o garanzie, affermando di non essere in grado di fare promesse di natura economica.

L'interessamento del Capo del Governo non veniva ritenuto dai sindacati abbastanza sufficiente, per far revocare la manifestazione, che veniva così confermata. Non solo, ma i ferrovieri hanno anche annunciato di essere già pronti ad inasprire ancora di più l'agitazione, effettuando altri scioperi nei prossimi giorni.

Infine, vale la pena di ricordare che, oggi stesso, proprio mentre i ferrovieri confermavano lo sciopero, il Vicepresidente del Consiglio, on. Nenni, convocava il Ministro dei Trasporti Jervolino, il Sottosegretario Mannironi ed il Sottosegretario al Bilancio Caron, in preparazione della riunione del comitato speciale per la riforma delle Ferrovie.

C. M.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA COLPITO DA UN GRAVISSIMO LUTTO

SARAGAT IN PARTENZA PER MILANO APPRENDE LA MORTE DELLA MADRE

Da molto tempo inferma la signora Ernestina Stratta è deceduta all'improvviso in una clinica di Torino - Il Capo dello Stato ha visitato nella notte la salma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 13

La mamma del Capo dello Stato, signora Ernestina Saragat di 92 anni, è mancata improvvisamente nel primo pomeriggio di oggi alla clinica «Fornaca», dove era stata ricoverata d'urgenza ieri pomeriggio, in conseguenza di un improvviso, preoccupante aggravarsi delle sue già non buone condizioni di salute. Il Presidente della Repubblica ha immediatamente disdetto ogni impegno pubblico (egli avrebbe dovuto essere domani mattina a Milano, ad inaugurarvi la Fiera), ed è subito partito in treno alla volta di Torino, dov'è giunto poco prima di mezzanotte.

Il Capo dello Stato proveniva in auto da Milano, accompagnato dalla figlia Tina e dal genero dott. Giovanni Santacattarina. All'ingresso della clinica di corso Vittorio erano ad attenderlo i parenti torinesi e le autorità cittadine tra le quali il Sindaco, il Prefetto e il Questore. Il Presidente Saragat è salito immediatamente alla camera n. 37, primo piano, dove ha sostato in commosso omaggio dinanzi alla salma della mamma, composta sul lettino circondato da innumerevoli mazzi di fiori. Il Presidente, dopo circa quaranta minuti, è uscito dalla camera della madre, scendendo lentamente per le scale della clinica, col volto contratto dal dolore. Egli si è quindi recato in Prefettura dove pernotterà.

Il Presidente della Repubblica si tratterrà a Torino domani e giovedì, quando, alle 10, saranno celebrati, in forma privata, i funerali delal signora Ernestina. La camera ardente verrà preparata domattina allo Istituto Faa Di Bruno, dove la signora Saragat ha trascorso gli ultimi dieci anni

Ernestina Stratta vedova Sarabat era nata a Torino nel 1872; era l'ultima di sette fratelli (tre maschi e quattro femmine, oggi tutti deceduti). Al principio del secolo si era sposata con un avvocato sardo, di Saluri (Cagliari), che aveva uno studio legale a Torino e che collaborava ad alcuni giornali con lo pseudonimo di «Togarasa». Rimasta vedova alcuni lustri or sono, la signora Ernestina aveva vissuto alcuni anni ancora nel suo appartamento in via Pietro Micca; poi, essendosi fatte piuttosto malferme le sue condizioni di salute (un giorno, oltre dieci anni fa, era caduta fratturandosi un femore, che non s'era più saldato perfettamente), era stata ricoverata in un istituto religioso di via San Donato 31, il «Faà di Bruno», delle Suore Minime del Suffragio.

Le era stata assegnata la camera numero 54, al secondo piano, ed in essa aveva voluto fossero sistemati i suoi vecchi mobili: un cassettone, un armadio, un letto di ferro. Era una vecchietta molto vivace, nonostante le infermità e l'età sempre più avanzata la costringessero sempre più frequentemente a letto (ultimamente lasciava molto di rado la camera, e le visite, un tempo assai frequenti, alla cappella interna dell'istituto, erano quasi del tutto cessate). Non aveva voluto in camera nè radio, nè televisore, nè telefono; le piaceva molto, invece, che le si leggessero i giornali, specialmente dopo che il figlio Giuseppe era stato eletto Presidente della Repubblica, e tutti i giorni le ore dalle 14 alle 16 erano dedicate a tale svago: le notizie che riguardavano il Presidente Saragat avevano la precedenza assoluta.

Quando le era stato comunicato, il 29 dicembre 1964, che Giuseppe Saragat era il nuovo Capo dello Stato, non si era dimostrata particolarmente impressionata; ed alla «Clarina» — l'infermiera personale che le era stata assegnata — che le stringeva vigorosamente la mano complimentandosi, aveva detto prima di tutto, in dialetto torinese: «Supateme nen parei» (Non mi scuota così); la signora Ernestina si era poi rammaricata che i gravi impegni derivanti all'on. Saragat dalla sua nuova carica l'avrebbero tenuto ancor più lontano da lei di quanto già non fosse.

Il Capo dello Stato aveva incontrato la madre per l'ultima volte qualche settimana prima d'essere eletto Presidente. Era allora Ministro degli Esteri; di passagigo a Torino per recarsi a Parigi dove avrebbe dovuto incontrarsi con il collega francese Couve de Murville, aveva approfittato della breve sosta del suo treno per volare al «Faà di Bruno», abbracciare la madre e allontanarsi di nuovo in fretta. Avrebbe dovuto rivederla di nuovo nei prossimi giorni, ma il suo desiderio non ha trovato compimento.

Paolo Amerio

Roma, 13

La notizia della morte della madre è stata comunicata al Presidente della Repubblica pochi minuti prima che egli lasciasse il Quirinale per recarsi alla Stazione Termini, da dove doveva partire per Milano.

Saragat ha appreso la dolorosa notizia con serena fermezza e ha dato subito disposizioni per l'annullamento dei suoi impegni ufficiali a Milano, dove domani avrebbe dovuto inaugurare la 43.a Fiera campionaria, e ha disposto per l'immediata partenza, assieme alla figlia Ernestina, alla volta di Torino. Proprio in questi giorni, il Presidente Saragat aveva deciso di recarsi a Torino in visita alla madre. Egli infatti intendeva raggiungere direttamente Torino da Milano la sera di giovedì 15, non appena terminato il programma milanese.

Paolo VI, appresa la dolorosa notizia, ha inviato il seguente telegramma al Presidente: «Con dolore apprendiamo mesto annunzio dipartita genitrice Eccellenza Vostra e con particolari suffragi ne accompagniamo pia anima al riposo eterno, mentre nella preghiera e nel desiderio recare conforto al gravissimo lutto, porgiamo Vostra Eccellenza e suoi familiari espressione nostro sentito cordoglio». Anche il Cardinale segretario di Stato, Amleto G. Cicognani, ed il sostituto della Segreteria di Stato, mons. Angelo Dell'Acqua, hanno inviato telegrammi di cordoglio al Presidente della Repubblica.

A CAUSA DELLE NUMEROSE ASSENZE DEI DEMOCRISTIANI E DEI SOCIALISTI ALLA CAMERA

IL GOVERNO IN MINORANZA PER OPERA DEL P.C.I. E DEL P.S.I.U.P.

Ha così dovuto subire due modifiche proposte al superdecreto a favore delle cooperative edilizie - Moro, Fanfani e Nenni in udienza da Saragat

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

La prima giornata di votazioni alla Camera sugli emendamenti presentati dai vari gruppi al cosiddetto superdecreto per la ripresa dell'economia nazionale, si è conclusa con un infortunio del Governo. A causa dell'assenza di molti deputati della maggioranza, specialmente socialisti e democristiani, i comunisti e i socialproletari sono riusciti a far passare due proposte di modifica aventi lo stesso scopo: consentire alle cooperative edilizie di godere dei fondi ricavati dal prestito obbligazionale di 250 miliardi che verrà emesso dal Consorzio di credito per le opere pubbliche. Contro i due emendamenti del PCI e del PSIUP hanno inutilmente parlato il relatore di maggioranza GALLI e il Ministro del Tesoro COLOMBO.

L'infortunio avrebbe potuto ripetersi, se gli esponenti della maggioranza non avessero chiesto la votazione segreta per altri due emendamenti, rispettivamente del PCI e del Movimento sociale, diretti a ottenere l'aumento del tasso di interesse dei Buoni postali e l'esclusione dei mutui per le autostrade. L'emendamento del PCI è stato respinto con 228 voti contro 175, quello del Movimento sociale con 197 voti contro 151. Le votazioni segrete hanno consentito ai gruppi della maggioranza di guadagnare tempo e di fare arrivare in aula i deputati numericamente necessari per evitare nuovi colpi di scena.

Gli articoli del superdecreto approvati in questa prima giornata dalla Camera, sono in linea di massima gli stessi del testo originario, salvo qualche modifica, a parte gli emendamenti di cui si è già parlato. E' stato ripristinato, fra l'altro, contrariamente a quanto aveva deciso la Commissione speciale dei 45, l'articolo 16, in forza del quale i capi dei compartimenti dell'ANAS possono approvare progetti di lavori per un importo sino a 500 milioni di lire. E' stato invece abolito, con la soddisfazione degli on. Sullo (D.C.), Santagati (MSI) e Todros (PCI), l'articolo in forza del quale era consentita la trattativa privata per alcuni contratti di competenza del Provveditorato alle opere pubbliche.

Fra gli emendamenti respinti dalla Camera e sui quali si è pure svolta la votazione a scrutinio segreto, vi sono anche quelli che tendevano ad estendere alle imprese commerciali i benefici della fiscalizzazione degli oneri sociali. Il superdecreto dovrebbe essere approvato domani.

In apertura della seduta il Presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci, ha espresso il cordoglio dell'Assemblea per la morte della madre del Capo dello Stato. Per il Governo si è associato il Ministro per i Rapporti col Parlamento on. Scaglia.

Si è riunita oggi a Montecitorio anche la Commissione Interni, che ha approvato, in sede deliberante, la proposta di legge dell'on. Raffaele Leone, democristiano, per il riconoscimento della personalità giuridica all'Unione invalidi civili, che si chiama ora Associazione nazionale mutilati e invalidi civili.

In campo governativo è da registrare l'udienza concessa, questa mattina, dal Capo dello Stato a Moro, Nenni e Fanfani. L'incontro è da mettere in relazione con il viaggio che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri faranno nella prossima settimana a Washington. Come è noto, Moro e Fanfani partiranno lunedì alle 10.30 in aviogetto e saranno latori di un invito di Saragat a Johnson perchè visiti prossimamente l'Italia. Non c'è una agenda precisa degli argomenti che verranno trattati nei colloqui che si svolgeranno alla Casa Bianca. Si tratterà, infatti, di incontri di lavoro che consentiranno ai governanti americani ed italiani di effettuare un esame generale dei problemi mondiali e di quelli che più direttamente interessano gli Stati Uniti e l'Italia.

Va subito sottolineato che non ci sono problemi pendenti tra l'Italia e gli Stati Uniti, essendo i rapporti ottimi. Si parlerà dello spirito dell'amicizia e della salda alleanza che lega i due Paesi, delle questioni relative all'intesa atlantica, al Sud-Est asiatico, ai rapporti tra Est e Ovest, al disarmo, alla organizzazione delle Nazioni Unite, ai Paesi in via di sviluppo. I punti di vista italiani sono in larga parte coincidenti con quelli del Governo degli Stati Uniti, specie per quanto riguarda il problema fondamentale, che è quello della salvaguardia della pace nella sicurezza. Pace e sicurezza sono infatti due aspetti di uno stesso problema i quali si condizionano vicendevolmente.

Il nostro Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri avranno modo di manifestare a Johnson il loro apprezzamento per il discorso pronunciato nei giorni scorsi a proposito della crisi nel Vietnam e della volontà degli Stati Uniti di ricercare una soluzione pacifica e democratica, senza condizioni. E' questa, secondo il Governo italiano, la via giusta da imboccare per salvaguardare la pace anche in quel tormentato settore dello scacchiere mondiale, nel rispetto della libertà dei popoli e nell'affrancamento da regimi totalitari. I governanti italiani manifesteranno inoltre il loro compiacimento per l'accoglimento, da parte americana, della proposta italiana per la ripresa dei negoziati per il disarmo nella Commissione di Ginevra. Purtroppo, da parte sovietica, si è già risposto di preferire l'Assemblea delle Nazioni Unite. Comunque, l'importante è che si ritorni a discutere concretamente del disarmo.

E' probabile che Moro e Fanfani nel corso del loro soggiorno a Washington abbiano contatti anche con il Segretario al Dipartimento del Tesoro Dillon, con il quale discuterebbero i problemi economici-finanziari e in particolare quelli relativi agli aiuti ai nuovi Paesi.

B. V.

La situazione

La Camera approverà entro oggi il superdecreto per la ripresa dell'economia nazionale. Non si può dire che ieri il Governo abbia vissuto a Montecitorio una giornata tranquilla. Messo in minoranza a causa dell'assenza di numerosi deputati democristiani e socialisti, esso ha dovuto subire due emendamenti dell'estrema sinistra contro i quali si era inutilmente espresso il Ministro Colombo. Sono state così apportate al superdecreto alcune modifiche non previste, in forza delle quali saranno ammessi ai benefici dei mutui per la costruzione delle case popolari anche le cooperative edilizie, che ne erano originariamente escluse. Le altre modifiche apportate alla legge erano scontate, essendo state accettate dalla maggioranza. Comunque, l'infortunio subito ieri dal Governo avrebbe potuto assumere aspetti più clamorosi, se per altri due emendamenti delle opposizioni non si fosse fatto ricorso alla votazione a scrutinio segreto, che ha permesso ai partiti di maggioranza di guadagnare un po' di tempo, di modo che numerosi loro parlamentari hanno potuto raggiungere l'aula per evitare altre spiacevoli sorprese.

Il Presidente del Consiglio, il Vicepresidente e il Ministro degli Esteri sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica, al quale hanno illustrato il viaggio che Moro e Fanfani compiranno la prossima settimana negli Stati Uniti. Il Governo ieri ha tentato inutilmente di scongiurare all'ultimo momento lo sciopero dei ferrovieri, che da mezzanotte ha praticamente paralizzato la vita del Paese, bloccandone i traffici.

Per quanto riguarda il problema vietnamita, le diplomazie mondiali sono in continuo movimento alla ricerca di una soluzione, anche se commentando il recente discorso del Presidente degli Stati Uniti, Radio Mosca ha definito «impossibili» le condizioni poste dallo stesso Johnson per trattare la vertenza nel Sud-Est asiatico. Il Ministro degli Esteri inglese Walker, nonostante il rifiuto del Governo di Pechino di riceverlo, continua intanto a sperare in una missione di pace da compiere presso la stessa Cina e Hanoi. Il Governo degli Stati Uniti dal canto suo ha inviato Cabot Lodge in Estremo Oriente, incaricandolo di incontrarsi con i dirigenti dei Paesi amici della America per discutere con essi della questione vietnamita. Non è escluso che gli Stati Uniti intendano chiedere solidarietà e aiuti.

IL COMUNICATO VATICANO sulla visita di Pietro Nenni

Città del Vaticano, 13

«L'Osservatore Romano» riferisce nei seguenti termini la udienza che il Papa ha concesso nel pomeriggio di ieri all'on. Nenni:

«Nel pomeriggio di ieri lunedì, il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza S. E. l'on. Pietro Nenni, il quale ha riferito circa la conferenza da lui tenuta a New York durante il noto convegno promosso per lo studio della Enciclica "Pacem in terris" e sui problemi relativi all'alto argomento. L'augusto Pontefice ha intrattenuto per circa un'ora a cordiale colloquio l'illustre visitatore il quale, al termine dell'udienza, ha presentato a Sua Santità il dott. Norberto Behmann, suo consigliere diplomatico».

Ucciso dai vietcong



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Joseph Grainger, funzionario di una missione economica americana, è stato rapito e ucciso dai comunisti del Vietnam

NELLA CITTA' PORTUALE DI CUMANA ASSIEME A OTTO AGENTI COMUNISTI

UN ALTRO ITALIANO ARRESTATO IN VENEZUELA PER IL COMPLOTTO

E' risultato coinvolto nelle attività illegali del medico Beltramini
Rinvenuti nella sua casa uniformi militari e documenti d'identità falsi

Caracas, 13

La polizia venezuelana ha arrestato a Cumana, città portuale e capitale dello Stato di Sucre, l'italiano Ugo Sabatini sotto l'accusa di essere coinvolto nell'attività del medico italiano Alessandro Beltramini, di Josefa Ventosa Jimenez e di Clara Baretic de Padilla, arrestati, come è noto, sabato dalla polizia e accusati di far parte di un complotto comunista antigovernativo. E' stato precisato che nell'abitazione del Sabatini la polizia ha sequestrato diverse uniformi dell'Esercito venezuelano e false carte d'identità del servizio informazioni delle forze armate e della polizia giudiziaria. Le autorità mantengono un grande riserbo sull'arresto di Sabatini e non hanno precisato in qual modo egli fosse collegato alle altre tre persone arrestate. Il Sabatini era proprietario a Cumana di una officina da fabbro.

Con il Sabatini sono stati arrestati altri sospetti agenti comunisti. Fra questi figurano tale Andres Avelino Soto, che si ritiene essere un capo regionale dell'organizzazione terroristica comunista, ed istruttori di una scuola per guerriglieri e terroristi.

La polizia ha riferito di aver trovato polvere da sparo, macchine da stampa, libri di testo e giornali comunisti e piani per assassinare i funzionari della polizia locale. Gli arrestati vengono trattenuti dalle autorità militari, perchè l'accusa è di ribellione e quindi ricade sotto la giurisdizione militare.

Un portavoce del Governo, dopo una riunione del Consiglio dei Ministri, ha riferito che il Presidente Leoni ha rinviato alla settimana prossima un discorso al Congresso, nel quale dovrà rivelare i retroscena dei complotti comunista e di destra che avevano lo obiettivo di uccidere lui e impadronirsi del Governo. Oggi il Ministro degli Interni Gonzalo Barrios avrebbe dovuto parlare di fronte al Congresso in seduta comune, ma le due Camere hanno aggiornato i lavori alla Settimana Santa.

Barrios ha fatto, però, una interessante dichiarazione alla agenzia «United Press International», e cioè che il Governo di Caracas non ha chiesto in alcuna occasione la collaborazione dei servizi segreti italiani in connessione con il complotto ora sventato. «Le persone sospette — ha dichiarato il Ministro — sono state arrestate grazie al paziente lavoro della Polizia venezuelana». Circa la posizione del dottor Beltramini, il Ministro ha precisato che il Governo venezuelano non ha mai detto che Alessandro Beltramini, Josefa Ventosa Jimenez e il partito comunista italiano fossero partecipi di un complotto per l'assassinio del Presidente Raoul Leoni. «Ho semplicemente detto — ha dichiarato il Ministro — che si può presumere che il complotto avesse tra i suoi scopi anche l'uccisione del Presidente e che su questa ipotesi sono in corso indagini».

Barrios ha però ribadito che il Beltramini e le sue donne fungevano da «corrieri» per conto del partito comunista italiano e che in questa veste contrabbandarono nel Venezuela 330 mila dollari in banconote da cento nascoste fra i vestiti. Infine il Ministro ha tenuto a dichiarare — evidentemente in seguito al colloquio avuto con l'Ambasciatore d'Italia — che nessuna ripercussione potrà avere il complotto nei confronti dei cittadini italiani nel Venezuela. Ieri sera, del resto, parlando alla televisione, Gonzalo Barrios aveva ripetuto le stesse cose ed aveva sottolineato quanto saldi siano i vincoli di amicizia e di collaborazione tra l'Italia e il Venezuela.

L'Ambasciatore italiano Gerolamo Pignatti Morano di Custoza ha conferito oggi anche con il Ministro degli Esteri venezuelano Irribarren Borges.

Successivamente è stato diramato un comunicato in cui si dice che il Venezuela non aveva chiesto la collaborazione del Governo italiano per indagare sul ruolo dei comunisti italiani nel complotto venezuelano. Lo Ambasciatore ha detto che è in attesa di istruzioni da Roma.

I velocissimi «Phantom» contro Hanoi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Danang — Uno dei velocissimi «Phantom» dislocati nel Vietnam atterra con l'aiuto di un paracadute dopo una missione sul Nord

DOPO TRE MESI ALLA LUCE NEL VIETNAM UN BRUTALE FATTO DI SANGUE

Assassinato dai vietcong un funzionario americano

Rapito e tenuto prigioniero fin dallo scorso agosto, era riuscito a fuggire E' stato scoperto nella giungla da una pattuglia comunista e ucciso sul posto

Saigon, 13

Di un vero e proprio assassinio consumato dai comunisti del Vietcong si è avuta oggi notizia a Saigon. L'Ambasciata americana nella capitale sudvietnamita ha infatti comunicato di aver appreso, «da testimoni oculari», che i guerriglieri hanno passato per le armi un funzionario della Missione statunitense per gli aiuti nella provincia di Phu Yen, Joseph Grainger, che era stato rapito nello scorso agosto dai comunisti, insieme al cittadino filippino Elpidio Lauguio.

Quest'ultimo fu rilasciato dopo alcuni mesi, mentre Grainger rimase prigioniero del Vietcong; da allora erano mancate sue notizie. Si è saputo ora che Grainger riuscì a fuggire dopo cinque mesi di prigionia, trascorsi in vari villaggi del Vietnam centrale. Per una settimana vagò nella giungla e nelle paludi, tentando di uscire dalla zona controllata dai ribelli; ma, il 19 gennaio, venne scoperto da una pattuglia vietcong, mentre lavava i vestiti in un ruscello. Un guerrigliero gli intimò di seguirlo, e Grainger si rifiutò; allora fu ucciso sul posto con due colpi di fucile. Alcune ore dopo, in un villaggio, i ribelli lo seppellirono, sforzandosi di cancellare ogni traccia della sua tomba.

Grainger aveva 39 anni. Originario di New Haven, nel Connecticut, era sposato, con quattro figli. La famiglia viveva da qualche mese a Bangkok, in attesa di sue notizie.

«La Missione americana — ha dichiarato un portavoce della Ambasciata di Saigon — condanna nella maniera più energica questo brutale assassinio di un civile inerme, stremato dalla fame e incapace di difendersi. Si tratta di una violazione delle norme del diritto internazionale e dei principi di umanità ovunque accettati. Questo delitto costituisce anche una patente violazione della Convenzione di Ginevra sulla protezione dei civili».

Com'è noto, un'altro funzionario della Missione d'aiuto americana, Gustav Hertz, è attualmente prigioniero dei vietcong, che hanno minacciato di ucciderlo se sarà fucilato il terrorista condannato a morte a Saigon per l'attentato all'Ambasciata statunitense.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha dichiarato questa sera: «Io non potrei esprimere con tutto il vigore necessario il sentimento di orrore, provato dal Governo degli Stati Uniti, davanti all'omicidio del funzionario americano Joseph Grainger dei servizi di assistenza nel Sud dai vietcong». Questo omicidio, ha aggiunto McCloskey, suscita anche le più gravi apprensioni: «La cattura e l'assassinio di ostaggi civili sono atti retrogradi, che rischiano di avere conseguenze nefaste per la comunità mondiale tutta intera».

I comunisti hanno compiuto, la scorsa notte, una azione di sorpresa nei pressi di Quang Tri, il capoluogo della provincia più settentrionale del Vietnam del Sud, ad una decina di chilometri dal 17.o parallelo, che spacca in due tronconi il paese, e ad una quarantina di chilometri dalle posizioni tenute dai marines della 7.a flotta, nei pressi di Danang. L'attacco del Vietcong è consentito in un bombardamento violentissimo, effettuato con i mortai contro tre precisi obiettivi, e cioè la sede del comando americano, un accampamento di artiglieri vietnamiti ed il centro amministrativo di Hai Lang.

L'obiettivo più duramente colpito è stato il campo vietnamita, dove sono cadute un centinaio di granate di mortaio da 81 e 60 mm.: nel corso del violentissimo bombardamento, 32 persone sono morte. Trenta delle vittime sono civili, le altre due sono militari sudvietnamiti. I bombardamenti, durati quasi mezz'ora, hanno inoltre provocato circa 85 feriti, tra i quali tre americani. I guerriglieri comunisti si sono ritirati senza aver subito perdite. L'alta cifra di civili morti è dovuta al fatto che un gran numero di granate di mortaio sono cadute sugli alloggi dei familiari dei militari vietnamiti, che seguono fin dove è possibile i loro cari.

Oggi sono riprese anche le incursioni aeree sul Nord Vietnam; bombardieri «Skyraiders» dell'aviazione sudvietnamita hanno bombardato nella mattinata il ponte di Thang Yen, sul fiume Rao Da, a circa 90 chilometri a nord del 17.o parallelo. Il ponte, che è automobilistico e ferroviario, è stato parzialmente distrutto; secondo quanto riferito dai piloti degli aerei, diverse arcate del ponte sono crollate. La difesa antiaerea nordvietnamita è stata «relativamente violenta», ma nessun aereo è stato colpito e tutti sono tornati alla base. Gli «Skyraiders» sono stati scortati e protetti anche questa volta da caccia dell'aviazione statunitense, incaricati di respingere eventuali attacchi da parte di caccia comunisti.

Più tardi 15 caccia-bombardieri supersonici americani «F-105», scortati da 25 aviogetti da caccia hanno attaccato le due installazioni nordvietnamite di Cua Lo, sul litorale del golfo del Tonchino a 240 chilometri a sud di Hanoi, e nell'isola di Hom Matt, nella stessa regione, ad una quarantina di chilometri dalla costa.

Le azioni contro i due impianti radar, secondo quanto riferiscono fonti americane, hanno avuto successo. Gli apparecchi americani sono rimasti sugli obiettivi circa quindici minuti, impiegando razzi e bombe al napalm. La difesa antiarea è stata relativamente debole e nessun «Mig» si è levato in volo: tutti gli aerei che hanno partecipato all'azione sono tornati alla base.

Per consultazioni sul Vietnam

CABOT-LODGE IN MISSIONE nell'Estremo Oriente

Washington, 13

Il Presidente Johnson ha deciso di inviare l'Ambasciatore Henry Cabot-Lodge in missione in Estremo Oriente, per consultazioni con le autorità governative dei principali Paesi asiatici amici degli Stati Uniti, sulla situazione vietnamita.

Il portavoce della Casa Bianca, Reedy, si è rifiutato di dire se il diplomatico verrà incaricato di chiedere ai dirigenti di questi Paesi, di fornire un'assistenza diretta nella lotta contro l'aggressione comunista nel Vietnam.

Lodge, com'è noto, è stato Ambasciatore a Saigon e Ambasciatore all'ONU. Alcune settimane addietro, Johnson lo invitò a fargli da consulente per la questione del Vietnam e lo ha tenuto informato di tutti gli sviluppi della situazione.

Più tardi, Reedy, ha reso noto che Lodge partirà per l'Estremo Oriente in settimana, e si fermerà in Australia, Nuova Zelanda, Filippine, Formosa, Giappone e Corea.

Nel corso di una conferenza stampa, Gordon Walker, inviato speciale del Governo britannico nell'Asia del Sud-Est, ha dichiarato che, nonostante che il Governo cinese abbia respinto la sua missione, egli spera tuttora di visitare Pechino e il Vietnam del Nord.

Walker, dopo aver espresso il suo rammarico per la risposta negativa opposta dai due Governi anche alle proposte del Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha aggiunto che nel suo viaggio intende lasciare un margine di tempo per un'eventuale visita alle due capitali. «Non posso credere — ha detto — che questa sia la loro ultima parola e che i due Governi rifiutino perfino di discutere le possibilità di pace».

BORSE E MERCATI

MILANO

Maggiore resistenza degli azionari, che tendono a ricuperare parte del terreno perduto lunedì. Fin dall'apertura migliore assorbimento delle offerte sui titoli speculativi, che attraverso numerosi contrasti, sono riusciti a consolidare i precedenti livelli: attività più consistente, specie sulle azioni-guida. Tendenza al ricupero a metà riunione, grazie anche a taluni interventi sulle Terni. In chiusura, tuttavia, il listino non ha potuto sottrarsi a movimenti di irregolarità per nuove cedenze in diversi settori. Ancora in regresso Romana Zuccheri, Tilane, Ossigeno, Ciga, Iniziativa Edilizia, Fisac, Unione Manifatture, Terme Acqui, Pirelli e C., Anic. Resistenti gli assicurativi ed in ripresa alcuni chimici, Invest, Italpi, Sviluppo, Mittel e Amiata. Reddito fisso controllato, con attività sempre scarsa. Nelle obbligazioni industriali, in sensibile ripresa le D. H. Duomo.

Titoli trattati: di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 174.500.000; obbligazioni 625.000.000; azioni n. 1.331.275.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102.40 (102); Redimibile 3.50% 98.75 (—); Ricostruzione 3.50% 85 (85.55); Ricostruzione 5% 97.75 (97.60); Trieste 5% 98.05 (97.80); Riforma Fondiaria 5% 97.55 (97.75).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.10 (100.15); 1966 (sett.) 100.05 (—); 1968 100.50 (100.70); 1969 100.20 (100.30); 1970 100.80 (100.85); 1971 100.85 (—); 1973 100.90 (—).

Alimentari: Certosa 1640 (—); Distillerie 2000 (2045); Eridania 2200 (—); Es. Molini 1420 (—); Motta 13.330 (13.501); Romana Zuccheri 160 (181).

Assicurativi: Ass. Generali 92.800 (92.270); Ass. Milano 21.500 (21.050); Ass. Milano priv. 13.311 (13.340); Ass. Torino 6740 (6700); Ass. Torino priv. 4640 (4549); Incendio 9330 (9350); Fondiaria Vita 20.500 (20.530); L'Assicuratrice 63.000 (63.900); Ras 38.150 (38.500).

Bancari: Mediob. 66.450 (66.050).

Chimici: Anic 1275 (1313); Brioschi 17.500 (—); Caffaro 165 (169.50); Gas Napoli 640 (645); Erba 7260 (7250); Erba priv. 5015 (5050); Italgas 1022 (1010); Larderello 2315 (—); Ledoga ord. 3050 (3090); Ledoga priv. 3750 (3700); Liquigas 211.50 (209.25); Mira Lanza 42.050 (41.750); Ossigeno 1520 (1551); Pibigas 83 (82); Rumianca 1744 (1736); Saffa 5909 (5901); Sarom 948 (950).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2580 (2590); Emiliana 2028 (2010); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 980 (975); Marelli 750 (752); Orobia 2169 (2190); Sip 2315 (2335); Tecnomasio 1647 (1650); Terni 576.25 (575.50).

Finanziari: Bastogi 1659 (1847); Breda 4010 (4000); Finelettrica 1232 (1230); Finmare 464 (464.75); Finsider 880 (—); Generalfin 1001 (—); Gim 4400 (4440); Invest 3065 (3030); Italpi 2365 (2300); La Centrale 10.399 (10.475); Pirelli e C. 3490 (3560); Safep 159.50 (160); Sifir 1193 (1200); Sme 2117 (2120); Stet 2516 (2530); Sviluppo 1540 (1515).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2100 (2075); Beni Stabili 3100 (3070); Bonifiche 599 (600); Co.Ge. 6140 (6230); Immobiliare Roma 615.25 (613); Sagi 1555 (1568); In. Edilizia 2550 (2680); Milano Centrale 39.000 (—); Risanamento 5665 (5690); Silos Genova 2805 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 60 (61); Westinghouse 1010 (1022); Fiat 2025 (2008); Fiat priv. 1740 (1730); Nebiolo 622 (—); Olivetti 1865 (1870); Tosi Franco 1025 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4500 (—); Acciaierie Falck priv. 4595 (—); Broggi-Izar 990 (—); Dalmine 1707 (1728); Ilssa-Viola 782 (780); Italsider 1145 (1156); Magona 1125 (—); Metalli 3861 (3875); Monte Amiata 11.450 (11.215); Montecatini 1581 (1590); Monteponi 829 (815); Siele 6930 (6920); Trafilerie 776 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6865 (6899); Cotonificio Cantoni 15.110 (15.050); Val Ticino 28 (27.50); Olcese 710 (715); Cucirini 6860 (6910); Stampati 2520 (—); Cascami Seta 4250 (—); Fisac 255.50 (262); Lanerossi 3000 (3050); Gavardo 1820 (1800); Scotti 125 (—); Linificio 660 (—); Marzotto priv. 2020 (2025); Rossari 20.600 (—); Rotondi 23.940 (—); Manifattura Tosi 2500 (2520); Cotonificio Meridionale 179 (—); Pacchetti 570 (—); Snia Viscosa 4554 (4549); Snia priv. 3668 (3730); Bernasconi 1550 (—); Tilane 160 (178); Unione Manifatture 36.000 (37.800).

Trasporti: Nord Milano 880 (900); L'Ausiliare 3200 (3100); Mittel 1810 (1700).

Diversi: De Ferrari 1090 (—); Baroni 35 (36.75); Cartiere Binda 51.500 (—); Cartiere Burgo 18.500 (18.460); Cartiere Donzelli 6550 (—); Cementir 6000 (5998); Ceramica Pozzi 288 (291.25); Ceramica Ginori 614 (621); Ciga 3725 (3765); Edison 2250 (2241); Eternit 6060 (6000); Italcementi 15.950 (16.000); Cond. Acqua 535 (538.50); Rinascente 526.50 (522); Rinascente priv. 428 (425.25); Pirelli S.p.A. 3199 (3201); Reina 1240 (1290); Ses (ex Sarda) 3878 (3880); Sges (ex Seso 1565 (1551); Smeriglio 126 (132); Terme Acqui 6300 (7098).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.78; dollaro canadese 578.70; franco svizzero 143.98.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6200; unitaria 1740-1750; marengo svizzero 5800-6000; dollaro USA 625-625; franco svizzero 143.50-144; franco francese 127-128; oro fino 710-714; argento puro 28-29.

TRIESTE

Mercato migliore, ma sempre su posizioni incerte. Diversi valori hanno presentato un discreto ricupero, fra questi le Generali, Beni Stabili, Fiat, Bastogi ed altri. Fra i locali, le Cantieri si avvantaggiano di 5 punti. Discreti gli scambi. Valori di Stato poco mossi nei due sensi.

Titoli trattati: azioni n. 8100.

Ass. Generali 93.100 (92.200); Ras 38.150 (38.500); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 25.770 (25.700); Snia Viscosa 4550 (—); Italsider 1145 (1155); Cantieri 85 (80); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2025 (2008); Fiat priv. 1740 (1730).

NEW YORK

Chiusura irregolarmente alta, con contrattazioni attive nella seduta di Wall Street, caratterizzata da una ottima giornata per gli acciai. Gli indici di mercato hanno raggiunto nuovi massimi assoluti a dispetto dei realizzi di beneficio. L'indice A.P. è salito di 4 cents a 339,2. Dei 1388 titoli trattati, 605 in aumento e 539 in declino. Il volume è stato di 6.700.000 azioni scambiate contro 6.060.000 di lunedì.

LONDRA

L'annuncio del saldo passivo della bilancia dei pagamenti dato ieri dalla Tesoreria, ha fatto cadere i prezzi alla Borsa. Buona parte dei comparti, tuttavia, si sono ripresi in chiusura. Non così gli industriali, che hanno subito cedenze su di un vasto fronte. I titoli di Stato hanno aperto sostenuti, ma poi hanno subito anche essi il calo generale dei corsi. Per contrapposto, gli auriferi hanno registrato un forte rialzo, come sempre accade quando si palesa un deficit nella bilancia dei pagamenti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, centrali-tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile, localmente intensa con precipitazioni intermittenti anche a carattere temporalesco; nel corso della giornata lenta attenuazione dei fenomeni a partire da quelle nord-occidentali. Sulle rimanenti regioni settentrionali, su quelle centrali adriatiche, meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e temporali. Nevicate su Alpi e Appennini oltre i 1500 metri. Temperatura: in diminuzione. Venti: su regioni settentrionali deboli orientali con rinforzi su versanti ligure e adriatico. Su regioni centrali e meridionali moderati tra Ovest e Nord-Ovest. Sulle isole forti da Nord-Est. Mari: agitati il Mar di Sardegna, Basso Tirreno, Canale di Sicilia e Ionio. Mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 1, 19; Verona 6, 16; Trieste 11, 17; Venezia 9, 15; Milano 6, 18; Torino 3, 16; Genova 12, 16; Bologna 9, 16; Firenze 10, 18; Pisa 8, 18; Ancona 8, 10; Perugia 7, 10; Pescara 9, 13; L'Aquila 5, 10; Roma Ciampino 9, 17; Roma Città 10, 17; Campobasso 5, 10; Bari 10, 16; Napoli 10, 17; Potenza 6, 8; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 12, 20; Messina 12, 17; Palermo 12, 17; Catania 8, 21; Alghero 11, 14; Cagliari 12, 16.

LA MISURA VIENE PROPOSTA DALL'ESECUTIVO DEL M.E.C.

SOVVENZIONI STATALI AI CANTIERI PER FRONTEGGIARE IL GIAPPONE

Una lunga trattativa per un accordo ha preceduto la decisione comunitaria Disapprovata intanto l'Italia per i criteri informatori del piano quinquennale

Bruxelles, 13

La Commissione esecutiva del MEC propone un regime comune per i sussidi ai costruttori navali dei sei Paesi della Comunità, a partire dal 1967. Il progetto sarà sottoposto tra breve all'esame del Consiglio dei Ministri della CEE. Scopo dell'iniziativa, secondo fonti del MEC, è di fronteggiare i prezzi praticati dal Giappone la cui industria navale è largamente sovvenzionata.

Tutti gli sforzi miranti a raggiungere un accordo con il Giappone, nel quadro della Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), sono falliti. Ora la Commissione suggerisce l'avvio di colloqui fra Giappone e MEC sulla base della sua proposta. Questa prevede tra l'altro sussidi corrispondenti al dieci per cento del valore della nave costruita. Nel settore delle costruzioni navali l'attività del MEC è venuta declinando costantemente fino a passare dal 45 per cento della produzione mondiale nel 1955 al 17 per cento nel 1963. Il Giappone ha invece aumentato la sua attività passando dal 36 per cento del 1962 al 44 per cento del 1964.

Il regime comune proposto dalla Commissione prevede che i Governi nazionali continuino a sussidiare i loro costruttori navali, ma mira a unificare il sistema. La proposta non esclude che i Governi nazionali diano aiuti aggiuntivi, a condizione però che rispettino le indicazioni del Trattato di Roma per quanto si riferisce a una lecita concorrenza. Tra breve, inoltre, la Commissione sottoporrà al Consiglio proposte miranti a coordinare e razionalizzare l'industria navale nell'insieme della Comunità.

Si è appreso frattanto che l'esecutivo del MEC non condivide l'impostazione data al problema dell'industria navale nel nuovo piano quinquennale italiano. L'Italia, secondo il piano, mira a razionalizzare la sua industria navale prevedendo nel contempo sussidi per i costruttori che vanno fino al 15 per cento e anche più. Roma aveva sottoposto il piano all'esame della Commissione per ottenere l'approvazione, ma a giudizio dell'Esecutivo della CEE i sussidi dovrebbero essere ridotti al 12.5 per cento entro il 1967 e al 10 per cento entro il 1969. Facendo presente che l'Italia non dovrebbe estendere il sistema delle sovvenzioni ad altre attività oltre quelle che ne fruiscano al momento presente, la Commissione ha chiesto al Governo italiano particolari sul suo programma di razionalizzazione.

TERZO GIORNO DI SCIOPERO dei medici ospedalieri

Roma, 13

Lo sciopero nazionale di 72 ore dei medici ospedalieri, cominciato ieri, prosegue oggi e si concluderà, come stabilito, domani sera, mercoledì 14 aprile. Per quanto riguarda Roma, lo sciopero avrà una durata di cinque giorni, e si concluderà quindi venerdì 16 aprile.

La manifestazione, che è stata indetta dall'Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri, d'intesa con la Confederazione italiana medici ospedalieri e il Sindacato primari ospedalieri, sarà ripresa per altri sei giorni, dal 25 al 30 aprile, qualora non si verifichi alcun fatto nuovo nella vertenza.

Sull'obiezione di coscienza

DURE AMMONIZIONI dell'Arcivescovo di Firenze

Firenze, 13

A tarda notte l'Arcivescovado di Firenze ha reso nota una «lettera al Clero fiorentino» del Cardinale Florit, che comparirà sul Bollettino dell'Arcidiocesi di Firenze, sulla obiezione di coscienza. Dopo aver esaminato la questione esistente sul piano giuridico ed aver rilevato che per quanto riguarda «il punto di vista teologico e morale nulla di definitivo in materia è stato stabilito dal magistero della Chiesa», prosegue: «Ad ogni modo vale il principio che il singolo cittadino non può essere giudice competente, giacchè è praticamente impossibile all'individuo valutare i molteplici aspetti relativi alla moralità e alla ingiustizia degli ordini che riceve. Deve pertanto essere riconosciuta la presunzione di diritto in favore dell'autorità dello Stato anche se questo Stato non riconosce nella sua legislazione l'obiezione di coscienza. Toccherà ai detentori del potere pubblico rispondere a Dio delle loro eventuali responsabilità. Se i sudditi non fossero tenuti ad obbedire o a subire le conseguenze penali delle loro scelte, le leggi emanate dallo Stato resterebbero dipendenti dall'opinione soggettiva del singolo, il che, in questo come in tutti gli altri campi del diritto, equivarrebbe a togliere il fondamento dell'ordine sociale, cioè all'anarchia».

Aggiunto che «con ciò non si nega il diritto che i cittadini hanno, in regime di libertà, di promuovere con tutti i mezzi leciti e rispettosi dell'altrui diritto ed opinione, la presentazione al Parlamento di una legge che risponda adeguatamente al processo di maturazione della coscienza individuale e collettiva», l'Arcivescovo di Firenze prosegue: «Nel portare avanti un discorso del genere si debbono però sempre evitare gli estremismi che provengono da visione non equilibrata e talora interessata della realtà, e rischiano di offendere la memoria di coloro che per un ideale, qualunque esso sia, hanno sacrificato la vita.

«In particolare è da deplorare che a queste forme di demagogia e di classismo prestino troppo facilmente la loro voce sacerdoti anche della nostra Arcidiocesi. Lasciando al Signore il giudizio sulle intenzioni, è fin troppo facile rilevare come le affermazioni incontrollate e gli estremismi verbali di certe lettere aperte, dei comunicati non meditati, delle interviste inconsulte, siano immediatamente strumentalizzate dagli organi di stampa di destra e di sinistra alla ricerca del sensazionale e al servizio di fini non retti e non limpidi, come dimostrano gli atteggiamenti offensivi che gli stessi quotidiani e settimanali assumono circa altri aspetti della dottrina, della morale e della vita cattolica».

«In tal modo non si serve la causa della verità e della maturazione delle coscienze, che il seminatore della parola divina deve saper attendere e favorire con l'atteggiamento ricordato dall'Evangelo. I valori che non periscono dell'umana civiltà hanno sempre lievitato, in seno alla Chiesa, non per via di polemica classista ma nella luce della carità, della preghiera, della contemplazione, della sofferenza paziente, se occorre. In questa unica prospettiva va inteso il dialogo dei cristiani con la cultura moderna e con gli stessi atei, compresi i marxisti, come non si stanca di ammonire il Santo Padre Paolo VI di fronte alcuni fermenti di intolleranza, di disunione, di avventura coltivati da certi cattolici, anche presso di noi».

DOPO UNA SLITTATA SULL'ASFALTO BAGNATO

TRE MORTI IN PUGLIA IN UNO SCONTRO FRONTALE

Le vittime sono state schiacciate nella macchina sulla quale si è rovesciato un pesante veicolo

Foggia, 13

Tre persone sono morte ed una è rimasta ferita nello scontro tra una «1100» ed un autocarro. L'incidente è accaduto sulla statale n. 16 sul tratto Foggia-S. Severo. A seguito del violento urto, l'automobile è finita in fondo ad una scarpata. Anche l'autocarro è precipitato finendo sulla «1100».

Le vittime sono: Giuseppe Longo di 23 anni, che era alla guida della «1100», la sorella Genoveffa di 19 anni ed una zia dei due giovani anch'essa di nome Genoveffa di 60 anni. I cadaveri sono stati recuperati dai vigili del fuoco di Foggia immediatamente intervenuti con speciali automezzi per sollevare l'autocarro che aveva schiacciato l'auto. Il conducente dell'autocarro, Raffaele Scotese di 21 anni di Foggia, è rimasto illeso, mentre il fratello Vincenzo di 18 anni, che era nella cabina di guida, ha riportato ferite guaribili in una settimana. Giuseppe Longo tornava a Foggia, con la sorella e la zia, da Apricena dove si era recato ad acquistare mobili per il suo imminente matrimonio.

Secondo la ricostruzione dell'accaduto fatta dalla Polizia Stradale, i due autoveicoli procedevano in senso opposto: la «1100» veniva da S. Severo e lo autocarro dal capoluogo. Improvvisamente l'auto — che secondo alcuni testimoni viaggiava a forte velocità — è slittata sull'asfalto bagnato, con ogni probabilità mentre il conducente tentava di sorpassare. Il Longo, probabilmente, ha perso il controllo della guida e l'auto è finita così contro l'autocarro incastrandosi lateralmente, tra le ruote anteriori e posteriori. Poi i due autoveicoli sono usciti di strada, rimanendo in bilico su una bassa scarpata.

Il conducente dell'autocarro ha dichiarato alla polizia di avere cercato di evitare in ogni modo lo scontro, spostandosi sull'estremo limite della carreggiata. Nel luogo dell'incidente — al km. 657 della statale 16, a nove chilometri da San Severo — l'arteria è larga circa dodici metri e a tre corsie. La rapida manovra del camionista non è valsa però ad impedire lo scontro: la «1100», ormai senza più controllo, ha proseguito nella corsia di sinistra finendo poi tra le ruote dell'autocarro e rimanendo schiacciata.

MOLTA AUDACIA PER POCHI QUATTRINI

Un'ennesima rapina in banca presso Milano

La pronta reazione dei dipendenti ha impedito che il bottino, 650 mila lire, fosse più pingue

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 13

Dopo la «banda del lunedì» è ora in azione quella del martedì? E' questo l'interrogativo che l'uomo della strada si pone dopo il «colpo» effettuato questa mattina ai danni della Banca Popolare di Arese, presa di mira da tre banditi, forse gli stessi che martedì scorso assaltarono la filiale della Banca Popolare di Cascina Olona. Questa identità, evidentemente non è certa, ma stando alle descrizioni dei banditi fornite oggi dagli impiegati della banca di Arese sembrerebbe certa, anche se questa volta i malviventi hanno agito co nuna freddezza davvero impressionante, mentre contro la banca di Cascina Olona, a detta dei testimoni, tremavano «come foglie».

Pochi minuti dopo le nove, una «Giulia» di color blu targata Varese 151885 (era stata rubata ieri sera al salumiere di Saronno Giuseppe Burantini ed è già stata ritrovata a Milano in viale Certosa), si è fermata dinanzi alla Banca Popolare In quel momento all'interno vi erano il direttore, ragionier Giovanni Branchi di 38 anni, l'impiegato Luigi Valassina di 18 anni e la donna addetta alle pulizie, Maria Brioschi di 52 anni, la quale se ne stava andando dopo aver compiuto il lavoro. All'improvviso la porta della banca si è spalancata e sono entrati due uomini. Entrambi avevano una pistola nella mano e immediatamente hanno gridato: «Fermi tutti». Ma a questa intimazione non hanno obbedito i due funzionari i quali, trovandosi vicino alla porta di servizio, sono riusciti ad uscire e quindi a correre verso il Municipio, distante circa duecento metri, per dare lo allarme ai Vigili urbani.

Mentre il direttore e l'impiegato dell'Istituto di credito si precipitavano per avvertire della rapina, nella Banca rimaneva solamente Maria Brioschi. I banditi, dal canto loro, cominciavano frettolosamente a frugare nei vari cassetti, arraffando tutto quanto capitava sotto le loro mani. Ad un certo momento cercavano anche di aprire lo sportello della cassaforte, dove erano riposti diversi milioni, ma fortunatamente il ragionier Branchi non aveva ancora aperto lo sportello. Così arraffato il danaro trovato nella cassa (poco meno di 650 mila lire) i due malviventi sono usciti. Proprio mentre stavano salendo sulla «Giulia», a bordo della quale vi era un altro complice al volante, sul luogo della rapina sono giunti due vigili urbani: Luigi Silva e Francesco Cirincione.

Questo ultimo, ex carabiniere, è riuscito persino ad afferrare la maniglia della vettura, ma a questo punto uno dei banditi gli ha spianato sul volto una grossa rivoltella a tamburo così il coraggioso Cirincione è stato costretto a lasciare l'appiglio. Da notare che sia lui che il collega erano completamente disarmati. Pertanto, mentre la «Giulia» con un grande stridio di gomme partiva velocemente in direzione di Milano, ai presenti non è restato altro che annotare il numero della targa della macchina. Intanto dalla caserma dei vigili urbani era già stato dato l'allarme e nel giro di pochi minuti sul luogo sono giunte numerose pattuglie della Squadra mobile e dei carabinieri. Purtroppo tutti i posti di blocco effettuati lungo la provinciale che porta da Arese a Milano non hanno dato risultati.

Intanto i testimoni oculari della rapina, così come i due vigili urbani di Arese, sono stati dapprima interrogati alla stazione dei carabinieri di Bollate e poi trasportati a Milano dove sono state mostrate loro le fotografie dei pregiudicati. A quanto è dato sapere, però, nessuno avrebbe riconosciuto i banditi. Stando alle loro dichiarazioni, i due che hanno effettuato il «colpo» — portavano dei vistosi occhiali neri — avrebbero circa trenta anni e sarebbero di corporatura robusta.

Aldo Mariani

NON LONTANO DALLA CATTEDRALE DI SAN NICOLA

Quattro feriti a Bari nel crollo di un solaio

Si tratta di un padre e dei suoi giovani figli Attribuita alla pioggia la responsabilità immediata

Bari, 13

Quattro persone, padre e tre figli, sono rimaste ferite per il crollo del soffitto di una stanza, al terzo piano di uno stabile di via Tancredi, nella città vecchia. Sul posto sono immediatamente accorsi i vigili urbani ed una squadra di vigili del fuoco che hanno estratto dalle macerie Michele Nitti, di 56 anni, pensionato, ed i figli Maddalena, di 17, Franco, di 10, e Teresa di 8. Il Nitti è stato ricoverato con prognosi riservata nell'Ospedale INAIL; i tre figli al Policlinico.

Il crollo è avvenuto intorno alle 7.30. Nella zona — prospiciente la cattedrale — il rumore della caduta dei detriti ed una colonna di polvere hanno provocato panico fra gli abitanti. L'alloggio, composto da una camera ed una piccola cucina, era occupato dalla famiglia di Michele Nitti. La moglie di costui, Antonia Sciacovelli, di 51 anni, si è salvata per una fortunata circostanza. Dieci minuti prima del crollo si era recata nella cucina per preparare la colazione per il marito ed i tre figli. Quando è caduto il soffitto della stanza da letto, la donna si stava dirigendo verso la porta di comunicazione fra i due ambienti. «Mi è sembrato — ha detto la Sciacovelli — che fosse un terremoto. Poi mi sono trovata avvolta da tanta polvere ed ho sentito mio marito ed i figli urlare».

Le condizioni di Maddalena, Franco e Teresa Nitti non sono preoccupanti. I sanitari dell'Ospedale policlinico, dove i tre sono ricoverati, li hanno giudicati guaribili in poco più di una settimana; più grave, invece, Michele Nitti.

Uno dei due proprietari dello edificio, Michele Giuliano, alloggiava proprio nella stanza sovrastante a quella abitata dalla famiglia Nitti, ma aveva trascorso la notte in casa della figlia, che abita al primo piano dello stesso edificio. Sul posto si è recato l'ing. Carrante, dell'Ufficio tecnico comunale, che — dopo un sopraluogo — ha provveduto a far sgomberare provvisoriamente le altre due famiglie che occupano lo stabile, in attesa che siano rimosse le macerie e siano realizzate le opere necessarie. Dai primi accertamenti, il crollo del solaio — in strutture di legno — è stato determinato dalla pioggia caduta ieri in abbondanza.

Collaborazione tra marinai



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Bonn — Il Viceammiraglio Zenker ha ricevuto dall'Ambasciatore d'Italia le insegne di grande ufficiale per la «buona cooperazione tra le Marine italiana e tedesca dopo la guerra»

Voci di poesia

ORA che sta calmandosi la discussione e la polemica (sterili come sempre in ogni caso ed argomento) sul latino chiesiastico, sulla Messa celebrata in lingua italiana, e altre storie del genere, sarebbe il momento, credo, di dire che la faccenda non è poi tanto grave come molti credono e vorrebbero far credere perchè tutti sappiamo che il cosiddetto latino chiesiastico è sempre stato un esempio di lingua arzigogolata e scorretta, qualche volta anche lievemente ridicola, spesso in contrasto con quel famoso buonsenso che, secondo l'affermazione del Manzoni nei suoi «Promessi sposi» aveva paura di farsi vedere: «Il buonsenso c'era, ma se ne stava nascosto per paura del senso comune». E per chi ama come San Tommaso «toccar con mano» prima di credere, non deve far altro che lèggersi il capitolo del romanzo manzoniano là dove si parla della pèste, degli untori, e della «gente savia... che non era molto persuasa che fosse vero il fatto di quegli unti velenosi». Si sono dunque accaniti in molti, forse in troppi nel volere spaccare in quattro il solito povero innocente capello, discutendo sulla nuova formula «andate, la Messa è finita», la quale non sarebbe la traduzione esatta dell'«Ite, Missa est». Verissimo e non verissimo; ma bisognava dire prima di ogni altra cosa che l'«Ite, Missa est» è una traduzione errata dello originale greco: il guaio, dunque, è antico, e chi ha messo insieme le parolette dell'odierna formula italiana va scusato; e scusatissima deve essere la nostra Signora Lingua la quale poveretta si difende sempre come può, ma è destinata a sottostare spesso alla violenza e alla baldanza, che in casi simili provengono sempre da ottimi sentimenti come sarebbero per esempio la buona fede e il troppo amore.

C'è ancora un'altra cosa di certa importanza da rilevare: come mai nessuno ha posto mente a quel famoso «In illo tempore» pronunziato spesso dal sacerdote celebrante nel corso della Messa? così facendo, e chiamando a raccolta le reminescenze scolastiche chiunque si sarebbe accorto che se un ragazzino di seconda ginnasiale la scrivesse oggi si guadagnerebbe un brutto voto e, magari, anche una bocciatura agli esami.

Ma come mai, si chiederà qualcuno, tutto ciò ha potuto procedere tranquillamente per sècoli e sècoli? sono diventati tutti «bravi» oggi, e prima erano tutti somarelli? ma nemmeno per sogno, perchè un pensiero simile potrebbe apparire poco meno che una eresia. Sarebbe bene, invece, ricordarsi un insegnamento del divino Leonardo, da lui scritto in uno dei molti foglietti che compongono la maggior parte del «Codice Trivulziano»: «I linguaggi si estendono inverso lo infinito, perchè al continuo si variano da seculo a seculo, e da paese in paese. mediante la mistione di popoli, e son sottoposti all'oblivione e son mortali come l'altre cose create».

E nell'inconscio di ognuno il ragionamento avviene, ma la inconoscenza permane. Mi è riaffiorato alla memoria tutto ciò, e non a torto, rileggendo in questi giorni alcuni libri di poesia recenti nei quali ognuno di quei poeti, giovani e giovanissimi, quasi tutti (beati loro) senza una ingombrante e pesa bibliografia dietro le spalle, ritorce o stravolge spesso la parola (che è elemento primo di poesia) dàndole significati ed essenza arbitrarii non so se per il gusto corrente della pseudo novità effimera, o per lo sforzo compiuto in una sincera ricerca di estendersi «inverso lo infinito» come scrisse Leonardo nel suo già citato Codice. E voglio fare i nomi di questi poeti che, in verità meritano tutti più che una semplice menzione perchè in ognuno di essi la volontà di canto è sincera e lodevole, e palese il desiderio di raggiungere la trasfigurazione creativa: Alessandro Gestri, per i suoi «Canti Nomadi»; Antonio Gallo, per «Momenti» e «Sogno di Spazi»; Agata Italia Cecchini per «Isola e ritmo», e infine Matelda Micheli per «Ci semina il vento». E' logico che per ognuno di essi occorrerebbe un lungo discorso particolare; spero proprio di poterlo fare su queste pagine che hanno per tradizione un comprensivo amore della poesia; e lo farò volentieri, diciamo così, con mano sciolta perchè io non conosco nessuno dei poeti citati e non so proprio chi sieno nè che cosa facciano oltre alla fulgida e nobilissima avventura intrapresa come aspiranti di coloro la cui arte «a Dio quasi è nepote».

Comincerò a caso, con Matelda Micheli che tenta di far sentire una voce sua, che non risuoni cioè di tutti gli echi variopinti, acrobatici sonori che sono nell'aria, e che tutti respiriamo vediamo amiamo, o che respingiamo con fastidio; e spesso le riesce. Ha, insomma, qualche immagine viva, vera, sua, nuova (ma diciamolo piano in questo povero mondo in cui tutto è già stato inventato, e che quando diciamo «nuovo» tiriamo un calcio negli stinchi alla teoria del Vico); e quel suo «nuovo» apparente o no che sia, è sciupato a volte da un finale, da una chiusura, da una conclusione che appaiono come aggiunti di proposito e, quindi, un poco forzati. Dispiace; e verrebbe voglia di tagliare mentalmente e anche sulle pagine del libro. Ma questi sono desiderii un poco presuntuosi, e si capirà, spero, che la voglia di far ciò è un mio semplice e privatissimo desiderio e non un apprezzamento nei riguardi della poesia della Matelda Micheli.

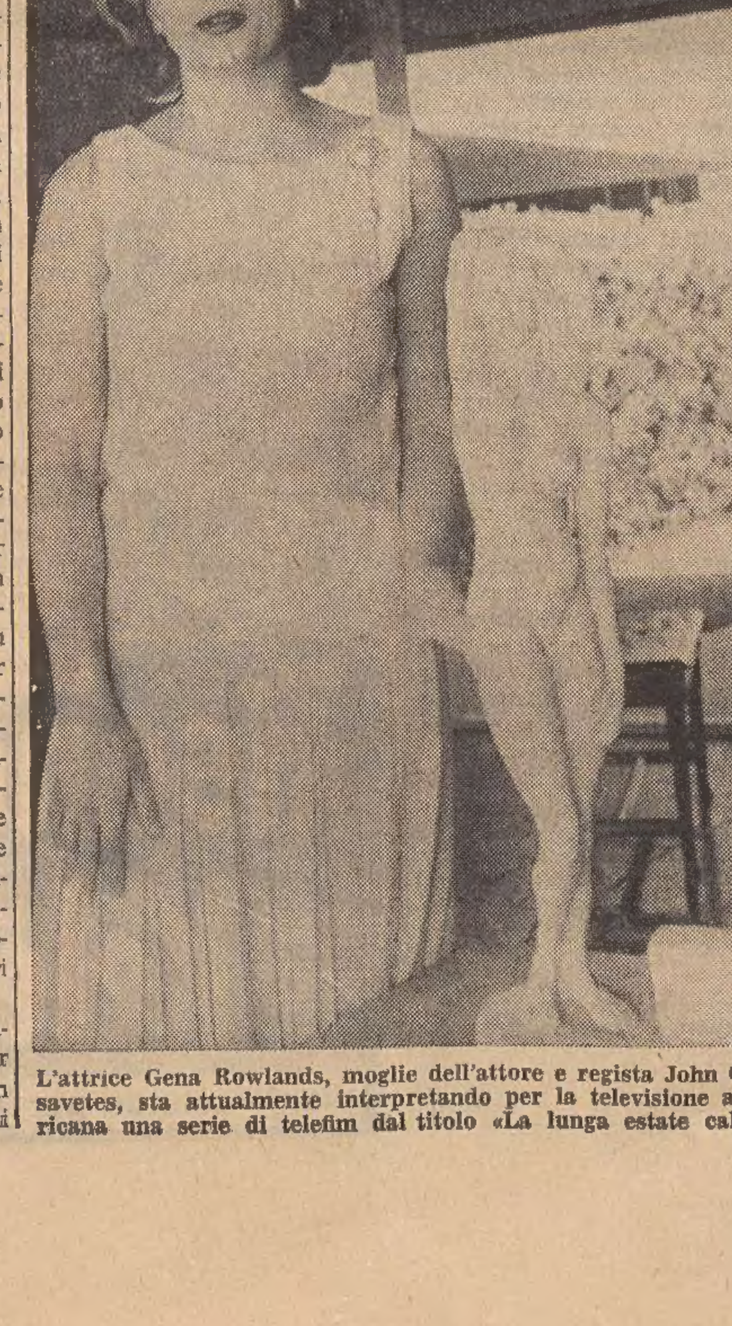
Pure in questa sua poesia c'è qualche cosa che interessa nel senso che fa pensare: un verso, due versi, qualche volta una strofa, fermano la lettura e pare quasi che sia stata la mano a fermarli o a raccoglierli, mentre invece è soltanto un logico procedere dello spirito. E allora si determina il fatto naturale di voltare e rivoltare quelle parole, di guardarle da tutti i versi con molta attenzione, spogliarle rapidamente di ogni lor falsa sonorità e magari anche in qualche incongruenza, fino al punto di saperle e poterle fondere secondo una verità visibile, elementare ma certa, proprio come il poeta la vedeva se non proprio come la «sentiva».

E' una elaborazione faticosa ma consolante; fermarsi sull'esatto significato delle parole, seguire con distacco critico le implicazioni di ogni affermazione; valutare il diminuire reazioni a mano a mano che o il mutarsi dei riflessi e delle l'opinione acquista consistenza e si intensifica fino al punto di pigliar forma di verità. E' una sofferenza bellissima e confortante che la poesia della Matelda Micheli ci offre, e ne risulta quindi il significato che il piacere e il bene potrebbero anche essere la medesima cosa. Il pensiero a volte può facilmente distrarsi nel mentre che si sviluppa quel nostro discernimento interiore, ma è pur vero che quando ce ne siamo liberati ci si ritrova in compagnia di un accresciuto amore per la poesia.

Eppure non posso dire che tale espressione sia molto adatta per descrivere lo stato spirituale di chi legge dopo una elaborata ricerca per raggiungere nel proprio intimo la rivelazione di una verità attraverso le parole o anche di un verso. Ma la verità è sempre molteplice; la verità ci appare magicamente nelle più svariate espressioni, e per grazia suprema ci è concesso di percepirla non soltanto attraverso l'intelletto.

Molto bisognerebbe citare in omaggio alla validità poetica della Matelda Micheli, ma lo spazio non lo consente; e così molta luce (che è poi l'annunzio certo della poesia), il mio consueto e affezionato lettore dovrà cercarla da sè; ed è il consiglio per un esercizio dello spirito, utilissimo quanti altri mai, e anche benèfico.

Alberto Viviani


L'attrice Gena Rowlands, moglie dell'attore e regista John Cassavetes, sta attualmente interpretando per la televisione americana una serie di telefim dal titolo «La lunga estate calda»

ITINERARIO TRA I MOLTI VOLTI DELLA AFFASCINANTE DAMASCO

È superbo dei cenci che indossa perchè uguali a quelli dei suoi antenati

L'arabo non giudica lo splendore del passato nè pensa a una moderna giustizia sociale Si considera felice di quello che è, mantenendosi soltanto differente dai vicini

Damasco, aprile

Damasco ha molti volti ma il suo cuore è nei vecchi «souks» del quartiere orientale, fervido di traffici e commerci ed anche languido di rassegnata contemplazione. Quella continua offerta appaga l'arabo cui il cliente non è strettamente necessario. Gli basta quell'attività continua che dura fino alle dieci di sera per riprendere il mattino presto.

Di questo pittoresco e miserabile quartiere fanno parte gli edifici ed i monumenti più importanti di Damasco. C'è il palazzo di Azzem, costruito nel 1759, che il popolo guarda con orgoglio nazionale perchè è bello, perchè è siriano e perchè i turisti ci vanno in massa. Lucente di blocchi di marmo di colori diversi — bianco, grigio, arancio — esso è ornato di mosaici che formano disegni bellissimi in netto contrasto con le semplici grate di ferro delle sue grandi finestre. L'arabo non giudica lo splendore del passato, nè pensa ad una moderna giustizia sociale che ne ha fatto un Museo. E' felice di essere quello che è perchè così mantiene intatte le sue caratteristiche e si differenzia dal vicino per stirpe e costumi. E' orgoglioso degli stessi cenci che indossa perchè essi hanno la foggia di quelli dei suoi antenati.

Inconscia fierezza

E' con inconscia fierezza che egli guarda la Cittadella pur ignorando che le sue dodici torri rettangolari ben conservate sono tutto quello che resta del castello costruito sulle rovine di una fortezza romana. Tutto ciò che è là è per lui ed egli, istintivamente, va a ringraziare il suo Dio nella splendida Moschea degli Omayyadi che è appena fuori dai souks. Non gli importa sapere che essa prende il nome dai Banu Umayyah o figli di Umayyah, i Califfi che tennero il governo dell'Impero Arabo dal 661 al 750, continuando la opera iniziata dal grande Omar che in rapidissime scorrerie conquistò la Siria, la Palestina, l'Egitto e la Persia. Non s'è nemmeno accorto, in tanti anni, ch'essa forma un grandioso complesso architettonico di edifici sontuosissimi.

All'ora stabilita dalla preghiera si leva le scarpe ed entra. Io, invece, devo infilare sulle scarpe delle orribili ciabattone ed un lungo mantello nero che arriva a terra. Così, strascicando i piedi, attraverso il cortile esterno circondato da un portico con colonne corinzie e mi trovo in una sala di preghiera, larga centotrenta metri, divisa in tre navate da due file di colonne e decorata da splendidi mosaici con fondi aurei e da intarsi policromi pregiatissimi e placche d'oro. Colpisce la leggerezza festosa dell'ambiente. Una luce multicolore penetra dalle navate e dai rosoni e a quella scintillano le perle di cristallo dei bellissimi lampadari.

Tappeti preziosi portano silenziosamente il visitatore ad ammirare le cose più interessanti, lasciando all'orante prosternato l'intimità del suo raccoglimento.

Nella parte orientale c'è una piccola costruzione formata da colonnine che aprono delle finestre chiuse da inferriate artistiche, e sormontata da una cupola. E' l'edicola contenente il capo di S. Giovanni Battista, il cui corpo è a Roma. L'attuale moschea fu infatti costruita dal Califfo Walid nell'VIII secolo epoca in cui gli Omayyadi portarono la capitale dalla Mecca a Damasco in rivalità ai Califfi precedenti. Ma prima là c'era la Basilica dedicata a S. Giovanni Battista che, nel V secolo, Teodosio aveva edificato sulle rovine del tempio dedicato a Giove Damasceno.

La religione musulmana — non maomettana, dicono gli arabi, perchè Maometto fu solo un uomo — è un miscuglio di precetti ebraici e cristiani. Maometto sosteneva di essere, dopo Mosè e Cristo, l'ultimo ed il più perfetto dei profeti. L'Arcangelo Gabriele gli aveva portato nel deserto le rivelazioni direttamente da Dio per fare del popolo arabo il continuatore dell'opera iniziata dal popolo ebraico. Ma non basta. Qui il più alto minareto è detto «di Gesù» perchè di qui Egli dovrebbe passare nel giorno del Giudizio Universale.

Se la visita al quartiere orientale stanca, il sole fa il resto. C'è allora un altro volto di Damasco da scoprire. Quello che vive nei quartieri della città modernissima, ai piedi del Gebel Quassiun, un contrafforte dell'Antilibano. Un veloce autobus percorre le vie del centro ed arriva ad una grande piazza ornata da un'immensa aiuola, verde di erba tagliata all'inglese. Di là, seguendo la Mazra Street, si passano alti casamenti, ricchi di terrazze, di recente costruzione, che mostrano il tenore di vita delle classi abbienti siriane. Le vie si snodano in curve sempre più ripide fino a raggiungere la sommità dove i caseggiati anonimi cedono il passo alle originali e lussuose ville di quel quartiere residenziale. Fa fresco lassù. Il capolinea stà in una piazzetta che ha una terrazza semicircolare rivolta verso il panorama della vastissima città, fitto di costruzioni dalle quali emergono le cupole massicce delle moschee ed i sottili minareti. Ampi spazi di verde — cipressi e pioppi — interrompono qua e là l'uniformità sonnolenta di quel mare di tetti. Li alimentano i canali del Barad (freddo) che attraversano la città e riforniscono le case, i bagni, le fontane pubbliche e le moschee.

Folla vociferante

Nel piccolo caffè all'aperto, arabi in «mandil» (copricapo) ed «abayah» (mantello) bianchi, fumano placidi ed assorti il narghilé contemplando quegli spiazzi che spiccano freschi nel grigiore afoso dell'ora.

E' verde Damasco anche se in lontananza si profilano le colline del deserto.

Ma c'è un'altra Damasco che bisogna conoscere, anche se è a noi la più nota poichè s'incentra sulla figura di Saulo di Tarso divenuto l'apostolo S. Paolo. Vorremmo ritrovarne lo spirito nella casa di Anania cui egli arrivò cieco e smarrito, ma troppi meandri ci separano dalla meta. Il quartiere cristiano, torrido nell'ora, rigurgita della solita folla vociferante e curiosa che segue ogni nostro passo facendoci arrivare stanchi ed irritati ad una piccola casa cui si accede attraverso un cortile pieno di marmocchi urlanti. C'è una donnetta che attende i visitatori, ma la pietà religiosa non serve a salvare colui che vi si addentra. I bambini ne fanno il bersaglio preferito finchè lo salva la donna facendolo scendere la scaletta che porta alla casa sotterranea, una specie di cappella dalle pareti in pietra grezza, che ha un altare sormontato da un quadro raffigurante la Madonna col Bambino. Ad una parete è riprodotto il passo tratto dagli Atti degli Apostoli (cap. IX): «E Saulo si alzò da terra ma quando i suoi occhi si aprirono egli non vide nulla. Lo presero per mano e lo condussero a Damasco. Ed egli restò tre giorni senza vista, non mangiò nè bevette. C'era un certo discepolo chiamato Anania...». Prosegue il racconto evangelico narrando come Saulo, dopo la conversione, divenisse coraggioso al punto da andare a predicare in faccia agli stessi giudei. E' questo il momento in cui si può veramente illudersi di rivivere quei tempi memorabili.

Ma la doppia fila di banchi fa capo a delle immagini presso le quali c'è la cassetta delle elemosine. Il pio raccoglimento mette in apprensione la donna che vi tiene lo sguardo fisso. Solo quando si accorge che il suo messaggio è stato captato sorride rassicurata e si prepara ad uscire.

Fuori è peggio. Essa incarica uno dei ragazzini di condurci alla casa di S. Paolo ma a lui si affiancano altri due o tre moscerini insolenti che continuano a ripetere: «Je suis chrétien». Usciamo dalla cinta delle gigantesche mura che circondano la città, costituite da blocchi di granito e di pietra, attraverso la Porta Orientale — la Bab as shargi — costruita dai romani. Le costeggiamo per circa trecento metri fino a raggiungere una piccola costruzione cubica fatta in pietra grezza. Una specie di terrazzino stà ad indicare il punto in cui fu salvato S. Paolo. E' ancora il passo evangelico che ne parla con mirabile concisione: «Passati molti giorni, gli Ebrei tennero consiglio e decisero di ucciderlo. Ma siccome Paolo conosceva la loro intenzione, essi custodirono le porte della sua casa giorno e notte per poterlo uccidere. Allora i discepoli, di notte, lo calarono giù dal muro, in una cesta».

Storie meravigliose

Neanche qui si può riflettere in pace. Una giovane loquace spiega e rispiega in arabo le antiche storie rendendole meravigliose mediante occhiate significative. Alla uscita ci sono i soliti mocciosi che si sentono in dovere di riportarci «a domicilio» per avere una mancia più grande. Non ci resta che rifugiarci in una chiesa Maronita. I Maroniti discendono da quei boscaioli che abbatterono i famosi Cedri del Libano per Salomone e per i Faraoni. Essi presero il nome da Marone, un giovane siriano, nato a Maronia, presso Antiochia. Nel III o IV secolo egli abbandonò il mondo e cominciò a combattere le eresie di Ario e di Apollinare. Intorno a lui si raggrupparono molti discepoli che subirono nel convento la gloria del martirio. Marone fu ordinato prete, poi vescovo di Antiochia, ma i suoi seguaci furono costretti a rifugiarsi nel Libano dove vivono tuttora in numero di trecento ottanta mila. Ma in epoche meno feroci, essi tornarono in Siria e popolarono soprattutto la valle della Beqaa. Presero parte anche alle crociate combattendo coi principi cristiani contro i saraceni.

Dentro non c'è nulla di diverso da quello che troviamo nelle nostre chiese poichè questo rito è riconosciuto dalla Chiesa Cattolica. Ma esso orientaleggia anche nelle funzioni pomeridiane, differendo totalmente dal rito latino. E neanche la nuova Messa in arabo ha qualche attinenza con la Messa Maronita.

Teresa Petracco


La giovane cantante francese Sheila mostra la grande coppa vinta a Parigi durante la presentazione delle collezioni di moda

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

I segreti del microcosmo

L'uomo, sin dai tempi più remoti, per approfondire la conoscenza su ciò che lo circonda, è stato costretto a ricorrere ad astrazioni, convenzioni, concetti che in un secolare lavorio di decantazione lo hanno aiutato a avvicinarsi alla verità, ma, come negli asintoti matematici, senza poterla toccare mai. La mente umana, per quanto organizzata e, nel futuro, ancor più potenziata da mezzi per ora sconosciuti, rimane sempre troppo piccola, troppo debole, per la comprensione della realtà.

Abbiamo un esempio nella materia, rappresentata nel suo termine estremo da una particella tanto piccola da non poter essere più suddivisa senza alterare le sue tipiche proprietà fisico-chimiche. Questo è l'atomo, vocabolo attuale, apparentemente modernissimo, ma che risale a Democrito d'Abdera, il fondatore dell'atomismo, la dottrina filosofica che 2300 anni or sono precorse i lavori e gli studi di Dalton ed Avogadro, fondatori della moderna atomistica.

Dopo il primitivo modello atomico di Rutherford dell'anno 1911, una silenziosa rivoluzione avvenne nel campo della fisica, già sconvolto dai potenti colpi di maglio della teoria relativistica generale e ristretta. Con la anatomia dell'atomo i fisici si trovarono di fronte ad un microuniverso incredibile, di cui oggi si conoscono alcuni particolari soltanto attraverso astruse formule matematiche e complicatissime macchine dai più strani nomi: betatroni, ciclotroni, sincrotroni, ecc. Dal semplice ruotare di poche cariche elettriche attorno ad altre cariche elettriche di segno contrario, siamo arrivati, con una fraseologia che ha dell'enigmatico («Spin», «quanto», «momento», ecc.), ad un lungo elenco di subparticelle la cui scoperta non fa che testimoniare sulla penosa antica ignoranza umana. La idea che comunemente ci formiamo dell'atomo, quasi un sistema planetario di piccolissime dimensioni, ha un valore puramente didattico ma non corrisponde certamente alla sua realtà.

Invero, l'inimmaginabile atomo è la soglia di quello che un tempo si chiamava l'imponderabile, attraverso la quale si entra nel dominio dell'energia pura. Più l'uomo si addentra nella conoscenza della materia e più questa si rarefà, si fa evanescente, gli sfugge di mano. Ogni problema risolto fa nascere un'infinità di altri problemi più ardui che devono essere risolti per una nuova avanzata.

Oltre una trentina di subparticelle costituiscono l'atomo dell'anno 1965: fra queste alcune sono stabili, altre durano pochi attimi, altre ancora qualche miliardesimo di secondo. Un vorticoso universo dove le leggi della fisica classica decadono, dove ogni spostamento di elettroni dalle loro regolari orbite genera una gamma estesissima di radiazioni che vanno dai raggi infrarossi a quelli luminosi ed ai raggi X, dove si attua la meravigliosa trasformazione della materia in energia. Nel Sole e nelle stelle, ad esempio, luce e calore sono generati dalla continua, incessante, scomposizione e ricomposizione degli atomi che compongono la materia di quei corpi celesti. E' da rilevare a questo punto, la stretta interdipendenza dei fenomeni fra il micro ed il macrocosmo. Non per nulla è nata l'astrofisica, cioè la fisica applicata all'astronomia.

Davanti al mondo della materia, tanto differente da come siamo abituati a considerarlo, si erge poi, quasi riflesso da uno specchio magico, il misterioso mondo dell'antimateria. Il fondatore della meccanica quantistica relativistica, Paul Dirac, partiva dall'idea che, se ad ogni particella subatomica si potesse opporre un'altra di segno contrario, si sarebbe ottenuta la copia negativa dell'universo. Portata questa teoria in campo sperimentale, Anderson scoprì nel 1932 l'esistenza del positone, l'elettrone positivo, ottenendone una conferma dalle esperienze di Curie, Joliot, Chadwick, Blacket ed Occhialini. Da allora furono trovate altre varie particelle negative (una delle quali da Segrè), avvalorando così l'ipotesi dell'antimateria e quindi, implicitamente, di un antiuniverso. Questa conclusione ha dato la stura ad una serie di supposizioni e congetture che rasentano il fantastico. Particolare importante è che una delle maggiori difficoltà in cui ci si imbatte in queste esperienze è dovuta al fatto che, se si incontrano, le particelle di materia e di antimateria si annullano a vicenda, con emissione di energia.

Sorge ora una domanda: Come si comporta in un mondo negativo quella misteriosa entità da noi chiamata «tempo»?

Per la fisica il tempo è «la successione illimitata di istanti in cui si svolgono gli eventi e le variazioni delle cose». Il trinomio « Spazio - Tempo - Energia », dunque, è il presupposto della materia. Di questi tre elementi il più segreto, quasi ambiguo, è il tempo che, assieme allo spazio, forma quello che Einstein definì il «cronotopo». Soltanto per la fisica classica esiste un tempo assoluto, cioè uguale per tutti gli osservatori di tutto lo universo, mentre la fisica moderna ammette la relatività del tempo, legato come è al sistema di coordinate da cui dipende.

Ciò vorrebbe dire ammettere l'esistenza di tempi diversi in punti diversi del cosmo, una conclusione che avrebbe ripercussioni facilmente intuibili su tutti gli studi futuri. Come prima conseguenza, un giovane fisico ha lanciato l'ipotesi che il positone sia un elettrone risalente il corso del tempo.

Per quanto questi argomenti siano oltremodo suggestivi, non ci è possibile in questi brevi accenni trattare di tutto ciò che è segreto e misterioso nell'oscuro impero dell'nfinitamente piccolo.

Si vuole alle volte giudicare la scienza in generale come qualcosa di arido, freddo, privo di bellezza e poesia. Ma se si considerano soltanto i suoi tre fondamentali obiettivi, si vedrà quanto sia falso e ingiusto questo giudizio. Perchè le sue mete supreme, senza infingimenti, sono la conoscenza dell'infinitamente grande, il macrocosmo, dell'infinitamente piccolo, il microcosmo, e del più grande poema che mai sia stato ideato: la Vita stessa.

Luigi Berto

4

L'ANIMA DI TRIESTE

Caro professore, eccomi di nuovo qui, con la mia cesta delle meraviglie; spero di avervi messo qualche meraviglia per lei, per la sua collezione specifica. Ma, nell'insieme, è ad ogni modo una bella cesta, no? di bei colori... Troppo pittoresca? Ma le avevo pur detto — mi pare proprio all'inizio — che io sono una popolana! Lei, per chi m'aveva preso, professore?

Dunque: eravamo rimasti al nostro giovinotto di Sebenico, Niccolò Tommaseo, che arriva a Trieste di passaggio, smanioso di riprendere la sua avventura italiana iniziata con gli studi a quindici anni e interrotta di forza con la laurea: il padre, un commerciante fattosi da sè, che sapeva appena leggere e scrivere, aveva sognato di tenersi appresso il figlio dottore; il figlio dottore nutriva altri sogni: «S'io qui rimango nulla oprerò mai di buono. Senza consigli, senz'amicizia, senza libri, senza eccitamenti, che può far mai l'uomo?» — «Dopo due miglia sassose! una collina sassosa! una strada sassosa! ecco il mio parnaso!» — «Io son qui senz'amico, senza prezzo del vivere, senz'amore di lode, senza un raggio di quella luce che beava le nostre italiche notti». — «Al visitatore non apro, non mangio co' miei» — «Rotto è il mio sonno da visioni di pianto» — «Io son qui, nicchiato come una statua in cantina. Inutile a me medesimo e agli altri...». A tanta disperazione Gerolamo cede e Niccolò parte. A vele spiegate il bastimento attraversa il mare e attracca a Trieste: è il 2 novembre 1824. Niccolò annota:

«Di nuovo a Trieste risospinto dal tempo... Tra gli ignudi scogli dalmatici, dentro al porto deserto di San Pietro di Nembo, per l'onde del Quarnero, sulle rive ospitali di Parenzo, nella barbara terra di Trieste, tra l'imperversar delle stoltizie de' miei compagni di viaggio, tra il fischiare dei venti, tra il vortice della contumacia triestina ove accolgonsi genti d'ogni favella, d'ogni abito, d'ogni fede, d'ogni costume, e il Commercio dimena le sue cento lingue, io me ne andavo mormorando sottovoce... Una moltitudine affaccendata che inonda le vie, un andazzo di mercanti e di meretrici, un bisbigliare di varie lingue, un misto di varii costumi, molta industria, poco impegno, molt'arte, punto studio, molto moto, poca vita, tale è Trieste...».

La reazione del giovane Niccolò, che odia il commercio e disprezza la borghesia, sta nella logica delle cose; e non solo come reazione individuale: egli esprime, con calore e colore, il sentimento generale della gioventù colta, dalmata e istriana («le rive ospitali di Parenzo», «la barbara terra di Trieste»), che gravitava nel mondo italico, frequentava, anche a costo di sacrifici familiari, l'Università di Padova, teneva contatti e stringeva amicizie con le più insigni personalità della Penisola.

La storia è la storia: tra Trieste e l'Istria e Dalmazia, le vicende avevano creato una spaccatura secolare tra genti della stessa lingua: Trieste, fin dal 1382 aveva chiesto la protezione dell'Austria per difendersi da Venezia e mantenersi autonoma nel suo comune di tradizione romana; l'Istria e la Dalmazia, da Roma erano passate alla Serenissima, che vi rimarrà fino al 1797, quando l'Austria, vittoriosa, allarga anche su queste terre il suo dominio. Spaccatura sulla quale solo più tardi il comune giogo straniero e i comuni ideali di patria e di libertà, getteranno un ponte d'incontro. Tutte cose che si sanno, ma che ho voluto sottolineare per mettere in evidenza che, quando il Tommaseo giunge a Trieste, da pochi anni appena l'Austria imperava sulla Dalmazia e sull'Istria.

Nei tempi passati, Trieste, piccola e tranquilla cittadina patrizia, era un'entità trascurabile nei confronti delle vetuste grandi città istriane: Capodistria, Parenzo, Rovigno, Pola..., superbe nella Superba, il cui tramonto non inghiottì di certo la tradizione: non ci furono esodi, la grande civiltà veneta parlava nei monumenti, nelle architetture, nei costumi, nella lingua; e i blasoni nobiliari si accesero, sotto il gioco straniero, di ben più fulgida luce come testimonianza battagliera del vero spirito dei luoghi... Sotto i despoti, i genocidi non erano di moda! Son venuti di moda più tardi, con le democrazie, con la Carta dei diritti dell'uomo: ora i governi tranquillamente li praticano; altri governi, tranquillamente, li subiscono, muti come i pesci o nascondendo, come gli struzzi, la testa nella sabbia. Meglio così: quando ardiscono di parlare o di tirar su la testa, poveretti! fanno ancor più miseria, così preoccupati di inchinarsi fino al còccige, umilmente, verso tutti i punti cardinali per la tranquillità del divo del momento... Professore: che si tratti di complessi psicologici? senso di colpa, d'inferiorità, bisogno di genuflettersi? Oppure lei non ha ancora pensato di analizzare anche la politica alla luce della psicanalisi? Mi scusi questo «giro d'orizzonte» fuori programma, e proseguiamo.

Dicevo che la piccola Trieste non dava fastidio ai fratelli istriani e dalmati sotto l'ala della Madre, navigatrice dei mari. Ma quando, inaspettatamente, Trieste s'ingrossa e, a vista d'occhio, assume il carattere di grande emporio dell'Impero mentre la Serenissima tramonta, il rapporto con i vetusti centri istriani si rovescia: le aperte tradizioni di questi centri d'antica civiltà sembrano fermarsi, assumono un carattere di chiusura — direi — provinciale nei confronti di un mondo d'avanguardia, emporiale, di carattere europeo, la cui scintilla l'aveva accesa l'illuminata Maria Teresa con l'editto del 1749; al quale emporio il grande pensatore Antonio de Giuliani, triestino patrizio, aveva dato, il crisma spirituale, e che poi i fattivi mercadanti realizzarono. Il giovane Niccolò non aveva la preparazione per divinare quale miracoloso servizio andava preparando Trieste alla patria comune, senza darsene l'aria, e come il Commercio, delle cento lingue ne avrebbe fatto una sola. Niccolò, circolante nella cultura tradizionale (Roma e Venezia), non poteva comprendere quello che già da tempo aveva visto il de Giuliani: che a Trieste stava nascendo un'etica moderna, l'etica dei liberi traffici, l'etica dei profitti. Per Niccolò Trieste è una bastarda catalizzatrice di denaro, che coopta al commercio i senza patria, non una catalizzatrice di forze per un salto in avanti. Nel 1824 quand'egli giunse, Trieste poteva dare davvero l'impressione di un caotico fervore: in realtà era una città euforica: da 10 anni erano usciti i francesi, aveva avuto termine, nel 1813, la terza occupazione francese durata cinque anni, durante i quali, con il blocco continentale ed altre amenità del grande Napoleone, il settantacinque per cento delle ditte erano fallite e la popolazione ridotta di un terzo... Basteranno ancora pochi anni, e Trieste metterà ordine nel suo caotico traffico con il creare tutte quelle istituzioni necessarie per un disciplinato grande emporio: nel 1836 nasce il Lloyd, tra il 1840 e il 1857 si fondano il Cantiere di San Marco, l'Arsenale, lo Stabilimento tecnico, sorgono il Teatro Grande, il palazzo della Borsa, il Tergesteo... Pullulano le società di assicurazioni, le case commerciali, le case di spedizione...

Salto in avanti, ho detto. Forse, stando ai dolorosi equivoci che le vicende hanno scaraventato su queste terre, vien da pensare che il 1749 non era ancora tempo maturo per tanta avanguardia europea in questo discusso angolo dello Adriatico. Tra poco Napoleone avrebbe fatto la sua comparsa per accendere i nazionalismi nei popoli... e dal nazionalismo alle ambizioni di potenza, di sopruso, il passo è breve. Probabilmente l'Europa doveva passare da questa parte; ma non le sembra che ci stia troppo a lungo? complicando ogni cosa all'inverosimile? rigurgitano problemi su problemi? Si usa dire che la storia non fa salti, che prosegue passo passo... Ma la storia d'Europa rivela una linea assai inquieta e poco razionale. Ci sono epoche in cui il passo passo della storia si arresta, o va a ritroso, o s'inabissa nelle tenebre. Oggi ad esempio, viviamo nelle tenebre; e nessuna luce tecnica (e dico tecnica e non scientifica...) è in grado di rischiarare. Ma forse lei pensa alla Luna? e l'epoca, se la vede luminosa...?

Caro professore, lei penserà che io ho divagato. Può darsi che lei abbia ragione. Ma la tragedia di Trieste, intendo la tragedia del suo rigoglioso fiorire, del suo avanguardismo avanzato, costruttivo e prospero in un'Europa in subbuglio, dovrebbe pur, per qualche via, interessare l'indagine della psiche di questa comunità di gente illusa che vi giunge fiduciosa in cerca di pace... Tra questa gente c'è il padre di Ettore Schmitz, ci sono il nonno di Scipio Slataper, la madre di Virgilio Giotti, il padre di Umberto Saba, il padre di Giani e di Carlo Stuparich: tutti nuovi venuti, e tutte famiglie di condizioni modeste se non poverette, e di varia provenienza... Famiglie rimaste modeste, cariche di tribolazioni, ai margini o fuori del giro delle fortune triestine, gente qualunque...

E finisco con alcuni dati cronologici: Italo Svevo nacque nel 1861, Umberto Saba nel 1883, Virgilio Giotti nel 1885, Scipio Slataper nel 1888, Giani Stuparich nel 1891, Carlo Stuparich nel 1894.

Sa, per me la cronologia è una cosa seria. Vi trovo molti pregi e rivelazioni di vario piano. Nella piccola pratica, poi, serve a preservarci dal dire grossolane scemenze. Ad esempio, un critico, poco tempo fa, che spezzava lance per Svevo, infiammandosi ora che è di moda per il silenzio della critica all'apparire dei suoi primi romanzi, scriveva, non senza antipatiche insinuazioni, che almeno il gruppo degli scrittori triestini avrebbe dovuto dimostrare maggior sensibilità ed esprimere pubblicamente le proprie opinioni, tanto più che «Senilità» era anche apparso, prima che in volume, a puntate sul quotidaino triestino «L'Indipendente»... (Ciò avveniva nel 1898; nello stesso anno usciva il volume in edizione privata, e così era uscito «Una vita», nel 1892). Il saputello faceva anche l'elenco dei colpevoli: Stuparich e Slataper, Saba e Giotti e Spaini, e Michelstaedter...; non gli passò nemmeno per la testa di chiedersi che facevano, nel 1892, nel 1898, i fanciulli Giani e Scipio, Berto e Virgilio, Alberto e Carlo (Michelstaedter, che si era ucciso a 23 anni nel 1910!). Senza dire che il gruppo, per varie circostanze che un critico se pure giornalistico dovrebbe darsi la pena di coonscere (circostanze di età, di studi, di guerra, di ceto) s'era formato negli anni che seguirono il primo conflitto mondiale: prima, gli scrittori triestini neanche si conoscevano... Chissà? può darsi che quel giornalista, di un certo nome, tutte queste cose le sappia, ma che abbia preferito sacrificare la verità per la voglia di dir cose nuove, di far un articolo di colore...

Caro professore. Le mie carte, ancora piene di appunti inutilizzati, mi spaventano; ma con la mia prossima lettera vorrei finire, e lo spero, la serie d'informazioni, o meglio di sollecitazioni; e non me ne voglia se i suoi interessi specifici sono stati per me, un po', un pretesto...

Anita Pittoni

CRONACA DELLA CITTA'

IN UNA LUNGA SERIE DI INTERROGAZIONI

Bilinguismo e Università animano il Consiglio provinciale

E' stata proposta una compartecipazione finanziaria della Regione quale sostegno di alcuni enti sociali - Garanzia per l'autostrada

Gli argomenti svolti in sede d'interrogazioni hanno costituito il maggior interesse della seduta di ieri del Consiglio provinciale, per la rimanente parte dedicata al disbrigo dell'ordinaria amministrazione.

Il Presidente della Provincia, dott. Savona, ha inizialmente risposto al cons. Jona (PLI), autore di una vibrata protesta per il fatto che il periodico edito dall'Ente rinascita agricola, operante sotto il controllo dell'Amministrazione provinciale, ha adottato — ha detto — il bilinguismo, ospitando una pagina in lingua slovena. Savona ha innanzitutto richiamato i punti degli accordi politici che sono stati alla base, dal gennaio '64, della precedente formazione giuntale, e che costituiscono lo impegno dell'attuale Giunta: vi si parla di stimolo, attraverso la attività dell'Assessorato alla agricoltura e dell'Ente rinascita agricola, alle aumentate cognizioni tecniche dei nostri agricoli, nonchè di potenziamento dei corsi per i coltivatori, tenendo presenti le caratteristiche linguistiche degli interessati. In ogni caso — ha soggiunto Savona — si trattava di un semplice inserto, in pratica un volantino, inflato solo saltuariamente in quella pubblicazione e limitatamente agli esemplari destinati al contado sloveno dell'altipiano: tali inserti contengono note d'interesse e di divulgazione tecnico - agricolo e semmai perseguе un'opera di penetrazione degli istituti italiani. E Jona ha insistito: è da combattere qualsiasi forma di bilinguismo — ha detto — ed in questo caso non vi è ragione perchè una pubblica amministrazione favorisca senza necessità una comunità agricola, come quella della provincia di Trieste, che parla e legge perfettamente l'italiano.

Al cons. Ruzzier (MSI) — che aveva chiesto quali ragioni avessero indotto il Presidente della Provincia, oltre al Sindaco di Trieste, di rendere visita di omaggio e di cortesia alle autorità di Capodistria — ha risposto ancora il Presidente Savona: si è voluto aderire — ha dichiarato — a un preciso invito formulato dai presidenti del distretto e del Comune di Capodistria anche per ricambiare le visite da essi effettuate per primi a Trieste; della delegazione triestina facevano parte anche i presidenti della Camera di commercio e dell'Ente porto industriale, per cui la visita, oltre ad avere un carattere di formalità protocollare, ha costituito occasione per uno scambio di idee e di opinioni in merito alla situazione economica e industriale delle due zone confinanti: «Tutto questo — ha concluso il dott. Savona — in un clima di grande cortesia e cordialità tale da incoraggiare ogni ulteriore iniziativa al riguardo nel superiore interesse delle popolazioni rappresentate».

L'interrogante si è dichiarato del tutto insoddisfatto della risposta, manifestando «la più profonda amarezza d'istriano» per il fatto che rappresentanti di Trieste italiana abbiano reso omaggio alle autorità di Capodistria, quasi significando di riconoscere la situazione di fatto della Zona B, mentre — ha detto — il problema della sovranità italiana è ancora aperto. E Savona ha polemicamente contestato al missino Ruzzier il diritto di esprimersi in tal caso a nome degli istriani: perchè di istriani — ha detto — ve ne sono in questa stessa Giunta.

Nel rispondere poi al cons. Angiolillo (MSI) che ha sollecitato l'interessamento della Provincia sul problema della ventilata soppressione del corso di laurea in Scienze politiche del nostro Ateneo, il Presidente Savona ha reso noto di aver inviato una lettera al Ministro della Pubblica istruzione, on. Gui, in cui chiede precise notizie sugli orientamenti governativi nel merito e nel contempo auspica, semmai, la costituzione del corso di laurea in vera e propria Facoltà.

In apertura di seduta, il Presidente Savona aveva comunicato che ai primi di maggio si svolgerà a Trieste un convegno per l'autostrada, organizzato dall'Automobile Club, cui parteciperà ufficialmente la Provincia; e che il 9 maggio la Provincia di Trieste sarà presente, con il proprio Gonfalone, alla solenne cerimonia indetta a Milano a celebrazione del ventennale della Resistenza: vi parteciperanno, oltre il Presidente dell'Amministrazione, i consiglieri che i singoli gruppi intenderanno designare come rappresentanti. Il dott. Savona ha inoltre riferito sui colloqui avuti con il Presidente della Giunta regionale e gli assessori competenti sull'inserimento delle istanze finanziarie della provincia nel quadro degli stanziamenti fissati nel bilancio regionale; in particolare, ha prospettato l'opportunità di una «regionalizzazione» dell'EAAS, della Scuola d'assistenza sociale, del Centro cinematografico sociale, dell'Ente rinascita agricola; operazione che si attuerebbe nella compartecipazione, quanto meno, della Regione

Infine, in sede deliberativa, il Consiglio ha approvato la concessione della garanzia della Provincia per la stipulazione, da parte delle Società «Autovie Venete», di un mutuo di 4,6 miliardi ed un secondo, eventuale, di 2,2 per la prosecuzione dei lavori dell'autostrada, che l'ass. Visintini ha ripetuto ieri dovrà completarsi nel tratto Trieste-Udine entro questo anno. E' stato inoltre votato il contributo di mezzo milione di lire a favore della Mostra internazionale del Fiore.

Da ultimo è stata approvata dal Consiglio (astenuti, i missini) la spesa di 760 mila lire per l'invio di una quarantina fra studenti e lavoratori — i primi su designazione dei presidi scolastici, i secondi su quella delle varie organizzazioni sindacali — in pellegrinaggio ai campi di concentramento di Dachau e Mathausen, fra il 25 aprile e il 1.o maggio.

Il Consiglio direttivo del Circolo ricreativo della Camera confederale del lavoro informa gli associati ed i simpatizzanti che ancora per poche domeniche si effettueranno i trattenimenti danzanti presso la propria sede di via Duca d'Aosta 12. Suonerà il conosciutissimo complesso «Gli atomi».

Cariche esplosive pro-oleodotto

Si sta svolgendo la gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori di dragaggio della zona del Vallone di Muggia che sarà interessata al movimento delle petroliere per l'oleodotto Trieste-Ingolstadt. Oggi e domani una società milanese, la Micoperi, effettuerà il taglio di sette pali di acciaio infissi nel fondo marino del Vallone, mediante l'impiego di cariche esplosive. I brillamenti sono previsti per le ore 10, 12, 14, 16 ed eventualmente 18 odierne e per le ore 10, 12, 14 ed eventualmente 18 di domani. In merito la Capitaneria di porto ha emesso una ordinanza con cui si indica la zona di mare vietata alla navigazione dalle ore 6 alle ore 20 di oggi e domani.

Si sono da tempo conclusi i rilievi geotecnici idrografici e topografici della stessa società sempre in rapporto ai lavori previsti per il terminal dell'oleodotto. L'esito dei rilievi è stato considerato positivo per la sistemazione dei pontili e la resistenza al carico. La profondità media attuale nel tratto di mare interessato alla costruzione dei pontili per le petroliere è di circa 13-14 metri.

Anticipata a venerdì l'estrazione del lotto

In ottemperanza a conforme disposizione del Ministero delle Finanze, Ispettorato generale per il lotto e le lotterie, stante la festività dell'1 maggio che cade di sabato, l'estrazione dei numeri del lotto sarà effettuata venerdì 30 aprile.

DALLA MEZZANOTTE SCIOPERO DELLE FERROVIE

Treni fermi ventiquattr'ore Oggi si viaggia con pullman

Invito alla prudenza ai passaggi a livello

Dalla mezzanotte di ieri il personale esecutivo delle Ferrovie dello Stato ha proclamato uno sciopero generale che si protrarrà, su scala nazionale, per tutta la giornata odierna, fino alle ore 24. Per fronteggiare l'agitazione del personale di linea e di scorta ai convogli, la Direzione Compartimentale di Trieste delle FF.SS. è ricorsa a delle misure di emergenza per contenere al massimo il disagio dei viaggiatori. E' stata perciò istituita una serie di servizi sostitutivi, svolti mediante linee automobilistiche. Le partenze e gli arrivi degli autobus e dei pullman avranno luogo presso le stazioni ferroviarie delle singole località; qualora ciò non fosse possibile, avverranno nei punti stradali più vicini alle stazioni stesse.

Per quanto riguarda Trieste, la località prescelta è via Flavio Gioia. Il programma degli autoservizi sostitutivi dei convogli ferroviari interessa le linee Trieste, Portogruaro, Venezia: Trieste, Gorizia-Udine: Poggioreale del Carso, Trieste.

La Direzione Compartimentale della nostra città ricorda a tutti i viaggiatori che il programma elaborato è stato mantenuto entro i limiti minimi, vi è cioè una riserva per tutti quei treni che sarà possibile far circolare sul momento; di eventuali temporanei ripristini sarà dato tempestivo avviso nelle stazioni a mezzo altoparlante o tramite avvisi manoscritti, esposti negli atri delle Stazioni stesse.

Dato infine che la vigilanza lungo le linee ferroviarie verrà meno nelle ventiquattr'ore, i caselli ed i passaggi a livello solitamente custoditi potranno essere nella maggioranza dei casi privi di vigilanza; la Direzione delle FF.SS. rivolge quindi a tutti gli automobilisti un particolare invito alla prudenza nell'attraversamento dei binari.

Il programma degli orari compilato dal Compartimento di Trieste è il seguente:

Linea Trieste - Portogruaro - Venezia:
Partenza da Trieste ore 6.35, arrivo a Venezia ore 10.35; 9.15 - 13.15. Partenza da Trieste ore 13.30, arrivo a Portogruaro ore 16; 16.50 - 19.20; Partenza da Trieste ore 17.45, arrivo a Venezia ore 21.45. Partenza da Trieste ore 18.50, arrivo a Portogruaro ore 21.20. Partenza da Trieste ore 19.45, arrivo a Cervignano ore 21.15. Partenza da Cervignano ore 5.15, arrivo a Trieste ore 6.45. Partenza da Portogruaro ore 5.20, arrivo a Trieste ore 7.50. Partenza da Venezia ore 11.10, arrivo a Trieste 15.10; 13.05 - 17.05; 17.20 - 21.20. Partenza da Portogruaro ore 17.10, arrivo a Trieste ore 19.40; 21.30 - 24. Partenza da Venezia ore 22, arrivo a Trieste ore 2.

Linea Trieste - Gorizia - Udine:
Partenza da Trieste ore 5, arrivo a Udine 7.30; 6.25 - 8.55; 9.45 - 12.15; 12.30 - 15; 17.30 - 20. Partenza da Udine ore 5, arrivo a Trieste 7.30; 7.35 - 10.05; 13.20 - 15.50; 18 - 20.30; 21 - 23.30.

Linea Poggioreale del Carso - Trieste Centrale:
Partenza da Trieste ore 4, arrivo a Poggioreale ore 4.30; 7.30 - 8.25; 8.40 - 9.35; 13.40 - 14.35; 18 - 18.55. Partenza da Poggioreale ore 4.55, arrivo a Trieste ore 5.50; 6.35 - 7.30; 8.30 - 9; 10.45 - 11.40; 16.40 - 17.35; 19 - 19.55.

Fino all'ultimo minuto era rimasta in sospeso, ieri sera, la sorte del direttissimo in partenza per Venezia alle 21.50, cioè poche ore prima dell'entrata in vigore dello sciopero; si temeva che il convoglio, allo scoccare della mezzanotte, venisse arrestato in qualche stazione periferica, senza permettere ai viaggiatori di raggiungere il capoluogo lagunare; il personale ha invece assicurato il servizio su tutta la linea con partenza e arrivo regolari.

Oggi a Muggia Consiglio comunale

E' stato convocato per questa sera il Consiglio comunale di Muggia. Per la prima volta il Consiglio si riunisce in sede giurisdizionale per discutere sui casi di ineleggibilità sollevati insieme al Consiglio fin dalla riunione di insediamento dai gruppi democristiano e repubblicano. Com'è noto tre consiglieri, Campagna e Fontanot del PCI e Stener del PLI, in base alle leggi vigenti si trovano in condizione di ineleggibilità. Il Consiglio comunale a maggioranza aveva respinto le motivate opposizioni sollevate, per cui erano stati presentati ricorsi alla Giunta provinciale amministrativa.

Movimentato arresto in viale XX Settembre

Il viale XX Settembre è stato teatro l'altra notte di un movimentatissimo fermo: una squadra di polizia giudiziaria della Mobile ha rintracciato Ignazio Di Lernia in un locale pubblico ed è riuscita ad arrestarlo dopo che egli, nella fuga sembra si sia spezzato un braccio.

La scena da film giallo si è svolta poco dopo la mezzanotte di ieri l'altro quando Ignazio Di Lernia (già noto per essere stato più volte protagonista di episodi di contrabbando), si trovava in un bar di via Brunner. Una squadra di agenti, che lo stava cercando, è entrata nel locale. Uno dei poliziotti gli si è avvicinato e lo ha invitato ad uscire. Il Di Lernia ha fatto dapprima intendere che avrebbe obbedito all'ordine, ma poi ha avuto uno scatto improvviso e si è buttato verso una porticina secondaria, sperando di guadagnare l'uscita dalla parte del viale XX Settembre. I poliziotti avevano evidentemente previsto tale reazione, e due uomini che lo stavano aspettando nei pressi dell'ex Supercinema, gli si sono buttati addosso afferrandolo. Il Di Lernia è caduto a terra e — stando alle dichiarazioni di alcuni presenti — si sarebbe spezzato un braccio.

Il fermo (che potrebbe tramutarsi in arresto) sarebbe avvenuto in seguito ad indagini avviate giorni or sono.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.6; minima 10.8; umidità 52 per cento; pressione mb. 1006.6; temperatura del mare 10.6; vento km. 10 da Est.

Oggi: S. Giustino. - Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 18.49. La luna sorge alle 17.09 e tramonta domani alle 5.04.

Maree — OGGI: bassa alle 2.36, cm. 42 e alle 14.30, cm. 50 sotto il l. m.; alta alle 20.48, cm. 56 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 21.12, cm. 55 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95787; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, «Al cammello», viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

PRELUDIO ALLA SOLENNE LITURGIA PASQUALE

Domani in San Giusto la «Messa crismale»

Il rito della concelebrazione cui parteciperà l'Arcivescovo Santin assieme a quindici sacerdoti, è stato deciso dal Concilio Vaticano II

Domani, Giovedì Santo, la liturgia che prelude alla solenne celebrazione pasquale entra in un rinnovato fervore di fede con la celebrazione della «Messa crismale» delle ore 9 in Cattedrale. L'Arcivescovo consacrerà il Sacro Crisma, l'Olio degli infermi e quello dei Catecumeni. La funzione sarà celebrata unitamente dall'Arcivescovo assieme ad altri quindici sacerdoti, e in ciò è la più evidente manifestazione della Chiesa sull'unità del Sacrificio, e del Sacrificio attorno all'altare con i ministri e il popolo di Dio.

Il Concilio Vaticano II — come ha voluto ricordare padre Remigio Carletti — ha voluto ridare vivezza al rito della pluralità dei celebranti allo stesso altare. Ha cioè ristabilito pienamente il rito della concelebrazione. Con decreto del 7 marzo scorso si è infatti esteso, secondo i dettami del Concilio, il rito della concelebrazione al Giovedì Santo e ad altre circostanze della vita della Chiesa. Peraltro la concelebrazione della Messa avviene per la prima volta dopo l'emanazione del decreto, e si preannuncia ricca di suggestione religiosa.

Per concelebrazione può intendersi la celebrazione di una Messa da parte del Vescovo insieme a più sacerdoti, tutti a un medesimo altare e consacrando le medesime oblate. Quasi al centro del presbiterio della Cattedrale verrà innalzato l'altare che giungerà nella sua estensione circa al limitare della gradinata. Attorno si disporranno i sacerdoti. Sette, oltre all'Arcivescovo, saranno rivolti verso i fedeli, sul lato dell'altare di fronte a quello attuale, altri due gruppi di quattro sacerdoti ciascuno si disporranno sui lati opposti, lasciando libera visuale al lato confinante con la gradinata. La presenza della lingua italiana sarà avvertita nella lettura dell'epistola e al Vangelo.

Sull'importanza del rito della concelebrazione padre Carletti si è lungamente soffermato sull'ultimo numero di «Vita Nuova», dove, tra l'altro si sottolinea che in questo modo di celebrare la Messa, più sacerdoti agiscono contemporaneamente con una sola volontà e con una medesima voce in forza del medesimo Sacerdozio e nella persona del Sommo Sacerdote e operano ed offrono un unico Sacrificio con un medesimo ed unico atto sacramentale. Poi se vi presiede il Vescovo veramente si ha la prima, più importante e più evidente manifestazione della Chiesa nell'unità del Sacrificio e del Sacerdozio. Così per mezzo della concelebrazione vengono messe innanzi e inculcate in modo vivace e vitale verità di enorme importanza che riguardano la vita spirituale e pastorale del clero e la formazione cristiana dei fedeli.

Domani sera alle ore 20 verrà officiata la Messa «inCoena Domini» con la lavanda dei piedi a dodici anziani ospiti dell'ECA. E' la funzione commemorativa dell'Ultima Cena e dell'istituzione eucaristica. Nella Comunione le Sacre Specie saranno ricevute per intinzione, cioè la particola sarà intinta nel vino consacrato. La Comunione del Clero e dei fedeli potrà effettuarsi anche subito dopo la Messa. Seguirà la processione alla cappella della riposizione. La chiesa resterà aperta fino a mezzanotte. Cori saranno eseguiti dalla Cappella civica e dal Seminario. La lingua italiana nella Messa «in Coena Domini» è prevista oltre che per l'epistola e il Vangelo anche per i versetti e la preghiera che concludono la lavanda dei piedi.

Oggi, Mercoledì Santo, alle 6.30 si avrà l'esposizione del Santissimo. Alle 10 una Messa solenne e alle 11 chiusura solenne, sempre in Cattedrale, delle «XL Ore», celebrante l'Arcivescovo, assistito dal Capitolo, dal Clero e dal Seminario. Prima della processione saranno cantate le litanie dei Santi. Alle 18.30 il canto del «Mattutino delle Tenebre» e alle 19.30 il canto del «Miserere».

Per i dipendenti ITALSIDER

Raggiunto l'accordo per il premio di produzione

Il Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro ha dato comunicazione ieri sera che è stato raggiunto un accordo sulla corresponsione di parte della base del premio di produzione ai dipendenti dell'Italsider. Nella corrente settimana l'azienda corrisponderà a ciascun dipendente la somma di lire 18.750.

Il Sindacato informa inoltre che prima del 26 c. m. si terrà a Milano una riunione degli esperti del Sindacato stesso per concordare i modi di lavoro delle singole commissioni aziendali. Il giorno 26, infatti, comincerà l'attività delle commissioni esperti di stabilimento.

LA PROTESTA DOMANI DALLE 9 A MEZZOGIORNO

TRE ORE DI SCIOPERO PER L'INCERTO SAN MARCO

E' stata fissata la data di un altro sciopero dei dipendenti del cantiere San Marco. L'astensione dal lavoro sarà effettuata nella giornata di domani, dalle ore 9 a mezzogiorno.

Il preannuncio di un nuovo sciopero era stato dato sabato scorso nel corso di una assemblea di tutti i fiduciari e delle commissioni interne del San Marco, ma in quell'occasione non era stata fissata la data dell'ulteriore azione di protesta. Attraverso questa agitazione costante dei dipendenti del Cantiere si intende manifestare concretamente e a brevi scadenze l'impegno di difendere la attività cantieristica contro ogni progetto di smantellamento.

Come sempre i dipendenti improntеranno la loro ferma azione a quel senso di compostezza che ha già contraddistinto ogni precedente atto protestario, ridestando la gravità del problema e sottolineando l'assoluta incertezza che ancora pesa sulla sorte del Cantiere.

In tema di cantieristica si è avuta un'eco ieri sera al Consiglio provinciale su un'interrogazione del consigliere comunista Burlo, che ha voluto sapere se la nostra amministrazione era stata invitata alla Conferenza del mare indetta dal Comune e dalla Provincia di La Spezia sui problemi dei cantieri navali, dei traffici ecc. Nell'iniziativa era previsto che inviti sarebbero stati rivolti agli enti locali di tutte le città interessate a questi problemi. Il piano quinquennale, come noto, prevede la chiusura anche di un cantiere spezzino. Si è risposto da parte della presidenza della Provincia di essere in attesa di un invito. Il dott. Savona ha annunciato che sarà sua premura informare il Consiglio sulla attuale situazione cantieristica anche alla luce delle recenti conclusioni cui è pervenuto il CNEL, che sul ridimensionamento dei cantieri nazionali sposta, in pratica, le tesi del piano quinquennale di sviluppo, oggetto tuttora di aperte critiche, e in relazione al rigetto in sede di Comunità economica europea delle istanze italiane miranti a continuare nel sovvenzionamento alle industrie cantieristiche.

Convegno a tre di giovani esperantisti

La Gioventù italiana esperantista organizza durante il periodo pasquale un incontro fra i suoi membri e quelli delle associazioni sorelle dell'Austria e della Jugoslavia.

L'incontro si svolge a seguito della decisione dell'ONU di proclamare il 1965 «Anno delle Nazioni Unite per la cooperazione internazionale».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE ELEZIONI PER L'ORGANISMO RAPPRESENTATIVO DELL'ATENEO

A favore della nuova lista il match Intesa-Rinnovamento

Conquistati di colpo quattro seggi dallo schieramento cattolico

Un netto calo dell'Intesa Universitaria ed una convincente affermazione del Rinnovamento Cattolico sono i due dati in cui si compendiano i risultati delle elezioni per il rinnovo dell'Organismo Rappresentativo all'Università degli Studi. Le 2042 schede valide raccolte in tre giorni di votazioni (da venerdì a ieri, con interruzione la domenica), si sono così ripartite tra gli otto raggruppamenti politici: Intesa 405 voti (7 seggi, perde 4 seggi rispetto alle elezioni dello scorso anno); UGI 388 voti (7 seggi, in parità); AGI-Liberi Goliardi 312 voti (6 seggi, in parità); Indipendenti 302 voti (5 seggi, in parità); Rinnovamento Cattolico 252 voti (4 seggi, lo scorso anno non era ancora costituito il gruppo); FUAN 180 voti (3 seggi, aumenta di un seggio); GNT 153 voti (3 seggi; diminuisce di un seggio); Adria-Lista Slovena 55 voti (1 seggio, in parità). Le schede bianche sono risultate 7 e le nulle 28 complessivamente.

E' innegabile che si sia verificata una frattura piuttosto sensibile nella destra dell'intesa, frattura che ha determinato la perdita di un buon 10 per cento dei voti da parte del gruppo, ventun seggi sui trentasei disponibili sono andati ai raggruppamenti che lo scorso anno costituivano l'opposizione in seno alla Giunta (AGI, Indipendenti, GNT, FUAN; a essi si aggiunge ora anche il Rinnovamento Cattolico). L'UGI, che raccoglie gli elementi laici di sinistra, si è mantenuta sulle proprie posizioni, ottenendo un risultato che in definitiva deve essere considerato positivo; mentre nelle elezioni dello scorso anno aveva conseguito i sette seggi mediante la scappatoia delle rimanenze dei voti, quest'anno i 7 seggi sono stati ottenuti con largo margine, tanto che si aveva la speranza di raggiungere gli 8 seggi.

Anche l'Intesa, dal suo canto, ha dovuto rinunciare all'ottavo seggio per pochissimi voti, precisamente quattro, di cui due annullati perchè le schede non erano state compilate in modo regolamentare.

La Goliardi Nazionale Tradizionalista (GNT) ha dovuto cedere numerosi voti in favore del FUAN, con conseguente trapasso di un seggio dal primo al secondo raggruppamento; l'AGI - Liberi Goliardi ha mantenuto, sembra a fatica, le proprie posizioni, perdendo alcuni voti in favore del Rinnovamento Cattolico, che a dispetto delle molte polemiche che lo hanno tenuto a battesimo, ha conseguito un risultato nettamente positivo, raggiungendo gli scopi prefissati contro l'Intesa.

Vasta eco ha suscitato la notizia che il capolista del Rinnovamento Cattolico ha votato due volte per se stesso; questo è stato l'unico incidente che ha turbato l'edizione 1965 delle elezioni universitarie, del resto tranquille. Lo stesso capolista ha inviato una lettera alla Giunta delle elezioni, presentandosi come dimissionario dal Rinnovamento e motivando questa sua risoluzione con la «imperdonabile leggerezza» del suo precedente gesto.

Terminati gli scrutini, sopite le discussioni, rimane ora la realtà delle cifre. In base alle risultanze di queste votazioni, lo Organismo Rappresentativo dovrà esprimere la nuova Giunta, e successivamente eleggere il Tribuno. Le scelte possibili e le varie coalizioni sono parecchie; la costituzione della maggioranza è aperta a molte soluzioni. Si prevedono comunque lotte accese in seno all'O. R., nelle prossime assemblee, per le note tendenze separatiste che hanno caratterizzato le elezioni.

Vediamo ora quali sono gli studenti che, in base ai voti preferenziali, dovranno in futuro costituire la Giunta dello O. R. Per l'Intesa Gianni Palin (Tribuno uscente) Carlo Fabbretti, Mario De Peppo, Franco Berti, Albino Comelli, Luciano Bonifazi ed Ennio Valentin. Per il Rinnovamento Cattolico Cobalti Antonio, Giorgio Tibaldi, Semeraro, Valerio Valentino. La GNT presenta Renzo de Vidovich, Enrico Rocca, Guido Urizio; il FUAN vede eletti Manlio Portolan, Fulvio Farnetti, Gualtiero Paoletti. Gli Indipendenti allineano Carlo Alberto Bonesi, Ciriaco Amiriadis, Domenico Avolio, Ezio de Petris ed Adolfo Ricci; per l'AGI-Liberi Goliardi risultano preferiti Franco Tabacco, Luciano Susmel, Giorgio Spangher, Franco Franzutti, Paolo Neri e Paolo Pocecco. Infine l'UGI presenta Attilio Bottari Costantino Giorgetti, Fabio Francescato, Gianni Baticci, Stojan Spetic, Fulvio Pipan; per l'Adria è nominato Lovrevic.

STATO CIVILE

MORTI: Sacher Eugenia a. 87; Mirasola Giuseppe a. 67; Galvani Mario a. 81; Valetitsch Giovanna a. 80; Babuder ved. Gerzel Carla a. 88; Ferlatti ved. Zerini Maria a. 72; Facci Antonio a. 60.
NASCITE: 13.

APPRONTATO UN CAPILLARE SERVIZIO DI EMERGENZA

SULLE STRADE DELLA PASQUA PRIMA MOBILITAZIONE DELL'ANNO

Vigilati i punti nevralgici - In azione anche le auto-civette

Le imminenti festività pasquali sono sinonimo di vacanza quasi per tutti; una delle rare eccezioni è costituita dai militi della Polizia Stradale, che proprio in quei giorni vedranno scattare su tutte le strade della provincia un capillare servizio di emergenza per reprimere e prevenire ogni possibile incidente. I triestini, come si sa, per Pasqua amano lasciare la città, e quindi è facile prevedere quale flusso di traffico intaserà le arterie di accesso e di uscita; per quattro giorni, dunque, da sabato 17 a martedì 20 compreso, gli uomini della Polstrada pattuglieranno senza interruzione le rotabili della nostra zona, con l'intento di evitare che una spensierata vacanza si trasformi per qualche automobilista in tragedia.

Le finalità ed i particolari di questa vasta operazione sono stati illustrati dal nuovo comandante della Sezione di Trieste della «Stradale», capitano Nicolò Gaggero, trasferito nella nostra città solo da poche settimane. E' stato fatto notare che il coordinamento dei servizi di vigilanza, oltre che su iniziativa del Ministero degli Interni, avviene anche per ordine del Prefetto e del Questore, e che la particolare situazione (traffico in entrata ed in uscita eccezionale) richiede il massimo impegno da parte di tutti gli uomini, ufficiali o semplici militi. Strade eccezionalmente battute; questo il problema da affrontare. Saranno pertanto presidiati e vigilati i punti più nevralgici della nostra provincia, oltre le strade principali che portano ai vari posti di blocco. Gli uomini della Stradale si soffermeranno solamente agli incroci, mentre per il resto delle vie di comunicazione il servizio sarà effettuato «di volo» mediante un pattugliamento ininterrotto.

Sarà questa un'opera di prevenzione, più che di repressione; il fatto stesso che gli automobilisti siano a conoscenza di questa costante vigilanza, determina una maggiore prudenza, e, di conseguenza, un minor numero di contravvenzioni e di incidenti. E' più pericoloso il periodo pasquale o quello di Ferragosto? Forse il primo, perchè gli automobilisti si sobbarcano magari a lunghi viaggi e rimangono al volante per molte ore, soccombendo spesse volte alla stanchezza. Molti degli incidenti che negli anni scorsi si sono verificati in questo periodo, sono dovuti proprio all'appannarsi dei riflessi in chi stava al volante. Inoltre si pongono in viaggio intere famiglie; e il numero potenziale delle vittime aumenta in proporzione.

Il servizio di pattugliamento si articolerà, a quanto sembra finora, su una forza di otto autoradio e venti motociclette; da rilevare, ancora, che sulle strade provinciali e statali del territorio circoleranno anche delle vetture con targa civile, le cosidette «civette», montate da personale in divisa; un semplice espediente che nella specifica circostanza otterrà ottimi risultati, come in passato. Si prevede che il traffico maggiore sarà assorbito, sia in entrata che in uscita, dalla «costiera», la Statale (14), mentre in misura molto più ridotta si svolgerà lungo la Statale (202) e la provinciale Aurisina - Prosecco. Infatti è quasi una tradizione, per i triestini, fare ritorno in città attraverso la «costiera», che ad un certo momento viene immancabilmente ad essere intasata da migliaia di vetture.

Non è ancora stato precisato il numero esatto degli uomini che parteciperanno all'operazione «Pasqua sulle strade»; comunque, nei periodi corrispondenti, nel 1963 erano state impiegate 46 pattuglie e 58 nel 1964; si può pensare, quindi, che anche quest'anno, gli effettivi non saranno ridotti e che si manterranno sui livelli suddetti.

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato la delibera del Comune relativa all'assunzione di un mutuo di oltre quindici milioni di lire con l'Ente porto industriale per il finanziamento della spesa relativa alla rete idrica del comprensorio di Zaule.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 giovanotto cop. 2.a, turno 2380; 1 mozzo, turno 2302. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 giovanotto coperta.

NOTIZIARIO U.T.A.T.

Visti gratuiti per la Jugoslavia

Le recenti disposizioni relative al rilascio gratuito di visti per la Jugoslavia sono state talvolta male interpretate. L'U.T.A.T. porta a conoscenza dei propri clienti quanto segue:

1) I visti gratuiti vengono rilasciati ai valichi di frontiera, sono validi per un solo viaggio della durata massima di 3 giorni.

2) Per venire incontro a coloro che desiderano fruire del visto gratuito gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti **RILASCIANO a TITOLO DEL TUTTO GRATUITO UN APPOSITO CARTONCINO** che potrà accelerare le pratiche di confine.

3) Data la grande affluenza ai confini nei prossimi giorni di Pasqua l'U.T.A.T. consiglia tuttavia i propri clienti che si recano in Jugoslavia di munirsi, come nel passato, di regolare visto consolare.

UN ANNO DI ASSISTENZA DEGLI ORGANISMI DELL'EAAS

Positivo bilancio morale delle nuove condotte sociali

Oltre sedicimila persone si sono rivolte alle sedi di settore consentendo l'individuazione dei più urgenti problemi d'oggi

Dopo oltre un anno di attività le condotte sociali dell'Ente ausiliario di assistenza sociale hanno completato il ciclo di rodaggio a contatto con il pubblico e con gli innumerevoli problemi che la collettività propone. E' stato un rodaggio conclusosi positivamente, sia per la capillarità dell'intervento assistenziale e non solo assistenziale, sia per l'entità delle persone che nel giro di un anno hanno fatto ricorso alle condotte sociali.

Come è noto, otto sedi sono dislocate entro il perimetro urbano, tra cui va conteggiata anche la sede centrale della EAAS di piazza Sansovino. Le altre sette sedi di settore sono sparse nelle diverse zone periferiche della città o presso le delegazioni municipali o presso le sedi di enti già operanti, con diversi interessi, nei luoghi prescelti. Altre sei sedi sono state dislocate nei Comuni minori: Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Villa Opicina ed ultimamente anche a Monrupino e a Prosecco.

In definitiva, oltre alla sede centrale, tredici condotte hanno il compito di penetrare in profondità nei problemi della collettività umana in settori della città e dei dintorni. Ciò favorisce anche il ricorso delle persone interessate alla sede più vicina dove il colloquio e l'esposizione dei casi diventano più facili, più spontanei e meglio conosciuti dall'assistente che è la vera animatrice di tutta una benemerita attività.

In cifre questa attività è stata, nel giro di un anno, la seguente. 16.073 persone si sono rivolte alla sede centrale e alle varie condotte. Di queste 9352 alla sede di piazza Sansovino, 4799 alle sette condotte della città e 1922 alle condotte dei Comuni minori. La cifra totale va suddivisa nei vari argomenti che hanno sollecitato gli interessati a rivolgersi alle condotte: 5976 hanno presentato richiesta di assistenza varia, 5745 hanno posto richieste e sollecitazioni per l'assegnamento di alloggi, 687 si sono presentati perchè privi di occupazione, 2591 hanno presentato problemi morali di diversa specie, ma con particolare riguardo agli aspetti familiari, ed altre 1074 persone si sono presentate per esporre problemi di vario genere.

Nel prospetto delle varie voci distinto fra la sede centrale, che gravita ovviamente sulla zona urbana, le sedi periferiche e quelli dei Comuni minori, appaiono dei rilievi interessanti. Nella zona urbana vera e propria sono in testa le richieste di assistenza (3379) seguite da quelle per l'ottenimento di alloggi (2903), quindi i casi morali (1982), i casi vari (623) e quelli per l'ottenimento di un posto di lavoro (465).

Alla periferia della cità, invece, il primato spetta alle richieste di alloggio (2395) seguite dalle richieste di assistenza (1727), dai casi morali (371), dai casi vari (236) e dalle richieste di lavoro (70). Nei Comuni minori ritornano in primo piano le richieste per l'assistenza (870), che precedono quelle per l'assegnazione di alloggi (447), per i casi morali (238), per i casi vari (215) e per le richieste di lavoro (152).

Temi perciò di ancora sostanziale gravità nel complesso dei problemi sociali restano quelli relativi all'assistenza in genere e all'assegnazione di alloggi più sani ed idonei. Un inaspettato rilievo assumono anche i problemi di carattere morale. Emergono fra questi, come si è detto, quelli relativi ai nuclei familiari e a situazioni di distacco particolarmente dolorose dovute alle incomprensioni fra i coniugi, ai dissapori in famiglia, ai problemi sull'educazione dei figli.

Il nucleo familiare sembra oggi essere più facilmente minacciato dall'intervento esterno di un mondo sempre più materialista, avido di interessi limitati ed egoistici che portano inevitabilmente alla rottura della unione familiare. Le cifre che vengono indicate in merito rispecchiano solo in parte la realtà delle cose, in quanto si deve considerare che nonostante la capillarità dell'opera dell'EAAS, altre situazioni possano rimanere nascoste per dignità, voluto isolamento o scarsa volontà di soluzione da parte delle persone interessate. La realizzazione delle condotte sociali mira appunto ad eliminare anche questi motivi di distacco

Nel primo anno di attività delle condotte è anche emerso l'intervento nel campo scolastico. Soprattutto alla ricerca di quei ragazzi che per vari motivi non adempiono all'obbligo della frequenza scolastica almeno fino al limite fissato per legge.

Prodezze da teppisti



Da alcuni giorni la statua decapitata nel giardino di via San Michele, fa brutta mostra di sè recando visibilissimi i segni di un gesto vandalico (la scultura è stata privata anche di un braccio). Del fatto si è avuta un'eco l'altra sera al Consiglio comunale con un'interrogazione del consigliere liberale Trauner. L'atto dei teppisti non è purtroppo rimasto isolato poichè anche nove panchine hanno subito la loro furia.

L'interrogazione si è conclusa con la richiesta di una maggiore sorveglianza notturna in città e in particolare in certe zone dove simili prodezze sembrano registrarsi con più frequenza, o apparire più probabili. L'occasione è però adatta ad aprire un discorso generale sulla cura dei nostri giardini e dei campi gioco.

Troppo spesso all'azione negativa del tempo e delle intemperie si accompagna quella riprovevole di giovinastri nottambuli che creano danni gravi ad oggetti di pubblica utilità, di interesse e patrimonio comune.

Non si può consentire che la furia guastatrice di incoscienti deturpi scorci ed angoli della città, già colpita da altre deficienze indipendenti da alcuna volontà e per eliminare le quali l'Amministrazione comunale s'impegna pur nelle difficoltà di bilancio.

(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

Come abbiamo riferito nell'edizione di sabato la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso del medico concittadino dott. Giuseppe M. Germani per ottenere il risarcimento dei danni a lui derivati dall'«ingiusta condanna» inflittagli dal Tribunale speciale nel 1932. In proposito il dott. Germani ci scrive: «Desidererei che venisse rettificato tra le molte inevitabili (dopo tanti anni) inesattezze del servizio che mi riguarda sul «Piccolo» del 10 c. m. che in udienza del Tribunale Speciale ho detto di esser venuto per Matteotti (cioè per tentare l'espatrio clandestino della famiglia Matteotti), e non ho mai adoperato la frase di "esser stato giocato in malo modo dai concentrazionisti". Ho detto invece le testuali parole, che ben ricordo: "Ancora non posso comprendere con quale coscienza sono stato posto in un simile imbroglio". Il periodo della mia detenzione, poi, prima di essere inviato al confino, fu di oltre due anni, e non di due mesi».

***

«Ho letto — scrive la signora F. B. — la notizia davvero straordinaria che si vuole demolire l'Albergo Savoia sulle Rive, per poi ricostruire al suo posto un palazzo nuovo di zecca secondo i gusti dell'Ente Regione. Il Savoia è del 1912, la sua solidità è fuori discussione, lo ha dimostrato durante l'ultima guerra. Perchè si dovrebbe demolire un palazzo maestoso e caratteristico delle nostre Rive — perchè non si demoliscono in città vecchia case pericolanti e là si ricostruisca qualcosa di nuovo e forse anche solido? Anche la Regione deve incominciare demolendo?»

SINGOLARE CATENA DI INCIDENTI IN MEZZ'ORA

Atterra una signora un'auto investita da un'altra

Quest'ultima stava dirigendosi all'ospedale portando un ferito di uno scontro precedente

Una mattinata nera, quella di ieri, per l'odontotecnico Silvano Klatowsky di 46 anni, abitante in via Paisiello 7, e il suo soccorritore Giancarlo Davanzo di 26 anni, abitante in via San Lazzaro 17. I due sono stati protagonisti di una singolare catena di incidenti, che ha avuto inizio poco prima delle 8 in via dell'Istria e si è conclusa una mezz'ora più tardi circa in largo Barriera vecchia.

All'origine di tutto vi è una collisione tra la motoretta del Klatowsky e una utilitaria. Rimasto ferito, lo scooterista è stato raccolto dal Davanzo che si è offerto di trasportarlo con la sua moto all'Ospedale maggiore. Durante il percorso però la macchina si è scontrata con un'altra vettura e, nell'incidente una passante è rimasta ferita.

Il Klatowsky stava guidando la propria Iso verso largo Pestalozzi, quando, nel superare un filobus in sosta, è entrato in collisione con la Bianchina targata TS 70553 alla cui guida si trovava Rosanna Ladich di 23 anni, abitante in via Costalunga 17. Il Klatowsky è finito sullo asfalto e ha riportato una ferita lacera a lembo alla gamba sinistra, profonde ferite all'altro arto e alla mano sinistra.

Come abbiamo detto il ferito è stato soccorso da un automobilista di passaggio, il Davanzo, il quale, adagiatolo sulla sua «1100» si è diretto verso l'ospedale a sirena spiegata. In largo Barriera vecchia l'auto soccorritrice si è scontrata con la «500» guidata da Daniele Magrini di 28 anni, abitante in via dell'Istria 139. In seguito all'urto, l'utilitaria è finita contro una passante che transitava sulle strisce pedonali, la signora Vida Presovec vedova Cergol, di 47 anni, abitante in via Scarlicchio 2, la quale ha riportato estese contusioni alla gamba destra; è stata medicata e giudicata guaribile in circa una settimana.

Il Klatowsky, giunto finalmente all'ospedale, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE

Il trattamento economico nelle prossime festività

La Federazione Medie e Piccole Industrie comunica il trattamento economico spettante per le prossime festività pasquali alle maestranze delle ditte associate. Per la domenica di Pasqua, salvo quanto previsto dai contratti di categoria, agli impiegati, operai ed apprendisti non viene corrisposto alcun trattamento economico.

Per lunedì dell'Angelo, a tutte le maestranze spetta il seguente trattamento economico: operai, 1/6 della retribuzione calcolata in base all'orario settimanale contrattuale; apprendisti, 1/6 della retribuzione in base all'orario settimanale fissato per legge (7,20). Gli impiegati hanno assolta la festività con la normale retribuzione mensile.

Concorso per esami a vice-commissari di P.S.

E' stato indetto un concorso per esami per 102 posti di vice-commissario in prova, nel ruolo della carriera direttiva dell'amministrazione P.S. Dei 102 posti, otto sono riservati ai candidati che superino la prova scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonei nelle prove obbligatorie.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate o fatte pervenire, dagli interessati, direttamente al Ministero dell'Interno (Direzione generale P.S. - Direzione per-

sonale), entro il termine perentorio di 60 giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale; pertanto, l'ultimo giorno utile per la presentazione è il 30 maggio 1965.

Le esequie a Merano dell'on. Andrea Ossoinack

Hanno avuto luogo, ieri pomeriggio, a Merano, le esequie dell'on. Andrea Ossoinack, che fu deputato fiumano al Parlamento ungherese, e che alla fine del primo conflitto mondiale si battè vigorosamente perchè alla città di Fiume venisse data la possibilità, attraverso il plebiscito, di annettersi all'Italia. Seguivano la bara, ricoperta dalla bandiera fiumana la figlia e gli altri parenti, unitamente ad una folta rappresentanza di associazioni nazionali, patriottiche e combattentistiche. L'ultimo saluto allo scomparso è stato dato da mons. Odorizzi, al quale è seguito l'avv. Gherbaz per la presidenza delle Leghe fiumane. A tumulazione avvenuta, i fiumani esuli in Italia hanno voluto deporre sulla tomba due anfore contenenti la terra del Carnaro e del Cimitero di Cosala.

UDIENZA FATICOSA ED EMOZIONANTE IERI AL PROCESSO MATTEI

Hanno mentito alla Corte Nives Zabini e suo marito

La distinta del versamento in banca prova che all'imputato fu affidato un milione e mezzo - L'arringa della Parte civile

Uscito pesantemente sconfitto dall'udienza di lunedì scorso, in cui non era riuscito a sfruttare a proprio favore una sola delle testimonianze che pure erano state da lui sollecitate per raccogliere qualche prova a discarico, Vittorio Mattei ha ottenuto ieri mattina la sua grande rivincita. E' riuscito a dimostrare due cose, prima di ogni altra considerazione processuale: che la sua memoria è a prova di bomba e che la verità — in questo caso almeno — sta dalla sua parte. Mattei ha visto confermata la propria versione, fornita più volte in questo processo, in merito a quel tale importo di denaro che ha sempre asserito di avere avuto in custodia dalla Zabini. La donna aveva negato la circostanza, lui l'aveva sostenuta, fornendo ampi dettagli. E uno di questi, in verità molto valido, gli ha dato ragione.

A distanza di oltre due anni dal fatto, anche ieri mattina Mattei, nuovamente interrogato dal presidente dott. Rossi, ha indicato un dettaglio che nessuno poteva alterare per nascondere o mutare la verità: ha indicato la composizione di una distinta di versamento effettuato il 23 ottobre 1962 al Banco di Roma, agenzia di largo Barriera. La distinta, rintracciata per ordine della Corte ha ricalcato puntualmente le cifre indicate dal Mattei, che aveva incredibilmente tenuto a mente quei numeri e quella data. La firma in calce alla distinta, quella della Zabini, non fa che ribadire una circostanza apparsa subito ben chiara.

E' stata una udienza densa di emozioni, quella di ieri, indubbiamente faticosa per tutti, in particolare per il patrono di Parte civile avv. Ghezzi che ha svolto la sua discussione, senza concluderla. Ha lasciato in serbo per stamane la «spiegazione» di quello che è stato definito un autentico colpo di scena. Ha preannunciato che la faccenda in verità è semplicissima, nonostante le apparenze. Ma dovrà rovesciare una prova ben evidente per riuscire a volgerla a proprio favore.

Mattei dunque è stato interrogato ancora dal Presidente, nell'udienza di ieri. Vale la pena di riportare il dialogo integralmente, almeno nelle sue parti più interessanti.

PRESIDENTE: «Quante lettere le scrisse la Zabini a Roma?».

MATTEI: «Nel periodo in cui mi trovavo a Roma, dal 27 settembre al 18 novembre 1961, ossia in 52 giorni, mi scrisse 71 lettere, perfino quattro al giorno».

PRES.: «Perchè lei si trattenne alcune lettere?».

MATTEI: «Le tenni per ricordo, dopo che la Zabini mi pregò di restituirgliele. Escludo di averla ricattata, minacciando di mostrarle al marito se non avesse continuato la relazione».

PRES.: «Ci parli dell'importo depositato...».

MATTEI: «La Zabini il mattino del 23 ottobre 1962 venne a casa mia in via Orologio 6 e si trattenne fino a mezzogiorno. Mi disse ad un certo punto che doveva depositare del denaro in banca. Prese dalla borsa un pacco di banconote e una distinta di versamento, che firmò in mia presenza. Il denaro era già contato. Poichè non sarebbe più riuscita ad effettuare il deposito, mi lasciò il pacco delle banconote, perchè le riordinassi, e mi disse di portarlo alle 15 in via Vasari, dove l'avrei incontrata. Piegai e ordinai le banconote: erano 108 da 10 mila lire e 84 da 5 mila lire. Nel pomeriggio, come d'accordo, le consegnai il denaro».

E' stato invitato in aula quindi il dirigente il commissariato di P. S. del Palazzo di Giustizia, cap. Nicola Barbariol, cui era stato affidato l'incarico di rintracciare la distinta di versamento in discussione.

Il Presidente ha letto l'originale che gli è stato consegnato: si tratta appunto del versamento di data 23 ottobre 1962, con distinta firmata da Nives Alessio, per l'importo di un milione e mezzo, indicato in 108 pezzi da 10 mila e 84 da 5 mila. Come volevasi dimostrare.

«Il documento parla eloquentemente da sè» ha esclamato trionfante il difensore avvocato Uglessich. E Mattei, spezzata la tensione nervosa che lo aveva tenuto incatenato, fino alla lettura di quel documento, si è messo a singhiozzare convulsamente, liberandosi dal peso che portava addosso. Ma occorreva a quel punto risentire la Zabini, che il giorno precedente aveva detto tutt'altra cosa a proposito del versamento. E così la parte lesa è stata richiamata in aula per alcune domande.

PRES.: «Riconosce per sua questa firma?».

ZABINI: «Sì».

PRES.: «Lei dicendo ieri di non ricordare, non ha detto esattamente che lo ha fatto lei quel versamento... Lo ricorda ora?».

ZABINI: «Non lo ricordo nemmeno ora».

PRES.: «Come mai Mattei poteva sapere del versamento e della distinta?».

ZABINI: «Avrà visto la distinta, non il denaro, a casa sua. Escludo di avergli mostrato il denaro, di averglielo affidato, fatto controllare».

PRES.: «Ma Mattei precisa dettagliatamente questo episodio, e ha indicato anche le cifre contenute nella distinta del versamento.... Come può avere visto Mattei la distinta?».

P. M.: «Ho già detto una volta che qui è in palio una grossa posta. Voglio per questo andare a fondo, nell'esame di ogni circostanza. Ho ragione di dubitare di quanto asserito dalla parte lesa. La distinta di versamento viene compilata alla banca. Mattei avrà certamente una memoria da Pico della Mirandola, ma non potrebbe ricordare le cifre di quella distinta se non avesse contato le banconote...».

Richiamato il marito della parte lesa (che lunedì aveva sostenuto perentoriamente di avere effettuato sempre e soltanto lui i versamenti in banca), gli viene mostrata la distinta.

ALESSIO: «La firma è di mia moglie; il versamento deve essere stato fatto da lei, perchè la firma viene apposta in presenza dell'impiegato bancario. Le cifre del resto sono di questo ultimo, e ciò si spiega con il fatto che abitualmente preparavo una brutta copia della distinta, poi ricopiata dal cassiere., Mattei deve avere visto la copia».

DIFESA: «Ieri il teste ha detto: tutti i versamenti sono stati fatti da me...».

PRES.: «Perchè ieri ha detto quella stupida bugia?».

ALESSIO: «Non è una bugia: su 100 volte, 99 il versamento l'ho fatto io. Si vede che quella volta non ero stato io».

DIFESA: «Che pegola, signor Alessio...».

Con queste ultime battute si è ultimata l'assunzione delle prove. E' toccato quindi all'avv. Ghezzi svolgere la sua arringa, quale patrocinatore di Nives Zabini, costituitasi Parte civile nei confronti del Mattei. E' stata un'arringa sferzante, spietata, dura anche nei termini, quella dell'avv. Ghezzi, tesa da una parte a dimostrare la piena responsabilità dell'imputato in ordine ai reati di cui è chiamato a rispondere, e dall'altro a dimostrare come la donna sia stata portata a cedere a causa dei raggiri del Mattei, il quale l'avrebbe fatta innamorare per ricavarne poi un vantaggio finanziario, o quanto meno, dopo avere avviato la relazione, ha cercato di sfruttare la situazione «per sistemarsi». Se appare difficile il compito della Difesa per quanto riguarda Mattei, non appare più facile il compito della Parte civile, che deve spiegare, se non giustificare, il comportamento della donna, per poter accusare esclusivamente il Mattei.

L'intervento dell'avv. Ghezzi, durato due ore e mezzo è stato schematico nel suo svolgimento. La figura del Mattei, innanzitutto: «E' un mostro questo, non una belva — ha detto dell'imputato — perchè solo un uomo, con il suo raziocinio, può arrivare a simili bestialità».

La causa vera e propria, ossia i vari reati che sono contestati al Mattei, è stata esaminata con larghezza di discussione dall'avvocato che si è poi soffermato sui precedenti penali dell'imputato, sulla sua volontà omicida, provata dai numerosi colpi, dalla specie dell'arma, dalla sede delle lesioni. Quanto alla causale, al movente del delitto maggiore, esso non è stato indicato nella gelosia bensì negli interessi di denaro.

«Non passione, ma odio, desiderio di vendetta c'era in lui, che vedeva sfuggire la donna, e con essa i vantaggi che quella relazione le offriva.

Questa la conclusione della Parte civile, che come detto tratterà ancora brevemente stamane la faccenda della distinta di versamento, risoltasi in definitiva a favore dell'imputato. Poi svolgerà la requisitoria il P. M. dott. Corsi.

NUOVO COLPO AI DANNI DELLA DITTA ZANDEGIACOMO IN GALLERIA PROTTI

Infranto il cristallo hanno rastrellato la vetrina

Un martello dal manico molto lungo è stato poi usato dai ladri come una paletta da «croupier» - Bottino per un quarto di milione

Un altro furto è stato compiuto l'altra notte ai danni della ditta Zandegiacomo. Ancora una volta, dunque, ignoti e audacissimi ladri sono riusciti a sfondare la vetrina di un negozio del centro, a pochi passi dalla Questura, allontanandosi indisturbati con un bottino di un quarto di milione di lire.

I delicati oggetti per la tavola, i rasoi elettrici e gli articoli per fumatori, hanno fatto di nuovo gola ai ladri che non sono riusciti a resistere alla tentazione di fare il colpo nonostante le precauzioni prese dal titolare della ditta per evitare il ripetersi dei furti. I cancelli rinforzati e le tapparelle abbassate, non hanno fermato la mano degli assalitori, i quali hanno superato gli ostacoli munendosi di un martello dal manico lunghissimo.

Con l'attrezzo gli ignoti hanno inferto un forte colpo al cristallo, mandandolo in frantumi. Lo stesso martello si è poi trasformato in una specie di paletta da «croupier» con cui sono stati rastrellati tutti gli oggetti più lontani. Raccolta la refurtiva, i ladri si sono allontanati abbandonando in Galleria Protti il lungo martello, che è stato rinvenuto ieri mattina da una donna addetta alle pulizie, che ha consegnato l'attrezzo al portiere di uno stabile vicino.

Solo qualche tempo dopo, quando si è sparsa la notizia del clamoroso colpo notturno, il martello è stato consegnato agli agenti della Squadra mobile intervenuti sul posto per le indagini. Gli specialisti del laboratorio scientifico hanno effettuato i rilievi ed hanno ricercato le impronte digitali lasciate dai malviventi. Le indagini sono in corso.



L'arredamento della casa si distingue dalla scelta dei singoli elementi. Quelli che vi presentiamo potete trovarli da BALCOR, via S. Maurizio 2, I piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Corso di aggiornamento per capitani e macchinisti

Sotto gli auspici del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica si è iniziato, in data 12 corr., il corso di aggiornamento per capitani e macchinisti navali, che viene svolto nell'Istituto Nautico di Trieste.

S'informano gli interessati che le iscrizioni possono essere ancora accettate presso la segreteria dell'Istituto, sino al 20 aprile p. v.

Pasqua con l'U.T.A.T. Milano - Roma - Jugoslavia

Sono disponibili alcuni posti sulle gite U.T.A.T. a Milano e Laghi dal 17 al 19, a Roma dal 15 al 19 *(quote da lire 9.500)*, *Circuito della Jugoslavia* e per la gita ai *Laghi di Plitvice*.

Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. — via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

«Amore anno zero»

Stasera alle ore 19.30, nella sala di via S. Nicolò 22, seconda conversazione del ciclo «Amore anno zero». La prof. Luciana Csaki, il dott. Bruno Pascalis ed il Padre Gardin S. J. parleranno sul tema: «Significato del piacere». Seguirà il dibattito. Il pubblico giovanile è cortesemente invitato ad intervenire.

Serata filmistica al C.M.M.

Come già preannunciato questa sera alle ore 21 avrà luogo presso la sede sociale di via Roma 15 una proiezione di film già partecipanti al recente terzo concorso cinematografico del passo ridotto.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 18 aprile, alle ore 6.15 dalla stazione centrale delle FF. SS., gita a Valbruna, e lunedì 19 c. m., escursione al rifugio Grego con salita sul Jof del Miezegnot (m. 2089). Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro giovedì 15 corr. presso la sede di piazza Unità d'Italia 3, telefono 35240.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA PRIMAVERILE AL TEATRO VERDI

Il Concerto diretto da Hamada con la pianista Cartaino Silvestri

Yasushi Akatagawa, Cammarota e Ciaikowsky nel programma colorito dalla sensibilità giapponese

Il pubblico dei concerti ha fatto ieri la conoscenza del direttore d'orchestra Noriteru Hamada, musicista giapponese, del quale è doveroso dimenticare l'esotismo orientale per valutare soltanto le sue rare doti di concertatore e interprete, la sua squisita sensibilità coloristica e ritmica, e il modo di interiorizzare, di richiamare dal fondo il mondo sonoro, sia esso la diafana leggiadra trasparenza del «Trittico» giapponese di Yasushi Akatagawa, sia di scavare nel soggettivismo, entro il conflitto passionale, eroico e ottimistico della quinta di Ciaikowsky, sia infine nel conferire al Concerto per piano e orchestra di Carlo Cammarota una certa eleganza e finezza nel tessuto sinfonico.

L'inizio del concerto si è avuto col «Trittico» di Yasushi Akatagawa costituito da tre movimenti. Proveniente dalla musica cinese-coreana, la musica giapponese è formata prevalentemente dalle scale pentatoniche, che hanno dei gradi semitonali e sono costruite sull'unità di quarta, però la musica giapponese presenta numerosi esempi di melodie su pure scale con «terza maggiore». Lo strumento principale è il salterio, il clarinetto di bambù, flauti e chitarre a tre corde, tutti riuniti per l'orchestra di corte del Mikado. Il salterio è per i giapponesi il koto che ha un buon numero di derivati. Il più popolare è il «ktaki koto» con tredici corde che si pizzicano con uncini di avorio che corrono su cavalletti mobili onde regolare per ogni pezzo l'intonazione. Questo strumento è preferito dalle dame. L'orecchio occidentale può agevolmente intendere i modi della scala giapponese e i suoi colori e ritmi. Il «Trittico» di Yasushi Akatagawa è composto per soli archi e da ciò la sua lievità e trasparenza. Nel movimento centrale si svolge una berceuse su un tema popolare giapponese di delicata bellezza melodica. La melodia viene insistentemente ripetuta con ritmo cadenzato. Il primo e il terzo tempo, più vivacemente modellati, risentono degli influssi nordici giapponesi con qualche impronta russa. Il pubblico ha accolto con espansivo fervore il «Trittico» così ricco di poetica innocenza, e ha ripetutamente applaudito il direttore Noriteru Hamada che ha così offerto con voluttuoso abbandono il primo esempio delle sue doti eccezionali di indagatore e interprete dei suoni.

Il Concerto del compositore Cammarota è un'opera immersa in una propria sfera e conchiusa in sè medesima, senza proiezioni sonore di un passato remoto e senza sintomi di musica astratta, avventurosa o avveniristica. Certo è che questo ancor giovane e produttivo compositore cerca di sfuggire al romanticismo, all'impressionismo e al naturalismo, mostrando di voler restare ancorato al sicuro porto della tradizione la quale però comporta determinate esigenze cui ha obbedito l'autore col disegno diatonico cantabile, col freno della fantasia, con l'architettura osservante dei punti di sostegno costruttivi, coi ritorni tematici, come nel robusto inizio del primo tempo, che passano dall'orchestra imperiosamente al pianoforte con le variazioni, concitate dagli impulsi accentati e volitivi della sonorità. Entro i limiti del tessuto sinfonico, questo Concerto possiede un fondamento ritmico e armonico carico di vitalità, talora troppo magniloquente nel linguaggio. E tuttavia vi è un filo conduttore che unisce e fonde i vari elementi del Concerto con richiami stilistici diremo di sapore classico come la Fuga che inizia il secondo tempo, passando con eleganza dagli archi al pianoforte con rigore di logica. Accanto a tali doti positive, abbiamo cercato con buona volontà, senza riuscirvi, la presenza di una individualità chiaramente configurata con una propria fisionomia. Abbiamo sentito invece una musica anonima come una bella donna priva d'anima. Cammarota resta comunque figlio del nostro tempo e il suo anonimato potrebbe forse valere come sintesi di musiche passate eppur viventi nell'orbita creativa dell'artista che non le ha riconosciute attraverso la fatica della elaborazione. Il direttore Noriteru Hamada ha concertato i tre tempi del Cammarota con vivezza di particolari, vigore di ritmi e poesia timbrica nel colore dei singoli strumenti. La parte pianistica è stata assolta dalla signorina Lea Cartaino Silvestri con calore ed energia di temperamento, saldezza di polso nell'imposizione ritmica, se non sempre con adeguata purezza di tocco.

Alla fine del concerto per pianoforte e orchestra il musicista Cammarota è stato chiamato al proscenio e calorosamente e ripetutamente applaudito insieme alla pianista.

Applausi vivissimi e vibranti di riconoscimenti hanno salutato la gentile artista e il direttore Noriteru Hamada che ha mostrato l'eccellenza del suo stile nell'esecuzione della Quinta sinfonia di Ciaikowsky, la quale è pienamente comprensibile, secondo la dichiarazione del suo compositore, quando si abbia piena conoscenza della Quarta e della Sesta. Tutte tre hanno lo stesso contenuto: lotta col destino, vittoria sul destino. Però il tema viene trattato diversamente. Nella Quarta è affermata la fraternità nella gioia di vivere con gli altri e per gli altri uomini. Nella Quinta viene confermata questa fede nella solidarietà umana. Nella Sesta, che è l'ultima e la prediletta da Ciaikowsky, egli afferma la stessa fede nella vita. Il motto di questa è stato: «Ama la vita, ma sappi che in fondo a essa vi è la morte».

Nel suo abbozzo sulle tre sinfonie, ci racconta Karl Laux, critico e biografo russo, i particolari di queste notazioni: «Introduzione. Piena dedizione al destino, oppure, ciò che è la stessa cosa, insondabile decreto della Provvidenza». Giacchè Ciaikowsky era profondamente religioso e amava fraternamente il suo popolo e la sua terra, credeva nel destino e nel suo supremo fattore che è Dio. «Dunque — egli scrive — gettarsi nelle braccia della Fede». L'elemento russo della Quinta Sinfonia viene dato dall'improvviso mutamento e scambio dalla oscura, cupa, malinconia alla tenerezza e dolcezza lirica, al selvaggio scoppio strumentale del temperamento, alla armonizzazione e alla elementare eccitazione ritmica. In questa Sinfonia il compositore russo esprime il suo dolore del mondo con innocenza fanciullesca. La suggestione della Quinta, che fu molto ammirata da Brahms, risiede anzitutto nel suo ricco contenuto melodico e nel vigore del ritmo. Nell'Andante introduttivo del primo tempo, incontriamo il tema conduttore che diviene elemento dominante di tutta la sinfonia. Nell'Andante cantabile del secondo tempo Ciaikowsky ci racconta il «Tormento e l'estasi dell'amore» denso di tenerezza e intimità melodica. Nel terzo tempo, Allegro moderato, siamo trasportati dal movimento di un'elegante valzer, un pezzo mondano da salone, ma sulla fine riesce percettibile l'ammonimento del destino. Nel Finale ascoltiamo il tema «Per aspera ad astra» sinfonicamente elaborato attraverso la rappresentazione di una festa popolare russa, e successivamente tra vari temi riappare il tema conduttore del primo tempo, significativo per tutta la Sinfonia, che ha trovato il suo superbo interprete nel maestro Noriteru Hamada costruttore impeccabile della forma sinfonica, dinamico animatore nel ritmo, dolcemente espansivo nella effusione lirica, coloritore ed equilibratore sapiente delle varie parti strumentali.

Il pubblico, soggiogato dalla sinfonia e dalle sonorità incantevoli del direttore d'orchestra, ha applaudito alla fine con schietto entusiasmo. L'Orchestra filarmonica triestina, sempre degna del suo compito, ha seguito obbediente e consapevole, sensibile e capace il suo direttore, e ha meritatamente partecipato al fervido successo della serata.

v. t.

La geografia e la Regione nell'insegnamento medio

Oggi, con inizio alle ore 16.30, presso la sede della Facoltà di lettere e filosofia in via della Università 7, il prof. Carlo Schiffrer e il prof. Giovanni Valussi terranno due relazioni sul tema «Ambiente fisico ed ambiente umano nell'insegnamento della geografia» e «Tendenze dello sviluppo economico regionale», per il corso di aggiornamento sugli insegnamenti storico-letterari organizzato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia. Dopo le due relazioni verrà aperta la discussione. Tutti gli insegnanti interessati sono invitati ad intervenire.

Conversazione sul romanzo americano contemporaneo

Il prof. B.ker dell'Oregon College of Education, parlerà oggi alle ore 19 al Centro culturale di via Galatti 1, su «Il romanzo contemporaneo americano».

Il prof. Baker è lettore alla Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze e si trova in Italia in base al programma di Scambi culturali Fulbright. La sua conferenza, in inglese, tratterà delle opere dei romanzieri americani divenuti famosi dopo la seconda guerra mondiale come James Baldwin autore del volume «Un'altro mondo» e Samuel Bellow il cui libro «Herzog» ha già ricevuto recensioni ne «Il Mondo» e nella «Fiera Letteraria». Particolare accento verrà dato alle differenze fra questo gruppo di scrittori e la vecchia generazione che comprende Hemingway, Faulkner, Fitzgerald e Steinbeck.

La conferenza fa parte del programma culturale di primavera, organizzato dall'AIA in collaborazione con l'USIS Tre Venezie. L'ingresso è libero.

LE CONFERENZE

LA «POESIA TEDESCA» DI ERVINO POCAR

Stasera al C.C.A. lo scrittore giuliano parlerà della sua esperienza di traduttore

Nella odierna serata letteraria, promossa in collaborazione tra l'Istituto germanico di cultura e il Circolo della cultura e delle arti, sarà presentato al pubblico triestino il recente volume di Ervino Pocar «Poesia tedesca», pubblicato dall'editore Mondadori. Il libro, che accoglie una scelta di traduzioni di poeti tedeschi, da Goethe ai contemporanei, ha quasi un valore di simbolo ed esprime l'aureo compendio di una mirabile opera di traduttore durata una intera esistenza. Duecentoquaranta volumi di poesia, narrativa e saggistica, documentano il geniale consuntivo di Ervino Pocar traduttore. Gli ambitissimi riconoscimenti ottenuti, in patria e all'estero, confermano e avvallano l'eccezionale entità del suo contributo alla diffusione della cultura tedesca in Italia.

E' pertanto giusto e doveroso l'omaggio che per la prima volta Trieste renderà questa sera allo scrittore conterraneo, cogliendo la duplice occasione dell'uscita di questo suo importante nuovo libro e dell'attribuzione del Premio dell'Angelo, avvenuta nei giorni scorsi a Milano.

Come già abbiamo dato notizia, la manifestazione al C.C.A. si aprirà con una prolusione del critico prof. Aurelio Ciacchi sul volume «Poesia tedesca», successivamente prenderà la parola il festeggiato per una conversazione autobiografica sul tema «Esperienze di un traduttore». L'inizio è fissato alle ore 18.30 di stasera nella sala minore del C.C.A. in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

TUTTO ESAURITO NELLE PRIME DUE SERATE

Dario Fo e Franca Rame ritornano al Teatro Stabile

Va in scena oggi «Settimo: ruba un po' meno»



Dario Fo e Franca Rame in «Settimo: ruba un po' meno» che andrà in scena questa sera al Teatro Stabile nell'Auditorium

Sotto i suoi modi svagati, il funambolo Dario Fo nasconde il piacere dell'ordine e l'amore per la puntualità. Anno nuovo, «novità» di prosa per il suo affezionato pubblico che da anni ormai lo segue numerosissimo e divertito nelle sue capricciose scorribande, nelle sue pungenti satire, nelle sue indiavolate ed esilaranti invenzioni.

Quest'anno Fo ha ceduto di buon grado il ruolo di «mattatore» dello spettacolo alla moglie, Franca Rame. Infatti, in «Settimo, ruba un po' meno» — la commedia che va in scena questa sera all'Auditorium, ospite del Teatro Stabile di Trieste — la simpatica e bravissima attrice è impegnata nel ruolo più importante della sua carriera: quello di Enea, «becchina» in un cimitero di periferia che diviene oggetto di una speculazione edilizia.

Dario Fo coprirà dal canto suo il ruolo di un diabolico dottore commercialista, vittima delle numerose truffe e degli intrallazzi di cui egli stesso è stato partecipe. Possessore di documenti esplosivi, tali da poter dar luogo a scandali a catena che coinvolgerebbero importantissime personalità, convincerà la graziosissima «becchina» ad associarsi con lui in una serie d'imprese ricattatorie.

Oltre ad aver scritto il copione (dedicato «a Franca») e a recitare, Dario Fo ha curato, come di consueto, la regia dello spettacolo, ha disegnato le scene e i costumi. Accanto a lui e alla Rame reciteranno Ettore Conti, Piero Nuti, Valerio Ruggieri, Pia Rame, Carlo Montini, Arturo Corso, Mariangela Melato, Gabriella Forno, Carlo Bertani, Eligio Irato. Le musiche sono di Fiorenzo Carpi.

Lo spettacolo — che da molti è stato giudicato come il punto più alto nella carriera di Fo — verrà replicato sino a lunedì 19 aprile. L'interesse destato in città da questo simpatico «ritorno» dei due attori a Trieste è stato sensazionale: tutti i posti disponibili dell'Auditorium sono esauriti per questa sera e per domani. La prenotazione delle poltrone ancora libere per le recite di sabato, domenica e lunedì è aperta alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA. Questa sera alle ore 21: «Settimo: ruba un po' meno», di Dario Fo, con Dario Fo e Franca Rame. Continua presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) la prenotazione e vendita dei posti ancora disponibili. Prezzi: poltrone di platea lire 2600, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa a 1800; balconata (indistintamente) lire 900.

ARCOBALENO. 16: «Nude, calde e pure». Dalla Svezia a Tahiti alla riscoperta del paradiso terrestre in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Prima della rivoluzione». Una storia d'amore violenta e sensuale. Questo film è vincitore di due premi al Festival di Cannes 1964. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16: «I sette del Texas». Spettacolare western, in cinemascope technicolor, con Paul Piaget, Glòria Milland.

GRATTACIELO. 16.30: «Porgy and Bess». Il capolavoro di Premminger in edizione originale. Spettacolare technicolor. Musica di Gershwin.

NAZIONALE. 16: «Agente 007 licenza di uccidere». In technicolor, con Sean Connery nella parte di James Bond e Ursula Andress. Sospese le tessere.

La Spagna di Rosi in discussione al CCA

Coloro che nei giorni scorsi hanno visto l'ultimo film del regista Francesco Rosi «Il momento della verità», potranno intervenire domani al dibattito pubblico promosso dal Circolo della cultura e delle arti. Il critico Carlo Ventura, che dirigerà la discussione, farà precedere il dibattito dal consueto commento illustrativo.

La manifestazione, inclusa nel programma della Sezione spettacolo, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A., in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

NAVI IN PORTO

al 13 aprile 1965

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 12 «Opatja» (jug.); b. 15 «Eritrea» (et.); b. 16 «Bratstvo» (jug.); b. 22 «Linda I» (it.); b. 23 «Hashlosha» (isr.); b. 26 «San Marco» (it.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 30 «Iliria» (it.); b. 35 «Aida Lauro» (it.); b. 36 «Iris» (it.); b. 38 «K. Yelemos» (gr.); b. 40 «A. Volta» (it.); b. 41 «A. Vespucci» «it.); b. 42 «Indiana» (it.); b. 43 «Titograd» (jug.); b. 44 «G. Toffolo» (it.); b. 46 «Monbaldo» (it.); b. 47 «Astor» (pa.). S. Giusto: «Saipa II» (it.). Arsenale: «N. Figari» (it.); «G. Lauro» (it.); «A. Cosulich» (it.); «G. da Fabriano» (it.); «Istra» (jug.). Ilva V.: «Brick IV» (it.). Ilva N.: «Brick V» (it.). Italcementi: «Gelsa» (it.); «Elisabeth» (it.). S. Rocco: «Enri» (it.). Rada: «Glove» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

14 aprile: «Saturnia» da b. 29 a b. 37; «Illiria» da b. 30 a mare; «Enri» da S. Rocco a b. 22; «Eritrea» da b. 15 a mare; «Gelsa» dall'Italcementi a mare; «Hashlosha» da b. 23 a mare; «Indiana» da b. 42 a mare; «Brick IV» dall'Ilva a mare; «Monbaldo» da b. 46 a mare.

ARRIVI

14 aprile: «C. Polder», b. 8, Bos; «Campidano», b. 10, Lloyd; «Laminatore», b. 33, Tarabochia; «Nereide», b. 39, Italia.

RIUNITI SOTTO GLI AUSPICI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

A Strasburgo i direttori delle scuole per interpreti

Potenziare la collaborazione e armonizzare i programmi
Il vicedirettore Plant rappresentava il nostro Ateneo

Si è tenuta nei giorni scorsi a Strasburgo la «VI Conferenza internazionale dei direttori di scuole universitarie d'interpreti» alla quale hanno preso parte le scuole interpreti delle Università di Ginevra, Heidelberg, Magonza-Germesheim, Parigi e Trieste.

La riunione, sotto gli auspici del Consiglio d'Europa e della Università di Strasburgo, ha avuto luogo al Palais des Nations ed è stata presieduta dal prof. Gravier, direttore della Scuola interpreti della Sorbona di Parigi. La scuola di Trieste era rappresentata dal suo vicedirettore prof. Derrik Plant e dal prof. Jean Herbert, interprete di conferenze, già capo interprete dell'ONU e direttore generale della collana «Glossaria Interpretum».

Alla discussione sugli argomenti all'ordine del giorno hanno partecipato i vari delegati che hanno manifestato il desiderio di potenziare la collaborazione tra le scuole universitarie, armonizzando i programmi e unificando il livello dei diplomi rilasciati dalle varie scuole, di incrementare gli scampi di studenti e professori, di fondare una rivista scientifica per interpreti e traduttori e di collaborare nella ricerca linguistica e di interpretazione. Il prof. Plant è stato incaricato di una indagine su scala mondiale per valutare le possibilità di successo della rivista per interpreti e traduttori. L'importanza della CIUTI e della Conferenza annuale ha trovato ancora una volta conferma nel fatto che molte altre scuole interpreti universitarie fra le quali quelle di Londra, Mosca, Glasgow, Lisbona e Georgetown Washington D. C. USA hanno chiesto di esser ammesse a far parte della CIUTI. Quest'anno è stata ammessa solamente la scuola di Georgetown Washington in quanto le altre o sono di nuova fondazione o non hanno ancora rilasciato diplomi. La loro candidatura sarà riesaminata negli anni venturi.

La prossima conferenza dei direttori delle scuole universitarie d'interpreti si terrà nel marzo 1966 a Magonza.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Sindbad contro i sette saraceni». Avventure e amore in un travolgente colorscope, con Gordon Mitchell e Bella Cortez.

AURORA. 16.30, ultima 21.45. Ultimo giorno del grande successo di Walt Disney: «La spada nella roccia». Prossimamente il comicissimo, straordinario film di S. Kramer: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo».

CAPITOL. 16.30: «La gatta con la frusta». Un giallo carico di suspense, con Ann Margret e John Forsythe. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Non son degno di te».

CRISTALLO. 16: «Agente 007 missione Goldfinger». Ultimo giorno. Domani: «Una Rolls-Royce gialla».

FILODRAMMATICO. 16.30: «La valle della vendetta». Technicolor d'eccezione, sensazionale, avvincente, con la superba interpretazione di Burt Lancaster, Sammy Forrest e J. Dru.

GARIBALDI. 16.30: «Amore in quattro dimensioni», con Franca Rame, Carlo Giuffrè, Michèle Mercier, Alberto Lionello e Sylva Koscina. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.30. Ancora oggi a richiesta: «Becket e il suo re». Prossimamente: «Matrimonio all'italiana», con Sofia Loren.

MODERNO. 16: «La città vietata». Una città pericolosa, chiusa, affascinante, Istanbul. Prima assoluta, con Carl Moliner, Eva Palmer, Sandri Alibika e Bianca Bern.

VIALE. 16: «Sexy magico». Le più affascinanti donne in un mondo sconosciuto e misterioso. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Cinque corpi senza testa», con Joan Crawford, Diane Baker e Leif Erickson. A perdita di fiato, l'urlo di terrore. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Rapina a... nave armata». Divertentissimo film, con Robert Wagner e Dolores Hart.

ALCIONE. (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. Ore 16: «Insieme a Parigi». Technicolor, con William Holden e Audrey Hepburn. Delizioso.

ALDEBARAN. 16: «Vite vendute» (Il salario della paura). Il capolavoro di H. S. Clouzot, con Yves Montand, Folco Lulli, Charles Vanel, Vera Clouzot e Peter Van Eyck. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Biancaneve e i sette nani». Ritorna sugli schermi di Trieste l'incantevole favola di Walt Disney, in cinemascope technicolor. Precede lo stupendo lungometraggio: «La terra questa sconosciuta».

ASTORIA. 16.30: «La donna che visse due volte». Un sensazionale technicolor di A. Hitchcock, con James Stewart e Kim Novak.

ASTRA. 16.30: «Furia indiana». Spettacolare technicolor, con Victor Mature. Domani: «L'ora del grande attacco».

IDEALE. 16: «Dagli Zar alla bandiera rossa». Una cavalcata attraverso gli anni di fuoco che cambiarono il corso della storia.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Maciste, l'eroe più grande del mondo».

MARCONI. 16: «Tutti per uno», con i Beatles. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 16: «Il terrore sul mondo». Avvincente, con Jeff Morrow e Rex Reason. Grande successo.

RADIO. 16: «Lo sceriffo in gonnella». Divertente technicolor, con Debbie Reynolds e Steve Forrest.

SERVOLA. 16: «Il leggendario conquistatore». Cinemascope in technicolor, con Frank Latimore.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Tempeste sotto i mari». A colori.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi e Novo Cine.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: A tavola col gastronomo; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Radiocronaca diretta della cerimonia inaugurale della XLIII Fiera campionaria internazionale di Milano; 11.30: Musiche di F. J. Haydn; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte; 18: Bellosguardo; 18.15: Tastiera; 18.35: Una vita per la canzone, 18.55: In collaborazione con la Radio vaticana: Vivere con Gesù; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La Cenerentola». Musica di G. Rossini; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Chiacchierando con Julia. Musiche di ogni paese presentate da J. De Palma; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 15: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Autostrade sulle Alpi. Inchiesta di N. Vascon; 21.30: Giornale; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: La voce dei poeti; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.45: Musiche di K. Stamitz; 11.50: Complessi per pianoforte e archi; 12.50: Un'ora con Andrea e Giovanni Gabrieli; 13.50: Concerto sinfonico; 15.40: J. A. Hasse: «I pellegrini al sepolcro di Nostro Signore»; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di F. Couperin e W. A. Mozart.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. S. Bach; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Durante e F. Geminiani; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di M. Ravel e I. Strawinski; 22.15: I crepuscolari; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Arianna a Nasso», opera in un prologo e un atto di Hugo von Hoffmannstahl. Musica di Richard Strauss - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.40: Carte d'archivio. Frammenti di storia giuliana e friulana, 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale: compositori slavi; 10.45 (19.45): Musiche per chitarra e arpa; 11 (20). Un'ora con G. B. Pergolesi; 11.55 (20.55): Recital del violinista Jascha Heifetz con la collaborazione dei pianisti Emanuel Bay e Brooks Smith; 13.40 (22.40): Musica sinfonica; 14.40 (23.40): Congedo; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Strumentisti celebri; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): I grandi interpreti del jazz; 12.25 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.30: Milano: Apertura della XLIII Fiera campionaria internazionale; 17.30: La TV dei ragazzi: 18.30: Avventure in elicottero: «Il ragazzo di San Francisco», racconto sceneggiato; 19: Telegiornale; 19.15: «L'anniversario», un atto di A. Cecov; 19.55: Telesport - Cronache italiane: 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Anteprima; 22.45: Quindici minuti con Enzo Guarini; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Tutto il mondo è un teatro (temi e personaggi shakespeariani), a cura di G. Guerrieri: «La foresta di Arden»; 22.25: I dibattiti del Telegiornale: «La piccola e la media industria». Al termine: Notte sport.

NUOVI ACCERTAMENTI ORDINATI DALLA CORTE D'ASSISE ALL'ESTERO

DOPO 45 UDIENZE SI RITORNA ALLE ORIGINI NEL PROCESSO FARUK

Gli unici punti fermi sono le reciproche accuse dei coniugi - Disposto l'interrogatorio per rogatoria della «fidanzata» di Youssef e di una confidente dei tre protagonisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Dopo 45 udienze d'istruttoria dibattimentale i giudici della Corte d'Assise che devono stabilire chi ha ucciso Faruk El Chourbagi hanno deciso di svolgere nuove indagini che in sostanza riportano il processo alla prima udienza. Tutto da principio, dunque, dopo l'ordinanza della Corte con la quale è stata disposta la citazione di nuovi testimoni e l'interrogatorio per rogatoria in Germania di Gisele Henke, la «fidanzata» di Youssef, che dovrà confermare l'alibi psicologico dell'imputato, nonchè a Parigi della teste Lucette Cohen che raccolse le confidenze sia di Claire, sia di Youssef, sia di Faruk e quindi dovrebbe essere al corrente della verità sui rapporti fra i coniugi e gli amanti.

Questo dimostra in sostanza che i giudici della Corte di Assise ancora non sono riusciti a farsi un'idea precisa sui moventi che potrebbero aver spinto i due imputati a uccidere Faruk e a sfregiarlo poi con il vetriolo. Per uno scrupolo di coscienza, connesso al tormento che accompagna chi deve decidere in ogni processo indiziario, la sorte di un imputato, la Corte d'Assise ha disposto i nuovi accertamenti alla ricerca di una via per risolvere il mistero che ancora fittamente avvolge il delitto di via Lazio nonostante l'accurata istruttoria dibattimentale.

Nel processo, in sostanza, gli unici elementi fermi, al momento attuale, restano le deposizioni dei due imputati che continuano ad attaccarsi a vicenda accusandosi del delitto. Sia Claire sia Youssef hanno dimostrato che non avevano alcun motivo per uccidere Faruk. Eppure uno dei due o entrambi lo hanno ucciso: su questo, almeno, non c'è alcun dubbio.

Claire sostiene giustamente che la corrispondenza affettuosa con l'amante è la prova che i rapporti fra loro erano ottimi fino al mese di dicembre, ed anche dopo. Che ragione potevo avere di uccidere e sfregiare l'unica persona che amavo e della quale ero ricambiata? ha detto l'imputata.

Youssef dal canto suo sostiene che non aveva alcun motivo di rancore verso Faruk perchè ormai aveva deciso di abbandonare la moglie e di rifarsi una vita accanto a Gisèle Henke. Ed anche lui ha dimostrato che effettivamente la bella ragazza tedesca era in relazione affettuosa con lui.

La Corte, certa che uno dei due imputati o entrambi hanno ucciso, ha disposto oggi nuovi accertamenti con una clamorosa ordinanza che rimette in discussione tutto il processo.

Quattro ore e mezzo di camera di consiglio sono state necessarie ai giudici per decidere sulle istanze della difesa. Infine è stata disposta la «rogatoria» della teste Gisèle Henke perchè riferisca: sui rapporti esistenti fra i coniugi Bebawi allorchè lei prestò servizio presso la famiglia in qualità di governante; riconosca come sue le lettere inviate all'imputato e da lui ricevute; riferisca se tra lei e Youssef Bebawi si parlò di matrimonio; riferisca se è vero che ricevette confidenze da Youssef circa le difficoltà incontrate a Roma nella ricerca di un appartamento per la moglie; se è vero che avrebbe dovuto incontrare Youssef Bebawi ad Amburgo alla fine del gennaio del '64; e infine se è vero — come ha affermato nella lettera inviata alla Corte con la quale spiegava i motivi per cui non era venuta a Roma — che subì minacce.

Con la medesima ordinanza i giudici hanno disposto l'interrogatorio per rogatoria della signora Lucette Cohen: la teste dovrebbe confermare la deposizione resa a suo tempo e riferire altre circostanze sui rapporti tra Youssef Bebawi e la moglie e quelli fra Claire e Faruk. Inoltre dovrà dire se ebbe l'incarico da Faruk di chiedere e convincere Claire a sposarlo e se ne parlò con la donna.

La teste dovrebbe anche dare delucidazioni su un episodio avvenuto a Losanna allorchè Claire partì per Roma insieme al marito il 18 gennaio, giorno in cui fu ucciso Faruk.

Dovrà riferire se è vero che Estelle Ghobrial, madre della imputata, alla notizia dell'arresto della figlia in Grecia ebbe a dire in presenza anche di altre persone (che dovrebbero essere indicate) che la mattina del 18 gennaio 1964 Claire Ghobrial dopo essere scesa da casa per raggiungere la stazione, risalì, si chiuse nella sua camera per alcuni minuti e alla madre che le chiedeva che cosa stesse facendo rispose: «Niente! Niente!». Come è noto le pistole di Youssef si trovavano proprio nella camera da letto. I giudici hanno quindi ordinato la citazione dei testi: Aziza Bebawi, sorella dell'imputato ed Estelle Ghobrial madre di Claire per l'udienza del 21 aprile.

Domani si svolgerà la discussione sulle modalità della «rogatoria». E' necessario infatti accertare se in base alle convenzioni internazionali sarà possibile interrogare Gisèle Henke ad Amburgo alla presenza di un avvocato per imputato, e se i legali potranno fare domande. Inoltre si dovrà stabilire quale sarà il giudice delegato a interrogare la teste. Claire Ghobrial ha aperto la udienza odierna con una dichiesta al Presidente.

CLAIRE: «Chiedo di poter consegnare ai miei difensori due lettere che mi sono pervenute in carcere».

PRESIDENTE: «Il permesso le è concesso, ma ora vorrei un chiarimento: tra i documenti esibiti dai suoi difensori figura una lettera di Faruk in cui si parla del progetto di acquistare un appartamento di Ginevra. Può dirci qualcosa in proposito?».

CLAIRE: «Nel mese di ottobre consegnai i miei gioielli a Faruk perchè li vendesse. Con il ricavato avrei acquistato un appartamentino a Ginevra per investimento. Faruk approvò la idea e si interessò presso una agenzia immobiliare. Non avevo intenzione di andare ad abitare a Ginevra. Ricavai dalla vendita dei gioielli oltre 1900 franchi (due milioni e mezzo di lire circa)».

Dopo aver spiegato che Faruk nella corrispondenza si firmava Farid e lei Farida, Claire ha dato altri chiarimenti sull'epistolario esibito alla Corte.

Giorgio Pessi

Ha riportato varie fratture

CADE NEL BAGNO il padre di Youssef

Roma, 13

Jacob Bebawi, il padre di Youssef, a Roma, come è noto, per partecipare quale teste al processo aperto contro suo figlio e la moglie di lui, è scivolato nel bagno dell'appartamento dove abita ed ha dovuto essere accompagnato in una clinica romana con una prognosi di quaranta giorni.

L'incidente è accaduto nel pomeriggio di ieri, ma sulle prime nessuno aveva richiesto l'intervento di un medico poichè sembrava che la caduta dell'anziano signore non avesse avuto conseguenze. Senonchè durante la notte Jacob Bebawi ha cominciato ad accusare dolori sempre più lancinanti sicchè il nipote, che abita con lui, ha deciso di accompagnarlo alla clinica più vicina dove i sanitari di turno gli hanno riscontrato diverse fratture.

Il padre di Youssef, tuttavia, non ha voluto essere ricoverato. A bordo di un'ambulanza si è fatto riaccompagnare nel suo appartamento dopo le prime necessarie cure, ma dovrà rimanere a lungo immobilizzato.

Cavaliere il soprano Leontyne Price



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il Console generale d'Italia a New York, marchese Vittorio di Montezemolo, conferisce la croce al merito della Repubblica al soprano Leontyne Price. L'onorificenza è stata decretata per «la sua acclamata interpretazione di opere italiane sui teatri del mondo»

LA PAROLA DEFINITIVA SUI DISEGNI DI LEGGE SPETTA ORA ALL'ASSEMBLEA

Conclusa la prima fase dei bilanci della Regione

Il conto preventivo del 1965 approvato con i voti della DC, PSDI e PRI - Tenuto un «vertice» del turismo - Stand del Friuli-Venezia Giulia alla Fiera di Milano

Si è conclusa la fase referente del lungo e complesso *iter* che porterà alla creazione delle leggi regionali più attese e più importanti dell'anno: quelle relative ai bilanci del nuovo Ente a statuto speciale per gli anni 1964 e 1965. Ora i disegni legge attendono l'aula consiliare e la decisione dell'Assemblea regionale per divenire strumento concretamente operante nelle finalità rigidamente fissate dallo statuto stesso e dai principii di politica economica ed amministrativa che presiedono all'attività dell'Ente autonomo Friuli-Venezia Giulia.

Ieri la prima Commissione consiliare, integrata dai rappresentanti delle altre quattro Commissioni permanenti, sotto la presidenza del consigliere Nereo Stopper, ha concluso la discussione dei due primi bilanci. Come si ricorderà, già lunedì scorso era stato approvato definitivamente in sede referente il disegno di legge riguardante il bilancio 1964; vi si erano astenuti i commissari comunisti, socialisti e missini. Il documento relativo all'esercizio 1965, approvato ieri, ha visto il seguente atteggiamento: a favore del disegno legge di estrazione giuntale, democristiani, socialdemocratici e il repubblicano; contro, comunisti, liberali e missini; astenuti, i socialisti e lo sloveno.

Alla seduta di ieri, in rappresentanza della Giunta regionale, sono intervenuti gli assessori Comelli (agricoltura) e Tripani (finanze); sempre presenti anche il segretario generale del Consiglio, avv. Pierotti e il dirigente dei servizi amministrativi dell'assessorato delle finanze, dott. Severi.

Nella riunione di Commissione è stata completata la discussione riguardante gli emendamenti ai capitoli del bilancio relativi all'assessorato delle finanze e quelli afferenti al disegno di legge che accompagnava il provvedimento. I convenuti hanno approvato un emendamento del consigliere Skerk in forza del quale le spese per l'adesione ad organizzazioni per celebrazioni pubbliche, convegni, congressi, mostre, fiere e altre manifestazioni, vanno estese anche a quelle a carattere internazionale. Sono stati accolti due emendamenti dei consiglieri Bacicchi, Siskovic e Bergomas, per l'elevazione, rispettivamente per la diminuzione, dello stanziamento di quattro capitoli di spese.

La Commisisone ha pure accettato un emendamento dei consiglieri Renato Bertoli, Metus e Devetag in virtù del quale potranno venir concessi contributi a sodalizi e società dilettantistiche per iniziative di carattere sportivo. Risultano anche accolti: l'emendamento Del Gobbo e l'emendamento Renato Bertoli (entrambi per l'inclusione dell'assistenza scolastica nei contributi a istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e ad altri enti con fini assistenziali); l'emendamento Bacicchi, Siskovic e Moschioni (sostituzione della denominazione, a relativo capitolo, «Istituto di Medio Credito di Udine» con quella di «Istituto di Credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie del territorio della provincia di Udine»).

Dopo l'accettazione di alcuni altri emendamenti, tutti però di carattere e contenuto prevalentemente formale, i commissari sono addivenuti alla approvazione del documento definitivo, con lo schieramento già riferito.

Per quanto concerne le varie attività inerenti la Regione, viene riferito che il prof. Dulci, Vicepresidente della Giunta e assessore ai trasporti e turismo, ha presieduto ieri pomeriggio una riunione cui hanno partecipato i presidenti degli Enti provinciali del turismo e delle Aziende di soggiorno della regione, convocati per un primo esame dei problemi riguardanti il settore. In particolare i convenuti hanno discusso della partecipazione dell'assessorato alla Fiera di Padova e dei programmi di propaganda e pubblicità di più immediata attuazione, e ciò con precipuo riguardo alla pubblicità all'estero. E' stato inoltre affrontato, con una discussione a carattere informativo, il problema degli organici del personale delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo.

La Regione Friuli-Venezia Giulia sarà presente per la prima volta alla Fiera di Milano con un proprio *stand* situato nell'emiciclo del commercio estero e imperniato sulle aree di sviluppo industriale. L'esposizione è stata curata dall'assessorato dell'industria e commercio. Comprende, tra l'altro, un plastico dell'intero territorio della Regione, numerose fotografie delle sette zone industriali esistenti e in via di allestimento e altro materiale illustrativo. Martedì prossimo lo assessore regionale Marpillero terrà una conferenza stampa alla Fiera nel corso della quale prenderanno la parola anche i presidenti delle Camere di commercio di Trieste, Udine e Gorizia.

L'affare E.C.A. a Pordenone

Il 10 maggio il processo a Pradella e Del Ben

Pordenone, 13

Il collegio giudicante del Tribunale di Pordenone ha respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dagli avvocati Ros e Longo per i loro patrocinati prof. Giuseppe Pradella e Domenico Del Ben, detenuti dallo scorso 16 gennaio nelle carceri giudiziarie di Pordenone. Nel contempo ha deciso che il processo a carico dei due nonchè di Luigi Nardo e Albano Del Ben si svolga il 10 maggio prossimo. La motivazione del provvedimento, contenuta nell'ordinanza del Presidente del Tribunale dott. Musotto, non è ancora nota. Comunque i difensori dei maggiori imputati del «caso ECA» ne hanno preso visione e sembra che essa tenga conto soprattutto dell'ormai prossima data del processo.

Con la regia di Zurlini

La principessa Fürstenberg debutterà nel cinema

Roma, 13

La principessa Ira Fürstenberg debutterà quasi sicuramente nel cinema in un film prodotto da Dino De Laurentiis e diretto da Valerio Zurlini. La notizia è stata resa nota questa sera dall'ufficio stampa della Dino De Laurentiis cinematografica, la stessa società che ha lanciato la principessa Soraya quale attrice cinematografica, con la seguente dichiarazione: «La principessa Ira Fürstenberg ha effettuato nella giornata di oggi alcuni provini cinematografici sotto la guida dell'Art-Director Piero Gherardi, del regista Valerio Zurlini e dell'operatore Otello Martelli. Ira Fürstenberg ha dimostrato particolare interesse per l'interpretazione del personaggio di Barbarella, tratto dagli straordinari racconti di Jean Claude Forest che grandissimo successo stanno ottenendo in Francia e in tutti gli altri Paesi europei dove sino ad ora sono giunti».

CON UNA MACCHINA COSTRUITA DALLA FIAT

UN NUOVO PROGETTO PER LA TORRE DI PISA

Il prof. Colonnetti propone l'uso del martinetto già destinato al salvataggio dei templi del Nilo

Roma, 13

Un nuovo passo in avanti è stato fatto per salvare la torre di Pisa. Il presidente emerito del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Colonnetti ha presentato al presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ing. Bizaghi, e al presidente del CNR, prof. Polvani che è anche presidente della Commissione per la torre di Pisa, un progetto per arrestare provvisoriamente il lento ma continuo cedimento della famosa opera d'arte.

Il prof. Colonnetti intende avvalersi di una macchina costruita dalla Fiat per il salvataggio dei templi di Abu Simberl quando sembrava che esso sarebbe stato affidato all'Italia. La macchina si trova attualmente a Torino, nella sede dell'Istituto dinamometrico italiano, diretto dal professor Colonnetti, il quale l'ha più volte sperimentata. Si tratta di una macchina tanto delicata quanto potente: un martinetto idraulico a controllo meccanico della corsa, con un movimento estremamente lento, controllabile al centesimo di millimetro. E' alta un metro e mezzo, e ha un diametro di un metro. E' la prima di una serie di 300 che la Fiat avrebbe a suo tempo costruito per i templi di Abu Simbel se il progetto italiano fosse stato accettato dall'Egitto.

Il prof. Colonnetti ha dichiarato che il prof. Valletta gli ha assicurato che la Fiat cederà a titolo completamente gratuito la macchina allo Stato italiano qualora si decida di impiegarla per fermare il cedimento della torre di Pisa. Il progetto prevede la sistemazione del martinetto su una fondazione indipendente nel prato a sud della torre, dalla parte cioè della pendenza. Il martinetto, che ha una potenza di 700 tonnellate, agirebbe sulla torre mediante una lega di acciaio.

SEGUITO DA ALTRI DISSESTI IL «CRACK» DELLA BANCA MARTINON

LA COSTA AZZURRA PARADISO DELLA SPECULAZIONE IMMOBILIARE

A Nizza i prezzi per metro quadrato vanno da 360 mila lire a oltre un milione I piccoli e medi risparmiatori si indirizzano verso il litorale spagnolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

I retroscena del clamoroso «crack» della Banca Martinon di Nizza («crack» che ha inghiottito più di sei miliardi di lire) ha risollevato il problema della speculazione edilizia sulla Costa Azzurra. Louis Martinon — il banchiere che si è dato la morte precipitando al volante della sua vettura in un bacino idrico — aveva impegnato i fondi propri e dei clienti nella realizzazione di un ambizioso programma edilizio destinato a realizzare un intero quartiere residenziale alla periferia di Nizza, ma non era riuscito a fare fronte alle scadenze e si era invischiato in una situazione fallimentare. Il dramma di Louis Martinon e dei risparmiatori che avevano avuto fiducia in lui non è isolato. La cronaca ha riferito, in questi ultimi tempi, altri tre clamorosi dissesti nel settore immobiliare, verificatisi tutti sulla Costa Azzurra.

Il quotidiano «Le Monde» lancia adesso un grido d'allarme, attraverso la pubblicazione di un'inchiesta affidata a Maurice Denuzier ed il cui titolo è stato preso in prestito al noto film di Franco Rosi «Le mani sulla città»: «Main basse sur la Côte d'Azur». Sono definitivamente tramontati — scrive il giornalista di «Le Monde» — i tempi in cui, sotto gli eucalipti di Cannes piantati da John Taylor, l'inglese che aveva fondato la prima agenzia immobiliare della Costa, sorgevano in pacifica coabitazione modeste villette per pensionati e pretenziosi palazzi per nababbi. Oggi la Costa Azzurra soccombe all'aggressione delle «residenze di lusso», dei condomini in cemento armato, delle ville «di prestigio» destinati agli industriali parigini. Nel mondo degli affari, ricevere a Parigi è diventato «démodé». Oggi s'usa invitare le persone di riguardo a trascorre il «week-end» sulla Costa. La «Caravelle» che colloca Nizza ad un'ora e venti da Parigi ha soppresso l'handicap della distanza.

Più che in ogni altra zona della Francia la Costa Azzurra è diventata il paradiso della speculazione immobiliare. Affaristi improvvisati edificano rapide fortune con la compravendita di terreni, ed applicando alla lettera la massima di Alessandro Dumas secondo cui «i migliori affari si fanno con i denari degli altri». A Nizza la caccia alle aree fabbricabili e la concorrenza serrata dei costruttori hanno fatto salire il prezzo di un metro quadro di terreno a 5 mila franchi (oltre 600 mila lire) lungo la «Promenade des Anglais», a 10 mila franchi (1 milione e 270 mila lire), a Saint-Augustin, a 3 mila franchi (più di 360 mila lire) al centro della città. I prezzi nel quartiere di lusso di Saint-Augustin sono gli stessi praticati nel cuore di Parigi, sui Campi Elisi. Il risultato è che gli affitti hanno raggiunto, in certi immobili di Nizza, i 300-400 franchi al mese per vano (da 38 a oltre 50 mila lire), e che la costruzione di alloggi popolari è stata completamente bloccata.

L'inchiesta di «Le Monde» passa in rassegna i modi e le forme che assume la speculazione edilizia in questa zona del Mediterraneo, e chiede l'intervento dei poteri pubblici per moralizzare il settore. Intanto, respinti dalla Costa Azzurra, i piccoli e medi risparmiatori si «rifugiano» sul litorale spagnolo. Costa Brava, Costa Dorada, Costa Valenciana: chilometri e chilometri di spiaggia un tempo deserti che in questi anni si sono tramutati in giganteschi cantieri aperti da tedeschi, olendesi, inglesi e francesi.

Sulla stampa parigina sono frequenti gli annunci pubblicitari che esortano ad acquistare un condominio per le vacanze sulla costa spagnola. La manodopera spagnola è quattro volte meno cara di quella francese, e anche materiali e terreni sono a prezzi molto più bassi. Così a Tarragona si possono acquistare alloggi di 75 metri quadrati per 41 mila franchi, il valore di quattro metri quadrati di terreno nel quartiere di Saint-Augustin a Nizza.

Una società immobiliare parigina che costruisce in Spagna ha avuto l'idea di organizzare delle visite collettive ai suoi cantieri, con partenza in aereo dal Bourget.

U. R.

IL TRIBUNALE DI UDINE HA RESPINTO IL RICORSO

Pignoramento confermato di 47 muli dell'Esercito

Era stato deciso per il mancato pagamento dei danni agli eredi di un friulano ucciso da una moto militare

Udine, 13

Il Tribunale di Udine ha confermato oggi un pignoramento, eseguito nel dicembre del 1963, in conseguenza del quale 47 muli dell'esercito non potranno essere disponibili se non dietro versamento di oltre due milioni di lire da parte della amministrazione militare. La vertenza giudiziaria che ha dato origine al procedimento risale a 14 anni fa. Parti in causa: l'Amministrazione del Ministero Difesa-Esercito (patrocinata dall'Avvocatura dello Stato) e gli eredi del sagrestano di Artegna, Giovanni Menis, padre di nove figli, ucciso la sera del 7 luglio 1951, all'età di 63 anni, da un motociclista militare che lo investì nei pressi del paese. Cominciò quindi un procedimento penale a carico del militare, imputato di omicidio colposo, e la vertenza si è prolungata per tutto questo tempo, con undici giudizi in sede civile e tre in sede penale, chiudendosi definitivamente oggi, in sede civile, nel Tribunale di Udine. A suo tempo, infatti, la sentenza di terzo grado condannò il militare e l'amministrazione del Ministero Difesa Esercito al pagamento dei danni e delle spese ma, non riuscendo ad ottenere il rimborso di oltre due milioni di lire che rappresentavano gli interessi maturati durante il lungo periodo del giudizio gli eredi Menis fecero pignorare dallo ufficiale giudiziario, nel dicembre 1963, i 47 muli che alla caserma di Udine erano stati messi all'asta in quanto dichiarati inabili al servizio.

Oggi, il Tribunale di Udine ha respinto il ricorso presentato dall'Avvocatura dello Stato per conto del Ministero Difesa Esercito, ed ha condannato lo stesso Ministero a rimborsare agli eredi Menis le ulteriori spese processuali, gli onorari agli avvocati ed i diritti di procedimento oltre, naturalmente, alla cifra richiesta per interessi maturati: 2 milioni 240 mila 900 lire, resta quindi confermato il pignoramento degli animali, fino al versamento della somma.

CON SENTENZA DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

Undici mesi di carcere al «dinamitardo del Vaiont»

Per vendicare la morte di una ventina di parenti periti nella sciagura aveva compiuto attentati contro l'Enel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 13

Il Tribunale di Pordenone ha condannato Leo De Bortoli, di 23 anni, abitante a Ponte nelle Alpi (Belluno) a una pena complessiva di undici mesi e cinque giorni di carcere e al pagamento delle spese processuali. Il De Bortoli, meglio conosciuto come il «dinamitardo del Vaiont» doveva rispondere di vari reati: infatti aveva sottratto mentre era alle dipendenze della ditta Pierobon detonatori, candelotti-dinamite, cartucce di gelatina e micce a lenta combustione, con l'unico scopo di servirsene ai danni dell'ENEL per vendicare la morte d'una ventina di parenti deceduti nella sciagura del Vaiont.

Con il materiale esplosivo rubato aveva fatto saltare la paratoia del canale di derivazione Soverzene - Santa Croce, provocando in tal modo la sospensione dell'acqua alla centrale elettrica della zona. Sempre sullo stesso canale con una leva aveva fatto cadere un grosso masso causando il lento fluire dell'acqua. Dopo questi due attentati il De Bortoli coronava la serie delle sue imprese con la distruzione di due tralicci situati in località San Giorgio di Soccher, una zona impervia quasi completamente disabitata.

Nel pomeriggio del 3 agosto dello scorso anno, verso le 21, egli si recava nella zona suddetta portandosi dietro venti-quattro micce di dinamite e otto detonatori. Raggiunto il posto legava a ciascuno dei quattro supporti del primo traliccio tre cartucce-dinamite alle quali aggiungeva un detonatore per ogni gruppo e univa poi le quattro micce. La medesima operazione era compiuta anche per il secondo traliccio. Dopo l'accensione delle micce si portava nell'osteria che era solito frequentare e lì attendeva lo scoppio, puntualmente avvenuto. Uno dei due tralicci saltava in aria, l'altro invece risultava gravemente danneggiato.

Le indagini svolte dai carabinieri portavano al suo arresto. A seguito d'una perquisizione nella sua abitazione i carabinieri rinvenivano oltre a parecchio materiale esplosivo anche una pistola calibro 9 e una baionetta, per cui era denunziato anche per detenzione e porto abusivo d'armi.

Davanti ai giudici il «dinamitardo del Vaiont» ha confermato le dichiarazioni rese in istruttoria, ammettendo tutti gli attentati addebitatigli. Ha ammesso pure la provenienza furtiva degli esplosivi e della pistola, ma ha negato di avere circolato con l'arma. Il P. M. dott. Cardinale ha chiesto la sua condanna a tre anni due mesi e due giorni di reclusione e a una multa di 60.000 lire. Dopo l'intervento della difesa il Tribunale ha condannato il dinamitardo a due mesi e venti giorni di reclusione e ventimila lire di multa per danneggiamento continuato e a otto mesi e quindici giorni per detenzione di eplosivi, invece è stato assolto dall'accusa di porto abusivo di armi per non avere commesso il fatto; inoltre dovrà sopportare tutte le spese del processo.

G. M.

Per la gita di Pasqua un'eleganza sportiva

LA DONNA IL BAMBINO LA CASA

Per la Pasqua, per la primavera chi non ha almeno un capo di maglieria di lana nel proprio guardaroba, si affretti in questa occasione ad acquistarlo, poichè la maglieria tiene un posto importante nel vestire di oggi e risolve con poca spesa molti problemi. La maglieria dimostra sempre più la sua attualità: non esiste alcun modello che non possa venire realizzato in maglia di lana con il vantaggio di una maggior protezione dall'umido e dal freddo e di una più agevole libertà di movimenti

La maglia «sport»

Lo scamiciato di maglia di lana leggera è l'ultimo di una lunga serie di modelli sportivi, creati per la vita all'aria aperta. Si consiglia di realizzare il capo con sottile lana azzurra e indossarlo sulla blusa color écru. Allo scamiciato si contrappone un finto scamiciato, con sprone e maniche di colore contrastante con il resto del vestito. Per lo sport all'aperto si consiglia un due pezzi di maglia a macchina, lavorato a punto rasato. La gonna svasata e la blusa, tagliata come una classica camicia, è in due colori. Il due pezzi sportivo più nuovo è di maglia di lana rasata e sottile, color verde germoglio. La gonna a cannoncini stirati è accompagnata da una corta casacca stile «marinara» con maniche lunghe e piccolo colletto rivoltato, guernita da sottili rigature nere.





Nella foto a sinistra, per la primavera, un delizioso abito da cocktail in morbido chiffon BRI - NYLON, dai colori brillanti in toni di azzurro, verde e viola. Questo originale, elegantissimo modello, di Eleonora Garnett, di Roma, ha un largo collo e gonna ricca a pieghe. La creazione si chiama «Dalida»: ed è stato uno dei modelli più applauditi, durante le ultime collezioni romane. Sempre a Roma, la Sartoria Lancetti ha presentato questo sobrio mantello di pura lana double-face di linea a tubo. La cintura inserita è annodata davanti. Maniche a giro, piccolo colletto rivoltato e allacciatura nascosta, con un bottone ornamentale, posto sotto il colletto. (Foto a destra) Al centro, di Valentino, un tailleur elegante di pesante crespo di lana pettinata, con motivo di rose. In fondo a sinistra; due redingote primaverili, una rosa, l'altra azzurro cielo, realizzate in tela di lana.



ANCORA UNA NOVITA' di HELENA RUBINSTEIN

L'epidermide intorno agli occhi è tanto delicata quanto rivelatrice. Helena Rubinstein ha aggiunto alla gamma dei suoi cosmetici per occhi un nuovo prodotto: «EYE LOTION SPECIAL», una lozione freschissima e tonica che completa la azione di Eye Cream Special.
«Eye Lotion Special»: decongestiona e riposa; restringe e rassoda; attenua e previene le piccole rughe; dona una deliziosa sensazione di freschezza.
Il suo uso è estremamente semplice: bagnare una compressa di cotone con «Eye Lotion Special», e tamponare così le palpebre.

Il completo-cardigan

Il completo-cardigan non ha bisogno di elogi per imporsi: è pratico, facile, elegante. Gonna di maglia «nido d'ape», di lana piuttosto pesante e giacca-cardigan piuttosto corta con colletto verticale. I colori sono freschi e primaverili, giallo, rosa, verde, azzurro e i classici colori senza tempo: blu marin, bianco, écru. Un modello sempre valido è il tailleur di maglia rasata pesante color blu scuro o grigio antracite. I filati di pura lana hanno il vantaggio di poter offrire una scelta vastissima di toni, tra i quali si può sempre trovare il «punto di colore» desiderato per il proprio tailleur di maglia. Sul blu si consigliano bordi giallo girasole, al collo e ai polsi; sul grigio, bordi rosa, sottili e ripetuti anche lungo la paramantura.

I modelli «sicuri»

a) Un vestito diritto come una matita, di jersey leggero di pura lana, in colori brillanti. Il corpino segna un leggero «blousant» sopra la cintura appoggiata ai fianchi. Tre sfumature di colore interrotte da una riga contrastante: tre toni di blu e una riga giallo limone; tre toni écru e una riga rosso lacca; tre toni verdi e una riga cannella. ● b) La casacca di maglia di lana nera lavorata ai ferri con un punto traforato (a rombi, a triangoli, a piccoli pois). Scollo a giro o modestamente aperto in ovale, linea diritta e piuttosto lunga, fino ai fianchi. Attorno allo scollo, due o tre giri di nastro nero, passato nei buchi della maglia, annodati sulla nuca. ● c) La camicetta di jersey bianco, di lana sottile, con scollo diritto ed enorme colletto-cappuccio rivoltato. Si porta sulla gonna di maglia nera, lavorata a punto traforato. ● c) La camicetta di maglia di lana lavorata a pizzo, guernita da un piccolo colletto rotondo e con spalle all'americana.





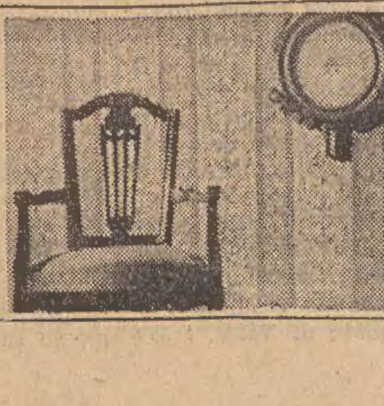








FELICE intercoiffure presenta la bellissima linea della moda viennese «Wiener Welle» Di **NEVIO** l'acconciatura «Suzette». Per la grazia della linea incontra vivo successo Nei prossimi numeri le creazioni di GIANFRANCO, LUCIANO, NEREO e GUIDO



indirizzi utili

CRONACHE SPORTIVE

I CALCIATORI POLACCHI CONTRO GLI AZZURRI

«CI BATTEREMO A FONDO IGNORANDO IL PRONOSTICO»

Koncewicz ha stima della squadra italiana, che giudica una tra le migliori, ma rifiuta l'idea di partire battuto

Varsavia, 13

«Con gli italiani giocheremo per vincere»: questa la dichiarazione fatta oggi dall'allenatore della squadra di calcio polacca, Koncewicz, a pochi giorni dall'incontro con la Nazionale italiana. Koncewicz che da ieri si è «ritirato» con i suoi atleti al Centro olimpico O.P.O. di Varsavia, sembra essere infatti piuttosto ottimista sull'esito del prossimo impegno. Il recente incontro con la squadra belga, terminato con un pareggio, gli ha fornito evidentemente motivi validi per poter sperare in una vittoria sugli azzurri. Naturalmente, egli non sottovaluta la squadra italiana, anzi, l'ha definita «una fra le migliori d'Europa».

«Un incontro con una squadra del genere — ha aggiunto — è sempre interessante. Gli atleti polacchi hanno il morale alto e si trovano in ottime condizioni di forma — ha spiegato —. Si allenano due volte al giorno, la mattina e il pomeriggio, curando soprattutto la tecnica del gioco. La formazione definitiva sarà annunciata venerdì mattina».

Koncewicz poi ha dato un giudizio sulla squadra azzurra: «I calciatori italiani — ha detto — sono molto veloci, eccellenti sul piano tecnico. Giocano con decisione soprattutto in difesa; essi pensano in particolare a fare buona guardia nella zona arretrata del campo. Sono anche degli specialisti nel contropiede, rapido e pericoloso, che nasce, non di rado, nell'area di difesa azzurra. Cambiano spesso posizione, spostandosi in campo con rapidità. In genere poi attuano tattiche molto intelligenti Con tali premesse, almeno teoricamente, essi partono come favoriti, ma i nostri atleti intendono giocare per vincere; pur valutando nel giusto valore gli avversari essi ritengono di non partire battuti ed io sono dello stesso parere. Il nostro recente pareggio con la squadra belga ha un significato, specie se si considera che è stato conseguito in condizioni estremamente sfavorevoli e all'inizio della stagione calcistica polacca. Tutti prevedevano una sconfitta polacca a Bruxelles. Posso aggiungere che in tale partita la nostra difesa ha dimostrato di essere in forma. Il portiere Szymkowiak e i difensori Szczepanski, Gmoch, Oslizlo e Bazan hanno meritato il dieci con lode. Anche i mediani Grzegorczyk e Pol hanno pienamente soddisfatto. Non prevedo di cambiare questi giocatori per la partita con l'Italia. Quanto alla linea d'attacco, invece, sarà necessario qualche rimaneggiamento. Sentiamo molto la mancanza di Lubanski, che è malato. Non abbiamo ancora deciso la formazione definitiva dell'attacco; in ogni caso, ha concluso Koncewicz, formeremo la prima linea tenendo principalmente conto dello stile del gioco degli italiani. Proprio gli attaccanti avranno il compito più difficile. La difesa italiana, infatti, è nota nel mondo per la sua efficienza; una difesa di cemento».

Sulla tattica che adotteranno i polacchi durante l'incontro di domenica, l'allenatore non ha fatto anticipazioni: «Non ho alcun interesse a scoprire le nostre carte», ha detto.

Al Centro olimpico di Varsavia, sono attualmente in «ritiro» diciassette giocatori, sotto la guida dell'allenatore Koncewicz e del selezionatore Motoczynska. Si tratta degli 11 atleti che hanno disputato la partita con il Belgio e precisamente: Szimkowiai, Szczepanski, Gmoch; Oslizlo, Bazan, Grzegorczyk; Pol, Banas, Wilim, Liberda, Kowalich. Gli altri sei atleti convocati sono: il portiere Kornek, i terzini Niebora, Florenksi, il mediano Blaut e gli attaccanti Faber e Brychczy. Se, come ha dichiarato lo stesso Koncewicz, la difesa e la mediana rimarranno quelle che hanno giocato a Bruxelles, la linea d'attacco potrebbe eventualmente essere rimaneggiata con i soli Faber e Brychczy.

Venerdì in volo alla volta di Varsavia

Milano, 13

La nazionale italiana di calcio partirà per Varsavia, dove giocherà contro la Polonia il primo incontro valevole per la qualificazione al campionato del mondo 1966, nella mattinata di venerdì prossimo.

Gli azzurri, guidati dal C. T. Edmondo Fabbri, assieme ad un gruppo di dirigenti della Federazione gioco calcio, di giornalisti, lasceranno l'Italia a bordo di un «Caravella» con partenza dall'aeroporto di Linate alle ore 10.55. Il ritorno a Milano è previsto per lunedì 19 aprile alle ore 13.25 all'aeroporto di Linate

CALCIATORI DILETTANTI

SELEZIONE A TRIESTE di due rappresentative

In preparazione ai prossimi impegni internazionali, le rappresentative dilettantistiche Italia Nord e Friuli-Venezia Giulia, che saranno impegnate rispettivamente il 25 aprile a Klagenfurt contro la Carinzia e nei giorni 1 e 2 maggio a Trieste in un torneo internazionale, sosterranno questo pomeriggio allo stadio di Valmaura il sesto allenamento collegiale.

L'elenco dei convocati diramato dal commissario tecnico Tonello comprende complessivamente 28 giuocatori così suddivisi per ruoli: Rappresentativa Italia Nord: portieri Dambrosi (San Giovanni), Farfoglia (Sangiorgina), Gortan (Sandanielese); terzini Del Bianco (Sangiorgina), Trevisan (Cervignano), Vidoni (Edera); mediani Bigotto (Sangiorgina), Mamilovich (Muggesana), Modolo (Cremcaffè), Sponton (Cervignano); attaccanti Corolli (Manzanese), Eremondi (Cervignano), Maran (Cervignano), Venturini (Arsenale), Verbacci (Cremcaffè).

Rappresentativa Friuli-Venezia Giulia: portieri Plebani (Gonars); terzini Apostoli (Muggesana), Giordani (Pieris), Mongardini (Edera), Sgranzutti (Sangiorgina); mediani Della Vedova (Sandanielese), Doz (Ponziana), Lugnan (Gradese); attaccanti Furlan (Ronchi), Giulio, Minigutti e Zanello (Sangiorgina), Zullich (Ponziana).

All'allenamento odierno prenderanno parte inoltre tre giocatori militanti in squadre del Comitato Veneto che sono stati richiesti in prestito per la trasferta di Klagenfurt. I responsabili hanno però voluto mantenere il massimo riserbo sui nominativi e le società di appartenenza di questi tre calciatori. Le altre novità, per quanto riguarda l'elenco dei convocati, sono rappresentate dalle esclusioni per il galoppo di questo pomeriggio dei seguenti giuocatori: Petracco, Angileri, Denicoloi, Marzari, Delise, Braida, Fonda, Volk, Chiodini e Gurtners. Il commissario tecnico Tonello ha invece convocato per la prima volta il portiere Dambrosi del San Giovanni e il terzino Trevisan del Cervignano.

L'appuntamento per i giuocatori è fissato alle ore 14.30 allo stadio di Valmaura. Da allenatore e preparatore atletico fungerà il signor Toros di Cervignano.

NELLA TRIESTINA

PEZ E GENTILI tornati in campo

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della gara col Palermo. Nella prima parte della preparazione lo allenatore Renosto ha curato il lavoro atletico dei giocatori che non avevano preso parte alle partita di Reggio. Erano sul campo anche Pez e Gentili, che negli ultimi tempi avevano accusato dei leggeri infortuni. I due giocatori hanno dimostrato di essere sulla via della completa guarigione. Ha ripreso pure gli allenamenti il terzino Frigeri il quale, dopo la partita col Monza, aveva accusato una botta ad una caviglia. Questa prima fase dell'allenamento si concludeva con una breve partita di sette contro sette; si è giocato per una ventina di minuti.

Successivamente sono entrati sul rettangolo i giocatori che avevano preso parte alla partita di Reggio. Unico assente il mediano Sadar, che si trova all'ospedale. Sadar, che ha subito un doppio intervento chirurgico al naso, ha accusato ieri qualche linea di febbre per cui sarà costretto a prolungare la propria degenza. Il giocatore lascerà il posto di ricovero a fine settimana. E' da escludere quindi che possa venir impiegato nella gara col Palermo. Il suo sostituto sarebbe Pez. Ieri pomeriggio si è recato a far visita allo sfortunato giocatore il dott. Frossi, rientrato da Milano.

Stamane gli alabardati proseguiranno gli allenamenti; per giovedì è in programma la settimanale partita a due porte che si effettuerà nella mattinata. La direzione dell'UST ha stabilito che in occasione della gara col Palermo le signore che si recheranno allo stadio accompagnate usufruiranno della entrata gratuita alla partita.

IN UN COMPLICATO INCIDENTE D'AUTO

Domenghini ferito e dichiarato in contravvenzione

Milano, 13

Angelo Domenghini, il giocatore dell'Inter ferito la scorsa notte in un incidente stradale, è stato giudicato guaribile dai sanitari dell'Ospedale Niguarda in 40 giorni. Domenghini ha riportato contusioni e ferite da taglio multiple al gomito ed all'avambraccio destro, lesioni muscolari e fasciali, sofferenza cutanea e ritenzione di frammenti di vetro. Per l'ala destra dell'Inter, quindi, il campionato è finito in anticipo; il giocatore, non potrà prendere parte neanche alla «Coppa dei Campioni».

Secondo i primi accertamenti, lo scontro tra la «Giulietta» del calciatore e l'auto condotta dai cugini Egidio e Giancarlo Colombo, di Lentate sul Seveso, sarebbe stato provocato dall'elevata velocità della vettura di Domenghini. Infatti, al giocatore neroazzurro sarà contestata la contravvenzione per trasgressione del limite massimo di velocità nei centri abitati. A Domenghini, inoltre, è stata elevata una contravvenzione per non aver pagato la tassa di concessione governativa per la patente di guida. Egidio e Giancarlo Colombo, hanno riportato leggere escoriazioni e ferite, guaribili in otto giorni.



Domenghini ricoverato per le ferite riportate nell'incidente

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI DEL TROTTO

Un Premio Romagna tutto per Navazzo attuale alfiere dei «quattro anni» indigeni

Bella difesa di Quentin che risulta primo nella classifica del Trofeo d'Oro - I successi di Dnieper e Smooth Liner - A Montebello su tutti Giuncano, Agadir e Arfi - Sulla mancata squalifica di Batan

Una classica per indigeni, il Premio Romagna, era il fulcro della domenica dei trottatori. Navazzo, brillante primatista della generazione 1961, è stato ancora il più bravo anche se in questa occasione ha dovuto tirare fuori le unghie per debellare la resistenza del diretto rivale Quentin. Proprio alla vigilia della corsa, Quentin era passato sotto il colori della bolognese Scuderia Auto Viscardo, una scuderia che all'Arcoveggio sta andando per la maggiore e pertanto ci teneva a fare bella figura sulla pista del nuovo titolare. E' mancato proprio un pelo che Quentin, ben registrato dall'ottimo Gubellini, ce la facesse, essendo Navazzo passato di forza soltanto negli ultimi metri, comunque l'impressione lasciata dal nuovo portacolori petroniano è stata lusinghiera. Fra l'altro Quentin, che aveva vinto di recente a Napoli, si trova al comando della speciale classifica del campionato dei «quattro anni» Trofeo d'Oro Cynar e pertanto, d'ora in avanti, Navazzo dovrà ben guardarsi da questo duttile e forte coetaneo.

Comunque a Bologna il più forte è stato proprio il campione di Orsi Mangelli che si appresta a seguire le orme di tanti altri validi esponenti della casacca «nerogranata» laureatisi nel Premio Romagna. La corsa in questione si disputa sui due chilometri e mezzo e appare più che mai atta a saggiare le possibilità di fondo dei nostri giovani. Poi verrà il Derby triestino a suggellare definitivamente il valore dei «quattro anni» sui lunghi percorsi, ma è ancora un po' presto parlare della classica disfida sui quattro giri della pista triestina. Per il momento il «leader» Navazzo sembra di una spanna superiore ai suoi brillanti avversari fra i quali Quentin si fa raccomandare per l'assidua regolarità e per la tenacia che profonde in ogni suo ingaggio.

All'Arcoveggio ha corso bene anche la femmina Valganna, finita a scorta dei due protagonisti, mentre non ha figurato l'atteso Teobaldo, che era al suo primo cimento della stagione e che ancora una volta è stato facile preda del suo non facile temperamento. Sui 2500 metri del «Romagna» Navazzo, genuina espressione d'incrocio franco-americano (Doctor Spencer e Foreign Office), si è espresso con un eloquente tempo di 1.21.1 al km., una media abbastanza buona anche se ancora molto lontana dal record della corsa che appartiene a Ledro con 1.19.6. Nella classifica del campionato, dopo la terza prova, Quentin è in testa con 18 punti seguito da Navazzo con 16 e da Valganna con 11; gli altri seguono staccatissimi.

La giornata, a parte questo Premio Romagna, era maggiormente dedicata al galoppo particolarmente attivo a Capannelle, dove nel Premio Parioli si registrava l'imprevedibile sconfittta di Tadolina ad opera di Bauto, e a San Siro, dove nuovamente i favoriti risultavano sconfitti nella Grande Corsa di Siepi vinta dal redivivo Golden Time un saltatore di buona fattura.

I trottatori erano invece di scena a Napoli, dove Dnieper, validissimo portacolori della Scuderia Adriatica, non aveva difficoltà ad imporsi nel Premio Angelo Lupoli in 1.21.5 sui 2100 metri, davanti a Montese, Olmedo e Irvine, e a Ponte di Brenta, dove nel veloce Premio Totip-Sisal che comprendeva alcuni «seconda serie» americani, Smooth Liner della Scuderia Monte Carmelo otteneva la sua seconda vittoria italiana piegando in 1.19.4 sul miglio il connazionale Willing Rodney e lo intrepido indigeno Orazio Pra sempre a suo agio al Breda.

A Montebello, la corsa di centro ha avuto un epilogo discusso causa la mancata squalifica di Batan, che nel tentativo di attaccare Giuncano in retta di arrivo rompeva piuttosto a lungo rimettendosi soltanto un attimo prima di oltrepassare il traguardo. Al pubblico la rottura di Batan è apparsa grave e perciò a buona parte di esso la convalida al secondo posto conseguito dal figlio di Birbone è stata osservata come una grossa ingiustizia e pertanto nel dopocorsa sono fioccate le proteste nei riguardi della giuria. Certo, se non si squalifica un cavallo che rompe per una trentina di metri in retta d'arrivo, non vediamo quando sia il caso di farlo, quindi una maggiore severità, che altro non sarebbe se non l'applicazione del regolamento, crediamo che non guasterebbe.

Batan ha dunque sbagliato nel tentativo di sorprendere Giuncano. Quadri ha tentato il tutto per tutto negli ultimi 200 metri con il suo allievo, ma Giuncano non si è lasciato sorprendere confermando in corsa la bontà della attuale condizione che già aveva espresso in un apprezzato allenamento. Il figlio di Oriolo è stato quindi riassestato a dovere dal bravo Zeugna che ora sta raccogliendo i frutti del suo zelante lavoro. Molto bene dunque Giuncano che lunedì giuocherà la carta del Premio di Pasqua, una carta di certo non facile ma che va senz'altro tentata visto il momento di spendore del portacolori della Razza la Minudra.

Chi ha nuovamente fatto faville è stato Agadir al quale la resa di 25 metri ad un gruppo di buoni soggetti è apparsa irrisoria. Ora che il «francesone» sa partire come una bomba anche i ricuperi diventano del tutto privi di pericoli. Subito nel gruppetto d'avanguardia Agadir non ha fatto altro che controllare le mosse di Deità, l'unica in grado di poterlo infastidire, poi, quando nell'ultimo mezzo giro si è scatenato nessuno è stato in grado di arginare la sua irruenza. Alla meta Agadir si è presentato in solitudine, proprio a cavallo di 2/5 come si leggeva sulla lavagna dello allibratore mentre, spentosi alla distanza Iraniano e non perseverando Deità, il secondo posto era pertinenza di un trottatore che sta sorprendendo, vale a dire di quel Golden che dalle periziate è salito pian piano verso la migliore categoria, comportandosi sempre meglio.

Un'altra corsa che era attesa nel pomeriggio triestino riguardava i puledri di «tre anni» fra i quali debuttava a Montebello il milanese Lipari acquistato dalla Scuderia York. Cavallo dalla solida intelaiatura il morello di Quadri, non ha mancato di destare ammirazione prima della corsa, poi dopo essersi avviato piuttosto prudentemente, in gara Lipari si è messo in mostra per un buon inseguimento e pareva che dovesse proprio farcela quando è sopraggiunto un altro «moro» Arfi ad inibirgli la via del successo.

Puledro interessante Lipari, ma la stoccata di Arfi è apparsa talmente incisiva da oscurare anche l'ultimo ospite della pista triestina. Però come ci sa fare questo Arfi sotto l'attenta regia di Mazzuchini, al quale Quadri cede ben volentieri i suoi allievi perchè sa che Amerigo lo ripaga bene, e come, della fiducia in lui riposta.

M. G.

IL PROMETTENTE TURNO NUMERO 28 DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Lascia il segno nonostante ben cinque evasivi pareggi

Promuove il Napoli, rilancia il Potenza, respinge il Palermo e il Lecco - I piccoli si fanno onore - Meschinità provinciali sulla prestazione della Triestina a Reggio

I due temi principali che la giornata n. 28 si proponeva, non diciamo di risolvere perchè è troppo presto, ma almeno di puntualizzare, escono invece maggiormente oscuri dalla serie di partite pari conclusa sia dalla gran parte delle squadre promovende come pure da quelle ingaggiate nella lotta per la salvezza. Se vi è un risultato che concorre a confondere le idee anzichè chiarirle quello è il pareggio: è la soluzione non compromettente, la via di mezzo che serve ad accantonare i problemi proposti. Orbene, con questa specie di «not decision» si sono conclusi cinque dei sette incontri interessati. Tanto vale elencarli: Lecco-Verona 2-2, Livorno-Modena 0-0, Monza-Spal 1-1, Padova-Brescia 0-0, Reggiana-Triestina 1-1. I soli incontri che non si sono lavati le mani sono: Napoli-Trani 1-0 e Pro Patria-Palermo 2-1.

Non diremo peraltro che la giornata è passata senza lasciare il segno; non fosse altro proietta il Napoli al di sopra della mischia accesasi tra le squadre che si contendono il terzo seggio, dal quale invece viene respinto il Palermo, la cui sconfitta, patita a opera di un avversario di poco grido e, per di più disinteressato a qualsiasi forma di successo che non fosse quello di stima, potrebbe significare la definitiva rinuncia al grande traguardo. Ma per un Palermo che rientra nei ranghi (ma avrà poi un significato simile il rovescio di Busto?), un altro competitore meridionale che si affaccia alla ribalta, quel Potenza che, dopo una fulminea partenza in campionato e dopo la successiva eclissi, torna a far parlare di sè infliggendo una quaterna al Venezia e ricomparendo nella pattuglia di punta. Avrà ali per il grande balzo?

I pareggi esterni conseguiti dalle due maggiori squadre emiliane che, opposte ad altrettante, pericolanti, dovevano temere e forse temevano la sorte peggiore, stanno a significare che tanto il Modena che la Spal sanno tenere la posizione da quelle buone giocatrici che sono. Il finale del campionato potrebbe trovarle entrambe sul filo di lana, in gara per quel terzo posto che, con ogni probabilità, tre, quattro e forse cinque unità saranno chiamate a contendersi, visto che il Brescia e il Napoli si stanno assicurando i primi due.

Le squadre che sul momento sembrano accreditate per la futura competizione potrebbero essere, oltre alle due emiliane, anzitutto il Padova, poi il Lecco ed eventualmente il Potenza e il Palermo.

Ma si diceva del segno lasciato sulla pelle del campionato dalle partite del turno numero 28. Un segno sanguigno che inutilmente si cercherebbe nella classifica della Serie B lo lascia il Lecco che, travolto dai nervi, si è lasciato andare ad atti inconsulti contro l'arbitro e poi contro i tutori dell'ordine, dando luogo a una gazzarra che inevitabilmente avrà un seguito forse anche grave in sede federale. Bene che gli vada, verrà punito con la squalifica del campo e la sospensione di qualche giocatore. Come si vede, le conseguenze dell'incontro Lecco-Verona, non si avvertono oggi ma potrebbero emergere domani e persino in proporzioni tali da compromettere irrimediabilmente le possibilità della bella squadra di mantenersi nel gruppo d'avanguardia. E' un mesto tramonto questo della compagine che forse più d'ogni altra — finanche dello stesso Brescia — possedeva i requisiti per accedere alla categoria superiore. Travolto dai nervi — e questo è fuori dubbio — ma non è dal suo disgraziato incontro con il Verona bensì da prima, forse da sempre, che il Lecco presenta una inspiegabile irregolarità di rendimento, una specie di calcistica doccia scozzese, alternando partite e prestazioni degne della sua fama ad altre decisamente indegne, nonchè variazioni sussultorie nel corso della medesima gara. Non stava forse vincendo per 2 a 0 l'incontro con il Verona terminato 2 a 2?

Lo spazio dedicato ai grandi della classifica condiziona il discorso sui piccoli che invece proprio oggi meriterebbero un bel capoverso tutto per loro avendo tutti, a eccezione del Parma e del Trani, superato a metà il rispettivo ostacolo. Così il Livorno, il già ricordato Verona, così il Monza e la Triestina.

Sul pareggio conseguito dagli alabardati a spese di un avversario impegnato nella corsa alla promozione, ci sarebbe poco da aggiungere dopo quanto si è detto in sede di cronaca, poi nelle dichiarazioni dei responsabili, infine dopo ciò che si è letto nelle corrispondenze dei giornali sportivi. Sono queste ultime a offrire uno spunto al commentatore. E' stato detto dai corrispondenti reggiani che la Triestina ha meritato il successo parziale grazie al suo animo forte e all'immenso impegno offerto dai suoi ragazzi, questo però nonostante — si afferma — la limitatezza delle risorse tecniche denunciate dalla squadra. Ma è falso; falso oppure frutto di incompetenza perchè chiunque dotato di imparzialità e di un minimo di competenza doveva accorgersi della superiorità stabilita dagli alabardati a tutti i livelli, quello tecnico compreso. Ed è con profondo rincrescimento che oggi rimpiangiamo che non sempre i rossoalabardati abbiano disputato le loro partite con la stessa... limitatezza tecnica di Reggio. Non sarebbero inguaiati come sono.

M. G.



Renato Sadar ha subito due operazioni chirurgiche per la frattura del setto nasale riportata a Reggio Emilia

PRIMA DI AFFRONTARSI NEL MATCH DIRETTO

A Genova Benvenuti e Mazzinghi opposti a due validi statunitensi

Il triestino avrà come avversario il tecnico Johnny Torres collaudatore del toscano sarà il picchiatore Rudolph Bent

Genova, 13

Nino Benvenuti e Sandro Mazzinghi combatteranno il 30 aprile prossimo a Genova, rispettivamente contro gli americani Joohny Torres e Rudolph Bent; sarà questo il loro ultimo combattimento prima dello incontro diretto, titolo mondiale in palio, previsto per il prossimo mese di giugno a Milano. L'annuncio della riunione, alla quale parteciperanno anche Vittorio Saraudi (mediomassimi), Carbi e Satta (gallo), Bertini e Talpi (welter) è stato dato oggi dal direttore della S.I.S. nel corso di una conferenza stampa. L'avversario di Benvenuti, Johnny Torres, è un pugile tecnico che da professionista ha ottenuto 17 vittorie, subendo sconfitte ai punti ad opera di campioni come Griffith, Fernandez ed Archer. Rudolph Bent, che incontrerà Mazzinghi, è invece un forte «picchiatore»; su 33 vittorie ha ottenuto ben quindici successi prima del limite. Campione di Giamaica, Bent nella sua carriera ha messo k. o. alla quinta ripresa Ray Robinson ed ha pareggiato con Sugar Boy Nando contro il quale, a Roma, Benvenuti si era affermato a fatica.



Nino Benvenuti

Ecco il programma della manifestazione: welters, 6 riprese: Bertini (Firenze) contro Alpi (Rimini); gallo, 8 riprese: Carbi (Bologna) contro Satta (Vigevano); mediomassimi, 10 riprese: Saraudi contro Civiom (Amburgo); medi, 10 riprese: Nino Benvenuti (Trieste, campione d'Italia) contro Johnny Torres (USA); medi junior, 10 riprese: Sandro Mazzinghi (Pontedera, campione del mondo) contro Rudolph Bent (USA, campione della Giamaica).

Nino Benvenuti partirà domani alla volta di Clastra, nel Cividalese, per un «ritiro» collegiale, assieme agli altri pugili della scuderia cui appariene.

Subito dopo il preannunciato incontro del 30 aprile, a Genova, Benvenuti partirà in aereo per Miami Beach, dove, su invito del procuratore dei pugili Cassius Clay, Pastrano e Rodriguez, si tratterrà per alcuni giorni. Dopo il breve soggiorno negli Stati Uniti, Benvenuti ritornerà in Italia, via mare.

Il torneo internazionale di waterpolo a Napoli

Napoli, 13

E' incominciato questa sera il torneo quadrangolare di pallanuoto al quale partecipano le due squadre napoletane più il Partizan di Belgrado e il Vasutas (Ungheria).

Il primo incontro ha visto la R.N. Napoli soccombere al Partizan per 6-3 (1-0, 2-1, 1-2, 2-0) mentre il secondo si è concluso con la vittoria della Canottieri Napoli che ha piegato il Vasutas per 4-2 (1-0, 2-2, 1-0, 0-0).

La Fiorentina negli S. U.

Roma, 13

La squadra di calcio della Fiorentina ha lasciato questa mattina Roma in aereo alla volta di New York dove parteciperà alla prima coppa Città di New York.

DOMANI PALLANUOTO NELLA PISCINA COMUNALE

Trieste-Milano eliminatoria del campionato universitari

Ritorna la pallanuoto nella piscina di Trieste: domani sera avrà luogo infatti l'incontro tra la squadra universitaria di Trieste e quella di Milano, valida quale eliminatoria per i Campionati nazionali universitari. I «CNU 1965» avranno luogo per quanto riguarda nuoto e pallanuoto nei primi giorni di maggio a Napoli, facendo seguito ai campionati italiani assoluti di nuoto. Al torneo di pallanuoto verranno ammesse quattro sole squadre, selezionate attraverso alcuni concentramenti eliminatori; oltre al CUS Napoli, finalista di diritto, ambiscono alla finale con fondate possibilità di accedervi le quotatissime formazioni di Genova e Firenze, comprendenti molti giocatori di Serie A, quella di Roma, che appare fortissima, e alcune altre che sulla carta possono apparire meno qualificate nella lotta per il successo finale. Il meccanismo delle qualificazioni ha danneggiato Genova e Firenze, che parteciperanno allo stesso concentramento, mentre Milano e Trieste si contenderanno il quarto posto.

La rappresentativa universitaria triestina è da tempo in allenamento e potrebbe assumere il ruolo dell'outsider» nella fase finale del campionato. Infatti la formazione triestina può fare conto su un affiatatissimo quartetto dell'Edera, Crisman, Illini, Cescon e Morgera, cui vanno aggiunti l'alabardato Umek e Pusconi, attualmente in forza allo Jantzen Camogli ma in allenamento nella piscina di Trieste. In porta verrà schierato il giovane Corazza, unico rappresentante nella formazione base della squadra universitaria, del CUS Trieste, squadra che parteciperà al campionato di Serie C. Nelle file dei goliardi milanesi fanno spicco i nomi di Soliani, Aureggi e Panzeri, che sono dei nuotatori e dei pallanuotisti piuttosto conosciuti e dalle buone qualità; a Milano studia anche Della Savia, che però non è sicuro possa venire a Trieste: nel caso fosse presente il dorsista torinese, la bilancia penderebbe dalla parte degli ospiti, che altrimenti ci sembrano avere uguali possibilità dei triestini.

In precedenza alla partita tra gli universitari, verrà giocato un incontro a carattere locale ma di grande interesse agonistico e propagandistico; saranno infatti una di fronte all'altra le squadre rappresentative dei Licei Classici e Scientifici di Trieste. I migliori giovani delle società locali saranno in acqua, con Renner, Apollonio e via dicendo da una parte, Iacono, Del Campo e compagni dall'altra: un incontro equilibrato che non mancherà di attirare in piscina un numeroso pubblico di studenti e di tifosi. L'inizio è fissato per le ore 21, mentre l'incontro Trieste-Milano avrà luogo alle 22.

A. V.

SE VERRANNO ABROGATE LE RESTRIZIONI

La Juventus conta di acquistare un'ala destra svedese: Magnusson

Ha appena vent'anni ma ha già disputato cinque partite per la sua nazionale - Il passaggio avverrebbe nel 1966

Torino, 13

La segreteria della Juventus ha reso noto che la società torinese ha concluso le trattative con la società svedese Alvidaberga per l'acquisto del giocatore Roger Magnusson. In base all'accordo il giocatore passerà alla Juventus a partire dal 1.o agosto 1966, cioè al termine dei campionati mondiali, sempre che in quel tempo le norme generali lo consentano.

Roger Magnusson ha 20 anni; ha iniziato l'attività quattro anni or sono, nell'Alvidaberga. Il suo ruolo normale è quello di estrema destra; nella stagione 1962-63 venne selezionato per la nazionale juniores svedese, giocando tutte le partite del torneo di Londra e segnando due reti. E' stato convocato cinque volte per la nazionale «A»; sue furono le reti decisive negli incontri con la Danimarca e la Polonia. Nei prossimi incontri di campionati mondiale sarà ala destra titolare della nazionale svedese.

SECONDA SCONFITTA del CUS per autorete

I campionati della Serie A e B di hockey su prato sono arrivati alla seconda giornata. Il CUS Trieste, che milita nella massima divisione, ha pagato il noviziato del salto di categoria; l'anno scorso infatti gli universitari triestini militavano tra i cadetti. Il pedaggio è rappresentato da due sconfitte consecutive, entrambe col minimo scarto di una rete. In tutte due le occasioni, prima contro la Maceratese e poi nella trasferta di Torino contro quei goliardi, la sconfitta è venuta da una autorete.

Domenica scorsa sul campo dei torinesi è stato il difensore Lokar a deviare nella propria porta un tiro ravvicinato del «nazionale» Polloni. L'azione era partita da un angolo corto. I triestini hanno avuto delle occasioni per raddrizzare il punteggio, ma tutte sono sfumate per un'inezia. A fine gara i torinesi hanno avuto parole di elogio per i colleghi triestini che avrebbero meritato — stando sempre al parere dei vincitori — il pareggio.

Nella Serie B la locale Polisportiva si trova al comando della classifica del girone D (il campionato è articolato su sei gironi con ventisette squadre partecipanti). Nella prima giornata i triestini avevano pareggiato a Verona coll'Alber Sport, domenica scorsa la Polisportiva ha piegato sul campo di San Luigi il CUS Ferrara. L'undici emiliano era al suo esordio in campo nazionale ed ha resistito agli assalti dei triestini per quasi '55, poi è venuta la rete risolutiva ad opera di Hafner. Una rete dello stesso era stata annullata al quarto d'ora del primo tempo. L'azione dell'unica rete era scaturita da uno scambio Dercar-Ambrosi. Da segnalare l'espulsione temporanea di Ambrosi per una decina di minuti.

L'altra squadra locale militante nella «B», la Triestina, dopo aver osservato un turno di riposo nella prima giornata, ha esordito domenica scorsa a Padova conquistando un meritatissimo pareggio (0-0). Il CUS Padova nella prima giornata aveva impattato sul campo dei ferraresi. Domenica prossima i due campionati nazionali osserveranno il riposo pasquale. Il 25 aprile si riprenderà con la terza giornata.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato allievi. Orari e campi delle gare di domenica 18 aprile: Triestina-Libertas, campo Guardiella ore 9.30; Ponziana «A»-S. Giovanni, campo Ponziana ore 9; CRDA-Primorie, campo S. Giovanni ore 9.20. — Orari e campi delle gare di lunedì 19 aprile. Campionato allievi: Fortitudo-Muggesana, campo Muggia ore 10.30; Ponziana «B»-S. Anna, campo Ponziana ore 9; Esperia-Edera, campo Guardiella ore 9; Vesna-Roianese, campo Aurisina ore 10.45. — Coppa Menon: Triestina-S. Giovanni, campo Guardiella ore 10.30; Ponziana-CRDA, campo Ponziana ore 10.15; Roianese-Cremcaffè, campo Ponziana ore 14; Libertas-Primorie, campo Flavia ore 10.30.

DIRETTIVO DELLA F.P.I.

Mario Piazza presidente della sezione dilettanti

Roma, 13

Il nuovo Consiglio direttivo della F.P.I. si è riunito lunedì nella sede del Palazzo delle federazioni. Il C. D. ha proceduto alla elezione dei due vicepresidenti che, a seguito di votazione, sono risultati: l'on. Franco Evangelisti ed il conte Giovanni Turgi Prosperi. Il Consiglio di presidenza risulta pertanto così composto: presidente ing. Silvio Podestà, vicepresidente on. Evangelisti, consigliere delegato il rag. Nino Ferrara, segretario generale della F.P.I.

Il C. D. ha confermato nello incarico di segretario generale della F.P.I. il rag. Antonio Gilardi. A presidente del collegio dei probiviri il CONI ha nominato il prof. Antonio Montefredine; a vicepresidente il C. D. ha nominato l'avv. Gustavo Rimini. Le nuove commissioni centrali risultano composte come segue: commissione dilettanti: presidente Mario Piazza; vicepresidente Gualtiero Checchi; componenti Fernando Pica, Aldo Ferrara e Angelo Galli. Commissione arbitrale e disciplinare: presidente dottor cons. Alfonso Vigorita; vicepresidente Antonio Sciarra; componenti Mario Grossi, Alberico Germano e Mario Pernozzoli. Commissione nazionale arbitri giudici: presidente avv. Piero Brambilla; vicepresidente Nello Barrovecchio; componenti Matteo Chiantor Bovè, Dino Ambrosini e Aldo Ferrari (Palermo). Commissione medica centrale: presidente dott. Michele Montanaro; vicepresidente Giuseppe Varrina; componenti Amedeo Bondi, Antonio Francone e Massimo Moscetti. Commissione per la propaganda: presidente Piero Pini; vicepresidente Romolo Sciarra; componenti Benito Totti, Antonio Pirastu e Emilio Duranti.

Il C. D. ha inoltre deciso la partecipazione della squadra nazionale italiana ai prossimi Campionati europei dilettanti che avranno luogo a Berlino Est dal 22 al 29 maggio prossimo. La formazione della squadra sarà resa nota dopo gli allenamenti collegiali.

Il C. D. ha infine così composta la delegazione italiana che parteciperà al Congresso dell'E.B.U. (Berlino Ovest, 22-23 maggio): ing. Silvio Podestà, Piero Pini, Pasquale Jovinelli, consigliere Giovanni Kufferle.

Per il ciclo di lezioni del corso per dirigenti di società di calcio organizzato dal Comitato locale del Settore giovanile della Federcalcio, il prof. Gianfranco Fantuzzi di Gorizia terrà questa sera, con inizio alle ore 20.30 nella sala maggiore del Centro sportivo italiano di Trieste in Galleria Fenice n. 2, una relazione sul tema «Preparazione fisico-atletica».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ACCOMPAGNATRICE ore da accordarsi distinta cercasi. Stefanelli, via Cavana 13, III. 63941 B

ANZIANA stabile 30.000 mensili cercano coniugi. Via Rossetti 21, elettrodomestici. 23941 B

BAMBINAIA stabile referenziata cercasi. Telefonare n. 95297 mattinata. 63940 B

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646 ore 9-13 e 14-17. 4350 B

DOMESTICA stabile, governo casa, escluso lavori pesanti, indipendente, sana cercasi. Presentarsi viale XX Settembre 23, cartoleria A-B-C. 1465 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Telefonare 726921. 63946 B

RAGAZZA stabile, anche primo servizio, cercasi per piccola famiglia. Casa nuova, tutti elettrodomestici. Telef. 30333. 23989 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 63233 C

A.A.A.A. MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare n. 64667. 23876 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23836 C

AUTISTA militesente offresi. Telefonare 52575. 43508 C

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa offresi. Telefono 59302. 23946 C

GIOVANE con Ape propria offresi ore. Tel. 61256, 52291. 23797 C

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28. 23956 C

PANETTIERE 22enne militesente offresi. Telefonare 52575. 43508 C

16ENNE principiante ufficio, licenza commerciale offresi subito o commessa bella presenza. Tel. 731824. 23929 C

20ENNE amante bambini offresi come baby-sitter ore serali e anche diurne festivi. Telefonare 62160 ore 13-14. 23931 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (Rolè) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 44193. 43510 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 51481 CC

CALLISTA diplomato nuovo ambulatorio prestazione gratuita primi 10 clienti. Mazzini 53 angolo piazza Goldoni. 43543 CC

INSTALLAZIONI bagni, cucine, scaldabagni, sanitari, rubinetterie. Riparazioni immediate. Telefonare 723739. 23971 CC

IDRAULICO riparazioni accurate impianti completi. Tel. 733091 43399 CC

MANTELLI lusso camoscio, antilope, tailleurs, gonne pelle, pellicciotti daino confeziona rimoderna sarto specializzato. Pulitura a mano garantita. Lavatoio 4. 23938 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Puntualità, garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, Telefono 50895. 63854 CC

RADIOTELEVISORI antenne riparansi. Facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 63694 CC

TAPPETI, puliture lavature riparazioni, restauri, preventivi a richiesta, telefonando 95341. 63852 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 23780 CC

TENDE, lavatura, stiratura con stacco riattacco telefonando al 95341. 63852 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere cerca Bar Derby, corso Italia. 23949 D

AIUTO cameriere ristorante cercasi. Albergo Milano, via Ghega. 23949 D

AIUTO commessa per panetteria cercasi. Domenica chiuso. Telefonare 36048. 23969 D

ALLIEVO cuoco per Lignano cercasi. Presentarsi Crispi 42, Stabba, ore 10. 23934 D

APPRENDISTA per ricami bottoni, cercasi. Via Ginnastica 1. 23947 D

APPRENDISTA commesso 15 o 16 anni assumiamo. Tel. 37286. 515 D

APPRENDISTA o fattorino posto stabile cercasi. Salumeria, via Cavana 15. 63931 D

APPRENDISTA per panetteria cercasi. Domenica chiuso. Telefonare 36048. 23969 D

APPRENDISTA commesso drogheria 15-17enne cercasi. Telefonare 23736, orario negozio. 23959 D

APPRENDISTA banconiere riposo domenicale cercasi. Bar Rex, Galleria Protti. 23980 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telefonare 96137. 23930 D

APPRENDISTE pellicciaie cercansi. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4, 1.o piano. 63770 D

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novarte, via Monte Sanmicheie 12, Sesto Milano. 5617 D

CAMERIERA albergo, conoscenza lingue cercasi. Offerte con referenze Cass. 43354 D UPI

CASA Spedizioni Internazionale cerca elemento perfetta conoscenza lingua tedesca, massima competenza servizio Tir e contatti trasportatori, disposto trasferirsi Milano. Scrivere casella 182 A SPI, Milano. 5576 D

CASA cura per bambini in Udine cerca infermiera diplomata 23enne. Scrivere Cassetta 21/A SPI Udine. 5586 D

CASA cura per bambini in Udine cerca infermiera diplomata 20-30enne. Scrivere Cassetta n. 21/A SPI Udine. 5586 D

CINEMATOGRAFIA. Cerchiamo volti nuovi lavorazioni televisive, film, lancio presso altre Case produzione. Unofilm, Lido Roma. 5589 D

INTERNISTA cercasi. Ristorante «Ai Commercianti», via Artisti 1. 63944 D

LAVORANTE parrucchiere cercasi. Salone Savi, piazzale Gioberti 8, I piano, tel. 41191. 23935 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera assumesi. Sponza, Campi Elisi 45, porta 1, domicilio. 23932 D

OPERAIO macchinista motorista navale meglio se parla inglese richiedesi da ditta Milano per servizio assistenza grossi trattori e macchine stradali. Scrivere Casella 208 A SPI Milano. 5615 D

PARRUCCHIERA lavorante, capace, cercasi. Telef. 96408. 23991 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante volonterosa cercasi. Giulia 96, Severo 30, Salone Valeria. 23933 D

PRATICO affettare vendere salumi anche anziano cercasi per sabato. Indirizzo UPI. 29946 D

RAGAZZO/A giovane per bar cercasi. Telefonare 94247. 63930 D

RAGAZZO bar cercasi. «Espresso», riva Nazario Sauro 10. 23952 D

SIGNORINA distinta istruzione media raccolta abbonamenti rivista cercasi. Indispensabile serietà volontà presenza. Precisare età precedenti incarichi. Compenso provvigionale interessante. Attività adatta anche poche ore giornaliere. Mancando requisiti astenersi. Cassetta 23970 D UPI.

SOLO elementi femminili Ente Stato cerca per importante lavoro scolastico. Titolo di studio, moralità, presenza dialettica requisiti indispensabili. Presentarsi via Carducci 2, I piano ore 9. 63928 D

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti cercansi. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1472 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALE cameretta acqua corrente bagno affittasi. Telefonare 38369. 23940 F

CAMERA per solo/a a 5.000 S. Giacomo affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 23950 F

CAMERE mobiliate matrimoniali e singole, affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 23995 F

CONFORTEVOLE mobiliata affittasi due persone S. Lazzaro 9, 4.o piano, sinistra. 23973 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi, anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 83945 F

MOBILIATA grande soleggiata per 1-2 persone affittasi. San Francesco 38, II piano porta 1. 23981 F

STANZA bellissima soleggiata bagno telefono ascensore offresi a distinto presso persona sola. Telefonare 74178 dalle 16 in poi. 63943 F

STANZA centrale affittasi persona occupata moralissima anche provvisoriamente. Telefonare 39473. 1234 F

STANZE vuote, mobiliate, appartamento pronto (altro scambiasi). Palma, telefono 95146. 23944 F

G Istruzione L. 30

BALLARE imparerete immancabilmente. Notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 35504. 2244 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

ESTETISTE massaggiatrici manicure pedicure elettropedicure parrucchieri acconciatrici. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Corsi speciali per sola estetica personale. 1006 G

TEDESCO, latino, italiano, lezioni accurate, insegnante pratica. 700 ora. Tel. 57398. 63838 G

H Oggetti smar . rinv L. 30

BUSTA con occhiali smarrita viale XX Settembre. Telefonare 733435. Mancia. 23955 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. VILLETTA 4 camere bagno accessori riscaldamento giardino, vista mare soleggiatissima; appartamenti diversi da 1 a 5 camere, case nuove e seminuove, pronta entrata; prezzi buoni, affittansi subito. Telef. 68656. 23990 I

A. APPARTAMENTI Matteotti, Crispi, Ventisettembre, Giustinelli affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 23965 I

A. APPARTAMENTI bellissimi, centrali, 1-2 stanze, accessori lusso, ogni comfort, affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 23962 I

A. LOCALE 35 mq. nuovo adatto artigiano deposito affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 23964 I

A. LOCALE centralissimo, 90 mq., nuovo, signorile, adatto qualsiasi attività affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 23963 I

APPARTAMENTO mobiliato, camera, salotto, cucina, tutti comfort, affittasi 35.000. Tel. 68656. 23993 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze bagno ascensore centralnafta palazzo signorile affittasi Lazzaretto vecchio 9 ore 11-12. 63867 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto (Scala Santa) 11 mila mensili, poche spese affittasi. Amm/ne Crispi 9. 23979 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera cucina gabinetto 11.000 mensili affittasi compensando spese. Amministrazione Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 23978 I

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo ascensore centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23988 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 23988 I

APPARTAMENTO paraggi Marina, 3 stanze 2 cucine 2 ripostigli bagno anche due famiglie affittasi 35.000 mensili. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 23986 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 3 stanze cucina bagno prelevando mobili cedesi affittanza. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 23986 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore affitta libero IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 23983 I

APPARTAMENTO primingresso salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta poggioli soleggiatissimo autoposteggio prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 23986 I

BICAMERE cucina WC 27.000 zona Giardino Pubblico, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 23950 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO camera cucina primo piano, possibilmente zona Fabio Severo cercasi affitto. Telef. al 734272, 13-15. 23939 L

APPARTAMENTO possibilmente nuovo 2-3 stanze, servizi, cerca affittanza bancario. Tel. 61309, ore ufficio. 23986 L

APPARTAMENTO, coniugi rimpatrianti dall'Australia cercano affitto anche rimborsando spese. Telef. 33866. 23985 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche. Prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 43398 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 63815 M

CALDAIETTE, misure diverse, per impianti di riscaldamento, vendonsi occasione. Tel. 36530. 63920 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni, Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

OROLOGI svizzeri occasione 3000, sveglie 2000. Regali, Orologeria Hollesch Darwil, piazza San Giovanni 1. 23977 M

PELLICCE bellissime persiano 180.000, ocelot 350.000, murmel rat similvisone. Altre vastissimo assortimento stole pronte, visoni da 12.000. Occasionissima stagionale. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 1451 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli creazioni 1965-66, prezzi convenientissimi. Vasto assortimento visoni da lire 15.000. 23974 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie quadri orologi mobili antichi studi. Telefono 31428. 63937 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie soprammobili, mobili in genere, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 23951 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 43531 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008, 68723. 68 N

FRANCOBOLLI acquisto. Offrire dettagliando prezzi. Scrivere S.P.I. Cassetta 46/T - Padova. 5480 N

MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 63495 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. CARROZZINE marca, lettini, guardaroba, materassi Permaflex, stanze. Madalosso, XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 23264 NN

A.A.A.A.A. AL Mobilificio «Gianna», via Nordio 4, vastissimo assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, gurdaroba, scrivenie, entrate, attaccapanni, poltrone singole, camere scapolo, mobilbar, prezzi ribassati. Facilitazioni. 43489 NN

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, soprammobili. Telef. 23485. 23951 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo, Rossetti 4. 63412 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli». D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli Petronio 32 75 NN

CUCINE Formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno. Fonderia 3 (vicino ospedale). 43076 NN

CUCINE formica bianche e colorate soggiorni tavoli allungabili, librerie tipo svedese, propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli, Stefani via Marconi angolo Torricelli. Per ordinazioni telefonare 37033. 62747 NN

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassi guanciali parasole. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 43339 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli; altro assortimento, prezzi fortemente ribassati. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 23926 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 63744 NN

STUDIO '800, scrivania, libreria, vende privato a privato. Telefonare 35104, 13 alle 16. 43513 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 5 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin v Mazzini 40 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ELETTROCOMPRESSORI, macchine elettroutensili, troncatrici e motori elettrici. Importante fabbrica, cerca rappresentante documentatamente introdotto presso negozianti, rivenditori delle provincie di Trieste e Gorizia. Scrivere referenziando: Cassetta 30/V - SPI - Bologna. 5583 P

PRODUTTORI militesenti, disposti trasferirsi in Lombardia. Fisso più provvigione. Cerca importante ditta. Scrivere Cassetta 1359 P, UPI.

RAPPRESENTANTI introdotti abbigliamento bambino e biancheria cercansi. Pubbliman, casella 41 Brescia. 1425 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.R. GIULIA 1600 '62, unico proprietario, 40.000 km., perfetta, vendo anche condizionando. Viale R. Sanzio 27. 23966 Q

A. NSU Prinz 4, la vettura germanica più assistita in Italia, con ricambi presso tutte le agenzie di provincia; 600 cc., economica, tassa annua lire 7600, consumo 5%, prezzo listino, Ige compresa lire 785.000, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizi assistenza e vendite autosalone Catullo, F. Severo 58, telefono 38820. 501 Q

A 40 S Innocenti anno '63, unico proprietario, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi autorimessa Innocenti, via Pisoni 2. 23992 Q

APE o corrispondente cassone aperto se occasione cercasi. Telefonare 36530. 63920 Q

BIANCHINA panoramica 1960, 1962; Fiat 500 '59 '62 '64, vendonsi. Severo 58, Autosalone. 102 Q

BIANCHINA panoramica '62, vendo dilazionando. Visibile Piazza S. Francesco. 23953 Q

DAUPHINE '61 e '63, buono stato, vendonsi anche dilazionando. Severo 58, Autosalone. 103 Q

FAMILIARE 1100 '61, vendesi. Distributore benzina Fina, F. Severo 2/3. 23972 Q

FIAT 600 vendo causa servizio militare. Tel. 35127. 23942 Q

FIAT 600 '55 '57 '58 '63, anche dilazionando, vendiamo. Severo 58, Autosalone. 101 Q

FIAT 500 D '61, unico proprietario; Fiat 1500 '62; Renault R 4 L '62; Opel Rekord '61; Giulietta TI '61; 500 Belvedere '53. Permute, rateazioni. Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 23966 Q

FIAT 1100 '55, Appia I.a '54, Simca 1300 '60, facilitazioni pagamento. Severo 58, Autosalone. 106 Q

FIAT 750 '61, gommata nuovo, perfetta, vendesi lire 390.000. Via della Valle 4. 23976 Q

FIAT 750 D '64, km. 17.000, unico proprietario vendesi via Piccardi 47. 23994 Q

GIULIETTA TI '58 e '60 vendiamo dilazionando. Severo 58, Autosalone. 105 Q

HILLMAN '63 perfetta, unico proprietario, vendesi o permutasi. Tel. 68706, 17-19. 23975 Q

MOTOCARRI Ape, nuovo modello cassone 210 x 135. Prenotazioni: Vespagenzia, tel. 28940. 23467 Q

NSU Prinz Sport 1962, anche dilazionando, vendesi. Autosalone Severo 58. 104 Q

OPEL Kadett Coupè 1964 vendesi 750.000-800.000 trattabili. Telefono 20125. 23943 Q

ROULOTTES A.R.C.A.: le più belle d'Europa. Per ogni esigenza familiare e ogni vettura la roulotte adatta. Autosovrana, Giustiniano 6. 23994 Q

«ROLLER» rimorchi campeggio. Commissionario cav. Mario Cocco, Garage Esperia, via S. Francesco 4, tel. 38295. 62522 Q

SIMCA 1000 1963, km. 28.000, vende privato, occasione, visibile negozio Lambretta, Imbriani 16. 23937 Q

VESPA Sprint, Vespa Super Sport, rateazioni senza acconti. Vastissimo assortimento Vespe usate a particolari condizioni di pagamento. Vespagenzia. Telefono 28940. 23467 Q

(Continua in 14.a pag.)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labò
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
RUSSI — piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Johnson sulla tomba di Roosevelt



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Washington — Nel ventesimo anniversario della morte di Roosevelt il Presidente americano si è recato sulla tomba dello scomparso per rendergli un omaggio floreale a nome della Nazione

FERTILIZZANTI ITALIANI per la Cina di Mao

Tokio, 13

L'agenzia «Nuova Cina» riferisce oggi che il 9 aprile scorso a Milano è stato firmato un contratto per l'importazione da parte cinese di fertilizzanti chimici prodotti in talia. L'accordo, secondo l'agenzia, «completa il contratto di acquisto di fertilizzanti italiani da parte cinese firmato a Roma il mese scorso». L'agenzia aggiunge: «Il contratto è stato firmato da Liu Jo Ming, vice rappresentante commerciale del Consiglio cinese per lo sviluppo del commercio internazionale e da Fornara, direttore generale dell'Azienda nazionale idrogenazione carburi (ANIC). Ming ha firmato per conto della Società nazionale importazioni ed esportazioni chimici della Cina.

SCHWEITZER SMENTISCE le sue dimissioni

Strasburgo, 13

Le notizie relative alle dimissioni del dott. Albert Schweitzer, di cui si diceva che avesse ceduto la direzione dell'ospedale di Lambarenè (Gabon) al suo assistente, dott. Walter Munz, sono state categoricamente smentite oggi a Strasburgo da fonte autorizzata. Interroganto dai giornalisti, un amico personale del dott. Schweitzer Camille Schneider, ha testualmente dichiarato al riguardo: «Il dott. Albert Schweitzer mi ha fatto sapere che «vedrà al momento opportuno come assicurare la sua successione»

IL PIU' VASTO FINORA ORDITO CONTRO IL DITTATORE

Complotto militare a Cuba fallito all'ultimo istante

Sono stati arrestati 350 ufficiali e soldati: li attende la fucilazione - Giovani marxisti ai posti dei congiurati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, 13

Un complotto militare di eccezionali proporzioni, tendente al rovesciamento della dittatura castrista, è stato scoperto, quasi all'ultimo istante, dalla polizia segreta cubana. Più di 350 fra ufficiali e soldati sono stati arrestati. Poco si sa della sorte che li attende, ma non è difficile prevedere che i congiurati finiranno dinanzi al plotone di esecuzione. L'annuncio del fallito tentativo, descritto come il più vasto e meglio organizzato da quando Fidel Castro salì al potere nel 1959, è stato rivelato stamane dal «Comitato cittadino per una Cuba libera» un'organizzazione americana che coopera con gli esuli cubani rifugiatisi negli Stati Uniti.

L'ex capitano dell'esercito castrista Manuel Toranzo Vega, fuggito tre settimane fa dall'isola caraibica assieme a 18 persone, in una dichiarazione rilasciata tramite il comitato ha fornito alcuni particolari sull'entità del complotto, senza però spiegare le ragioni del suo fallimento, se cioè esso sia stato scoperto grazie ai servigi di un delatore o se i congiurati stessi avessero desistito dal passare all'azione in attesa di tempi migliori cadendo così nelle mani della polizia.

Si è così potuto apprendere che la maggioranza dei congiurati apparteneva all'armata occidentale cubana di stanza nella provincia di Pinar del Rio. Agli ordini di Castro, si trovano, oltre all'armata occidentale, altre due armate: la orientale e la centrale. Una quarantina di capitani, diversi miliziani, alcuni alti ufficiali ed un numero imprecisato di civili furono arrestati con una sola retata compiuta presso il quartier generale del quinto distretto militare di La Vibora. Trasportati nottetempo nelle prigioni dell'Avana, agli arrestati venne negata qualsiasi assistenza legale. Fu persino impedito loro di comunicare con i propri familiari.

Il portavoce del «comitato cittadino», Paul Bethel, ha spiegato che gli oppositori del regime fidelista erano all'opera da diversi anni, ingrossando di continuo le proprie file ed estendendo la rete degli informatori. «Sappiamo — ha aggiunto Bethel — che le autorità militari dell'isola si sono molto impressionate per quanto hanno scoperto. Non si aspettavano infatti che nei ranghi dell'esercito si fossero infiltrati, con successo, un numero così imponente di avversari politici. I posti degli arrestati, diversi dei quali coprivano cariche di grande responsabilità, sono stati immediatamente occupati, per ordine di Castro, da giovani cubani addestrati e indottrinati in Russia e Cecoslovacchia.

Toranzo Vega fu a suo tempo un acceso sostenitore di Castro. Entrato nelle grazie del leader dei «barbudos» quando, nel 1957, tentò, con un gruppo di «desperados» di penetrare nel palazzo presidenziale di Fulgencio Batista, per assassinarlo, il capitano fece una rapida carriera in seno all'esercito, culminata con l'assegnazione del comando dei reparti di terra destinati a prevenire le fughe dall'isola e lo sbarco di sabotatori. Sembra che l'ufficiale sia entrato a far parte della resistenza anti castrista già da più di un anno, riuscendo a far uscire da Cuba diversi ricercati politici. Quando seppe che la sua vera identità stava per essere svelata, egli preferì lasciare l'isola e mettersi al servizio degli esuli.

A. P.

Si cercava una bomba

Falso allarme a Lisbona su un aereo «Alitalia»

Lisbona, 13

L'aereo dell'«Alitalia» del volo «645» da New York atteso a Roma nella tarda mattinata di oggi, ha subito una sosta forzata all'aeroporto di Lisbona in seguito a un telegramma da New York che avvertiva della possibilità che ci fosse a bordo una bomba.

Dopo accurata ispezione è stato stabilito che a bordo dell'aereo non vi erano ordigni esplosivi. L'apparecchio ha imbarcato di nuovo i passeggeri e ha proseguito per Roma alle 12.49 (ora italiana).

MENTRE STAVA PREGANDO IN UNA MOSCHEA

Sfugge a un attentato il Presidente nigeriano

La bomba a lui diretta ha ucciso un ragazzo
Nel gesto criminale c'è lo zampino dei cinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Niamey, 13

Il Presidente nigeriano Hamani Diori è sfuggito miracolosamente ad un attentato che si suppone essere stato organizzato da un'organizzazione clandestina comunista di ispirazione cinese. Il Presidente Diori si era recato a pregare, in occasione dell'inizio della festa maomettana di «Aid el Kebir», alla moschea principale della città. Mentre stava pregando un uomo ha scagliato nella sua direzione una bomba a mano che è esplosa a pochi metri da Diori. Il Presidente è uscito miracolosamente incolume dall'esplosione che ha ucciso un fanciullo e ferito diverse altre persone.

L'autore dell'attentato è stato immediatamente bloccato dalle guardie del corpo del Presidente. Gli agenti hanno faticato a sottrarre il terrorista alla folla che voleva fare giustizia sommaria sul posto: lo hanno caricato su una macchina e l'hanno trasportato via a tutta velocità. Ufficialmente non è stato ancora reso noto il suo nome, ma sulla sua identità e la sua estrazione politica sono trapelate ufficiosamente diverse notizie. In una dichiarazione resa poco dopo l'attentato, che non è però stata successivamente confermata dallo addetto stampa presidenziale, lo stesso Diori ha indicato in tale Eniste Madou Diop il suo attentatore. Diop è conosciuto per avere già fatto parte di un complotto antigovernativo lo scorso ottobre: sarebbe uno degli uomini di punta di un'organizzazione armata che si propone di rovesciare il regime nigeriano ispirata e finanziata direttamente da Pechino.

Pochi minuti dopo l'esplosione anche il Presidente, circondato da agenti armati di mitra, ha lasciato la moschea. A bordo di un'auto ha raggiunto il palazzo della radio dove ha avuto una riunione coi suoi più vicini collaboratori. Conclusa la riunione il Presidente ha parlato dalla radio alla nazione assicurando il suo popolo sulle sue condizioni di salute. Diori ha inoltre annunciato lo arresto dell'attentatore, insistendo nell'affermare che il complotto era stato montato dai suoi avversari politici; «i servizi di sicurezza nigeriana — ha detto Diori — non sono riusciti a spazzare via i nemici del Paese dopo il complotto dello scorso ottobre ed essi hanno rialzato la testa. La Nigeria vincerà comunque la sua battaglia per la libertà e l'indipendenza».

Negli ambienti governativi si afferma di non avere dubbio che l'attentato sia stato deciso a Pechino. Si sarebbe voluto far pagare a Diori il rifiuto a partecipare ad una conferenza africana di ispirazione comunista. Negli stessi ambienti si ricorda che la Cina comunista ispira e finanzia un movimento clandestino armato che si propone di sovvertire il regime nigeriano.

U. P. I.

IL RITMO DELL'ECONOMIA NEI SEI PAESI DELLA PICCOLA EUROPA

La ripresa industriale in Italia registrata dagli organi del MEC

Da questo fenomeno è rimasto escluso per ora il settore metallurgico
Soltanto il rilancio dell'edilizia risolverà il problema della disoccupazione

Bruxelles, 13

La relazione di marzo sulla situazione economica dei sei Paesi del Mercato comune europeo presenta indici di ripresa della produzione. In Italia continua la ripresa nei settori chimico, siderurgico, tessile e dell'energia. Nella Germania occidentale e in Olanda gli alti indici di accrescimento hanno avuto un effetto benefico crescente sulla produttività. In Francia la recessione della produzione industriale è continuata a ritmo decrescente e in Belgio l'alto indice di accrescimento si è stabilizzato. C'è stato qualche alleggerimento del mercato di lavoro in Belgio, mentre il Lussemburgo ha incontrato notevoli difficoltà al riguardo.

In Italia si sono avuti i primi segni di una leggera ripresa con un aumento nelle ore di lavoro nell'industria. Per la riduzione di disoccupati bisognerà aspettare la ripresa dell'edilizia. In Olanda la scarsità di manodopera permane invariata, nella Germania occidentale è diventata più acuta, in Francia non c'è stato un ulteriore aumento del numero dei disoccupati.

La situazione dei prezzi è cambiata di poco rispetto ai mesi precedenti. In Francia sono di nuovo aumentati i prezzi dei generi alimentari e degli affitti. Nella Germania occidentale si è accresciuto il tasso di aumento dei prodotti industriali finiti. In Olanda prezzi più bassi degli alimentari e dei tessili hanno contribuito al mantenimento dell'indice del costo della vita a livello invariato. In Italia e nel Belgio i prezzi dei prodotti industriali hanno continuato ad aumentare, ma con incremento minore che in precedenza.

I primi dati sul commercio dei sei Paesi del MEC con l'esterno denunciano lievi cambiamenti nei primi mesi del '65; invariato risulta il commercio interno della comunità. Le importazioni della Germania occidentale hanno continuato ad aumentare rapidamente e sono del 20 per cento al di sopra dei livelli di un anno addietro. Le importazioni italiane sono state relativamente basse a causa degli scioperi ferroviari e doganali; pure basse sono risultate le importazioni in Francia e in Olanda. Le esportazioni francesi si sono accresciute meno che alla fine del '64. In Italia le esportazioni hanno perduto slancio. In altri paesi della Comunità è continuata la crescita delle esportazioni.

Durante i primi mesi del 1965 la produzione di metalli ha mostrato pochi aumenti, specialmente a causa del fatto che nella Germania occidentale l'espansione della richiesta di automobili si è fermata in gennaio. Si è registrato un sensibile declino nelle commesse interne ricevute dalle acciaierie della Comunità. In Francia è rimasta incerta la domanda di beni di investimenti e di beni di consumo durevoli. La ripresa nella produzione italiana non ha toccato il settore metallurgico.

C'è stata una vigorosa espansione nel flusso delle commesse nell'industria delle costruzioni, che stavano aumentando rapidamente in Germania alla fine dell'anno passato, ma in Olanda e in Francia le commesse sono state in diminuzione. In Belgio la domanda si è stabilizzata, mentre in Italia è atteso un rovesciamento della tendenza.

Il gettito fiscale nell'ultimo trimestre del 1964 è aumentato considerevolmente, ma in alcuni Paesi le spese sono aumentate più lentamente, ad eccezione dell'Italia dove c'è stato un aumento nel tentativo di far fronte ai problemi dell'occupazione. A causa della recessione economica, il gettito fiscale è aumentato lentamente in Italia, nonostante un più attento controllo dei redditi ed una maggiore tassa sulla benzina, ma l'aumento può continuare in conseguenza dell'aumento della tassa sull'entrata. In Olanda e nella Germania occidentale, un vigoroso aumento delle vendite ha provocato un ampio e costante aumento del gettito fiscale.

Alla fine del '64 i prezzi dei titoli azionari risultavano in diminuzione ovunque, tranne che in Belgio. La tendenza è continuata nei primi mesi del '65 in Germania, riflettendo le modeste attese di accrescimento e di profitti per le imprese. In Francia, i prezzi dei titoli sono diminuiti lievemente. In Belgio, in febbraio, i prezzi hanno subito pressioni a causa di un più lento accrescimento. In Olanda, il mercato è stato più fermo. In Italia, i prezzi sono scesi fino a gennaio, poi è seguita una considerevole ripresa; l'atmosfera è migliorata in seguito a un sensibile aumento delle richieste di titoli.

Nei primi mesi del '65, la disponibilità di capitali sul mercato dei titoli di Stato è stata relativamente ampia, salvo che in Germania, dove i finanziatori sono stati reticenti, mentre la domanda di capitali era in aumento e la disponibilità di capitali esteri portava a un appesantimento dei tassi d'interesse. In Belgio, dove il tasso d'interesse sul capitale ha passato il livello massimo, le emissioni del debito pubblico sono state rapidamente assorbite.

ONDATA DI PESANTI ACCUSE A MONACO DI BAVIERA

Dai Paesi arabi i fondi per i neonazisti tedeschi

In particolare alcuni giornali di estrema destra avrebbero ricevuto dal Cairo grossi finanziamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 13

Gli uffici della Lega Araba sparsi per il mondo sono delle centrali di sostegno finanziario e di appoggio politico per il neonazismo tedesco. Il Governo egiziano è sotto la diretta influenza di ex nazisti che hanno trovato rifugio nel Paese: queste le due accuse che sono contenute in una densa documentazione presentata oggi a Monaco ai rappresentanti della stampa tedesca dalla «Unione internazionale dei combattenti della resistenza» e della «Associazione tra i perseguitati del nazismo».

Perchè sia stata scelta la capitale bavarese e non già Bonn per la distribuzione di questo materiale, non è dato a sapere, e la circostanza è tale da sollevare qualche perplessità tra gli osservatori che facilmente commentano come la circostanza si innesti perfettamente negli interessi tedeschi, opposti in questo momento a quelli arabi. Tuttavia, la documentazione presentata a firma del segretario generale dei combattenti della resistenza Hubert Halin, di Bruxelles, contiene elementi di una già individuata connivenza tra alcuni fogli neonazisti tedeschi e gli atteggiamenti arabi

Secondo la documentazione, ad esempio, il rappresentante della Lega Araba a Bonn, Hassan Fakoussa, che mantiene stretti contatti con giornalisti di fogli neonazisti, avrebbe avuto dal 1960, ben ventitrè milioni di marchi che sarebbero finiti nella casse dei fogli neonazisti.

Negli ultimi tempi si era notato come i giornali della destra nazionalistica tedesca e quelli dichiaratamente nazisti, si scostassero in tutto e per tutto dai motivi di contrasto che andavano opopnendo gli interessi egiziani e in genere arabi a quelli del Governo federale: anche se il nemico dichiarato di un tempo, Walter Ulbricht, veniva fesotsamente accolto in Egitto e quel Governo preannunciava un riconoscimento della Germania comunista. Lo atteggiamento veniva giustificato — e lo si faceva intendere piuttosto esplicitamente — in nome di un superiore interesse antiebraico che avvicinava al di là di ogni altra considerazione, arabi e nazisti tedeschi.

Vice

UNA GIOVANE DELLA GERMANIA EST

SCAPPA IN OCCIDENTE CHIUSA NEL BAGAGLIAIO

La vettura era guidata dal fidanzato iraniano della ragazza, che aveva escogitato il trucco

Vienna, 13

Le guardie austriache in servizio sul confine con la Cecoslovacchia hanno spalancato oggi tanto d'occhi quando dal portabagagli di una macchina che aveva appena superato il confine hanno visto saltare fuori una graziosa fanciulla di 22 anni. Si trattava di una ragazza tedesco-orientale che aveva scelto la libertà fuggendo in Austria con l'aiuto del fidanzato iraniano. I due hanno passato un brutto momento quando dalla parte Cecoslovacca del confine le guardie comuniste hanno aperto il portabagagli. Fortunatamente i cecoslovacchi non si sono accorti della presenza della ragazza che era rannicchiata in una nicchia ricavata tra il fondo del vano portabagagli e i sedili posteriori

Lo studente iraniano ha chiesto alle autorità austriache di mantenere segreto il suo nome. Non ha voluto farsi fotografare perchè, ha detto dovrà forse tornare a Berlino Est. I due hanno dichiarato che si erano conosciuti a Berlino e avevano deciso di fuggire all'Ovest passando per l'Austria. Per non dare nell'occhio, il giovane si era recato in Cecoslovacchia di solo.

DOPO LA SENSAZIONALE NOTIZIA DIFFUSA DA UNO STUDIOSO RUSSO

ACQUA SUGLI ENTUSIASMI PER LA «SUPERCIVILTÀ» SPAZIALE

Nulla ancora, affermano gli specialisti, autorizza a formulare ipotesi sensate - L'uomo è però in grado di accertare tali fatti

Mosca, 13

Gli specialisti dell'Istituto di astronomia Sternberg stanno studiando le registrazioni dei misteriosi radiosegnali galattici che veramente hanno suscitato enorme interesse in tutto il mondo. Peraltro il prof. Dmitru Y. Martinov, direttore dello Istituto, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che «attualmente non esiste alcun elemento che possa indicare come fondata la ipotesi della provenienza dei segnali da una «superciviltà». Lo scienziato ha dichiarato che come prima fase del loro lavoro gli specialisti si sono assunti il compito di stabilire «senza possibilità di dubbio» che i segnali provenienti dallo spazio non sono di origine naturale. «Obiettivamente devo dire che non abbiamo finora alcunchè che indichi la natura artificiale di tali segnali», ha precisato il prof. Matrinov, attenuando così, e molto, le rivelazioni diffuse ieri sera dall'agenzia Tass.

Negli ambienti scientifici sovietici si ritiene che il «mestiere» giornalistico abbia forse preso un po' troppo la mano all'estensore della notizia, ma resta il fatto che essa è stata data alla Tass dal dott. Nikolai Kardashev, uno scienziato affermato e di indiscussa serietà anche se giovane. Secondo la Tass lo studioso avrebbe detto testualmente che «è stata scoperta una superciviltà galattica». I segnali, che sono stati designati con le sigle «CTA 102» e «CTA 21», sono stati ricevuti e sono in osservazione anche presso l'osservatorio americano di Monte Palomar, dove gli specialisti di radio astronomia sono rimasti colpiti, come lo sono stati i loro colleghi sovietici, dalla peculiarità delle emissioni.

Questa peculiarità è indubbiamente interessante in quanto appunto induce a formulare la ipotesi della origine artificiale delle emissioni, in quanto nell'universo i radiosegnali, che sono molto numerosi, non variano di intensità.

Comunque il dottor Shklovsky, direttore della sezione radio astronomia dell'Istituto «Sternberg», dopo aver detto che il dottor Kardashev sta da tempo lavorando sulla possibilità che esistano nell'Universo altre civiltà oltre quella terrestre, ha dichiarato: «Non abbiamo alcuna prova scientifica della esistenza di un'altra civiltà nell'Universo, ma la scienza è ora in grado di affrontare su basi solide questo problema».



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Mosca — Tre noti scienziati sovietici, specialisti di radioastronomia, durante una conferenza stampa tenuta sulla recente sensazionale notizia della scoperta di una «superciviltà» spaziale

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

† E' spirato serenamente il 13 aprile il nostro caro

Vaniglio Ferin

Ne danno la triste notizia la moglie VIRGINIA, il figlio ROMANO, la nuora, il nipote, i fratelli, le sorelle e i congiunti tutti.

Un grazie ai sigg. Medici e al personale della I Div. Chirurgica e della IV Div. Medica per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 14 aprile alle ore 14.45 dall'Osp. Maggiore direttamente al paese natale.

Trieste - Sevegliano di Udine

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Il Sindacato Legno della CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO esprime il più sincero cordoglio per la scomparsa di

Vaniglio Ferin

per molti anni apprezzato Dirigente della categoria.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Giuseppe Mirasola

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, la sorella, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 15 aprile alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancato al nostro affetto

Francesco Dedola

Desolatissimi la moglie, i figli MARIO e NICOLA e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali seguiranno domani 15 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

---

† **Carla Gerzel**
di anni 88

si è spenta ieri lasciando nel dolore i figli ALBINA, CARLO, VIRGILIO, la nuora PINA, i nipotini FRANCO e SERGIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Il 10 aprile in tragico incidente è mancata la nostra cara

Maria Ghersetich

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 aprile alle ore 16.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Nella calda estate della loro laboriosa vita, mentre raccoglievano i frutti di tanti sacrifici sofferti, un destino crudele falciava insieme le anime di

Dante Silvio Gobbo
e
Albino Vidonis

Nel primo anniversario della loro morte, i familiari li ricordano con immutato affetto a tutti coloro che ne conobbero la bontà e le loro elette virtù.

---

†

E' serenamente spirata

Eugenia Sacher

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 12 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Linda Scarpa ved. Piani

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli NOEMI, ATTILIO, LUIGIA con il marito BRUNO, ADOLFO con la moglie PALMIRA, i nipoti ANNA-MARIA e MARCO e la sorella OLGA in unione ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì alle ore 14 muovendo dalla Cappella mortuaria della Casa di Cura «Villa S. Giusto».

Gorizia, 14 aprile 1965.

---

† A tumulazione avvenuta i familiari danno il triste annuncio che

Lio Riolfatti

non è più.

Nel contempo si ringrazia sentitamente il curante prof. dott. Enrico Tagliaferro e il Personale del Sanatorio Triestino per l'amorevole opera di assistenza. Un riconoscente ringraziamento al dott. Lorenzo Fogher.

---

† Il 13 aprile si è spento

Virgilio Zamuner

Ne danno il triste annuncio la moglie EVELINA assieme ai figli e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 10 corr. mese è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi, il

DOTT.
Salvatore Cascio

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANNA BUSOLINI, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

Gorizia, 13 aprile 1965

---

† Il giorno 11 sono deceduti

Giuseppe e Doriano Zogoni

lasciando nel dolore la moglie e mamma, i fratelli, le sorelle, la nonna e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Due nuove macchine Olivetti alla XLIII Fiera di Milano

La Fiera di Milano, edizione 1965, si apre sotto il segno del rilancio economico. Il consuntivo dell'annata economica nazionale, esposto dal Presidente del Consiglio alla fine di marzo, registra, accanto ad un notevole calo degli investimenti e delle importazioni, una consolante crescita delle esportazioni, tale da sanare la situazione della bilancia italiana dei pagamenti. Con i suoi 54 miliardi di lire in prodotto esportato, la Società Olivetti ha dato un contributo importante a questa politica di ripresa sul mercato internazionale, coprendo circa il 16% dell'intiero saldo attivo della industria meccanica italiana. Ancora più esplicito segno di una intraprendente politica produtttiva e commerciale sono le nuove macchine con cui la Società di Ivrea è presente alla Fiera di Milano: la calcolatrice LOGOS 27 e la macchina per scrivere PRAXIS 48.

Logos, nell'antica lingua greca, è il calcolo, la razionalità, e — nel suo significato più ampio — il manifestarsi del pensiero. La Logos 27 è infatti una macchina da calcolo la cui caratteristica saliente sta nel fatto che essa segue gli stessi schemi della logica umana nel compiere i calcoli più complessi: cosicchè l'operatore è dispensato dall'apprendere nuove «logiche» abbreviate o diverse, e dal programmare procedimenti particolari. Per questa sua caratteristica la Logos può essere definita una calcolatrice a sequenza aperta, poichè lo operatore può modificare impostazione e procedimento in qualunque fase dell'operazione, o stabilirli via via, in base ai risultati ottenuti.

Si tratta della macchina da calcolo più veloce e a più alte prestazioni che si conosca; è dotata di tre memorie e di sequenze automatiche programmate per il calcolo delle percentuali, degli sconti, delle potenze, per lo scarto e l'arrotondamento, e per il computo dei decimali.

La capacità della macchina è molto alta: 15 cifre all'impostazione, 15 ai totali scritti e 20 al totalizzatore: in pratica con la Logos si possono compiere operazioni di qualsiasi grandezza.

Delle tre memorie della Logos 27, due intervengono in modo diretto e automatico nel ciclo del calcolo, consentendo all'operatore di avere a disposizione, per le successive fasi, almeno due valori: in questo modo il lavoro di impostazione delle cifre è ridotto veramente al minimo.

La terza memoria è invece indipendente e agisce soltanto predisposta dall'operatore. La nuova macchina si colloca al più alto livello del calcolo meccanico scritto, avendo in grado eminente tutte le qualità che è possibile trovare esaltate — una alla volta — negli altri modelli sul mercato. Con la Logos si inaugura una nuova classe di macchine per il calcolo, la «27», completando così la gamma di questo settore della produzione Olivetti che oggi conta ben 18 modelli: dalle addizionatrici e moltiplicatrici per esigenze elementari (classi 20 e 22) fino ai numerosi e assai differenziati modelli delle calcolatrici per tre o quattro operazioni (classe 24).

Nello stesso momento in cui rinnova il settore delle macchine da calcolo, la Olivetti apre anche nuove linee nella produzione delle macchine per scrivere. L'elettroscrittura — è inutile ricordarlo — è la tappa verso la quale la tecnologia odierna ci sta rapidamente conducendo. Già accettata nei grandi uffici aziendali e pubblici, tende ad espandersi — come è nella logica della razionalizzazione dei servizi — anche nei settori della piccola e media industria, della piccola e media azienda commerciale, dello studio professionale, del giornalismo.

Già da anni la Olivetti produce macchine elettriche; l'anno scorso, proprio durante la Fiera, ha presentato la Tekne, che oggi rappresenta sicuramente la macchina per scrivere da ufficio a più alte prestazioni. Oggi, quella linea si arricchisce della PRAXIS 48, una macchina di più modeste proporzioni e di prestazioni altrettanto eccellenti. Agile nella linea, con un «design» assolutamente nuovo e di grande prestigio, facile a spostarsi, e facilissima all'uso, è la macchina con la quale l'elettroscrittura può arrivare veramente dappertutto: una macchina da scrittoio, che può soddisfare tutte le esigenze dell'impiego professionale e privato.

La Praxis batte 840 segni al minuto; la tastiera compatta e pochissimo inclinata risparmia alla diteggiatura i faticosi spostamenti della macchina tradizionale. Un meccanismo di controllo impedisce gli errori tipici delle macchine per scrivere: l'accavallamento delle lettere, il cattivo allineamento, lo slittamento delle maiuscole e delle minuscole, lo spandersi del segno per l'imperfetta disposizione del nastro.

Con la Logos e la Praxis, la Olivetti rinnova radicalmente i due rami maestri della sua produzione, imponendosi ancora una volta all'attenzione degli operatori economici, su tutti i mercati del mondo.

VOLKSWAGEN 1200 vendesi. Telefono 44920. 23982 Q

600 D chiara anno '62, ottimo stato, vendesi. Telef. 30256. 23964 Q

600 D '61 '58, 500 N '61 '58, 1100 '59, Volkswagen '63, Ford Consul. Rateazioni. Valle 6. 23975 Q

600 dicembre '56, ottime condizioni, vendesi. Tel. 722098, ore 12-15. 23958 Q

1100 lusso '60 bellissima occasione vendesi. Distributore benzina Fina, F. Severo. 23972 Q

1400 B vendesi perfette condizioni, Via Diaz 10. 23954 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 43540 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. ORARIO: 16-19; sabato 9.30-12.30. Mazzini 19. 43535 R

PRESTITI contro cessione quinto stipendio, triennali, quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali, anticipi immediati, tasso 5.50%. Crispi 8. 48281. 23936 R

ZONA turistica vendo locanda, bar ristorante, camere acquabagno licenza superalcoolici, patentino tabacchi con fabbricato, parco macchine, giardino, tre ingressi, recintato. Rivolgersi Adami Giobatta, viale Tricesimo 163 Udine. Telefono 2861 dopo ore 20. 5587 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. CARDUCCI paraggi, appartamento 5 camere accessori doppi servizi 2 ingressi, massimo lusso, 10.000.000; Commerciale, salone, 2 stanze accessori, ogni comfort, completamente rimesso a nuovo, casa signorile; Bazzoni 3 camere grandi, cucina, accessori, bagno, riscaldamento, soleggiatissimo; Giardino pubblico 3 camere grandi, cucina bagno, comfort; vendonsi prezzi bassi facilitando. Telefonare 68656. 23990 S

A. ALDISIO prenotiamo costruendi appartamenti 2, 3 stanze servizi garage, via Eremo (panoramica). Alabarda, Spiridione 6. 23987 S

A. APPARTAMENTI centrali, signorili, singole disponibilità, consegna aprile-maggio, 2-3 stanze, saloni, rifiniture lussuose, isolazioni acustiche, vendonsi fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 23960 S

A. APPARTAMENTO centrale, signorile, 2 stanze, soggiorno, bagno, terrazze, ogni comfort, vendesi facilitazioni. Accettansi Aldisiani, AGEP, Passo Goldoni 2. 23961 S

A. COMPLESSO «Nuova Trieste» convenientissimi, 1-2-3 stanze, centralnafta, ascensore. Adattissimi per investimento. Informazioni Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A. IN palazzina signorile zona verde Romagna vendiamo unico nuovo prezzo occasione, tre stanze, biservizi centralnafta garage. Alabarda, Spiridione 6. 23987 S

A. VIA Istria Scuole bellissimo panoramico 2 stanze soggiorno cucinino servizi vendiamo pronto ingresso 4.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 23987 S

APPARTAMENTI signorili doppi servizi cantina garage finiture accuratissime pronto ingresso vendonsi. Visitare via Romagna 9 o telefonare 61732. 43505 S

APPARTAMENTI FABIO SEVERO signorili, 2-3-4 stanze, soggiorno, servizi, comfort, rifiniture lusso vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23988 S

APPARTAMENTINI, camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, prezzo 3.900.000, facilitazioni pagamento corrispondenti circa 30% alla consegna. Via Settefontane 51. Orario 16-19. 63939 S

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, cucina, ripostiglio terrazza cantina vendesi lire 4 milioni 500.000. Telefonare 24200. 23967 S

APPARTAMENTO zona FORAGGI 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli vista mare vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23988 S

APPARTAMENTO in palazzina, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, garage, riscaldamento autonomo, vendesi. Telefonare 68888. 23967 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI primo ingresso 2 stanze soggiorno cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23988 S

APPARTAMENTO pronta entrata, casa nuova, disponibile III piano, 3 stanze, servizi. Ampie agevolazioni pagamento; visite sul posto XX Settembre 93. 146 S

APPARTAMENTO pronta entrata, disponibile ultimo 1 stanza stanzetta soggiorno cucinino servizi centralnafta. Visite giornalmente Beato Angelico 6. 146 S

APPARTAMENTO PIAZZA GARIBALDI, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 23983 S

APPARTAMENTO condominio, tre camere, stanzetta, cucina e servizi, piano mezzanino, vendesi vera occasione. Via Commerciale. Tel. 61423. 23984 S

APPARTAMENTO condominio, due stanze, cucina e servizi, vendesi paraggi Giardino Pubblico. Tel. 61853. 23984 S

APPARTAMENTO Settefontane, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 6.o piano, vendesi. Telef. 50395. 23957 S

BICAMERE, cucina, WC, zona piazza Garibaldi, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 23950 S

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno. Rendita 9%, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 23950 S

CASETTA con terreno vendesi. Telefonare 30256. 23967 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME, MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28. Telefono 38585 - 38212. 23945 S

LIGNANO: vendonsi villette signorili ottima posizione pineta. Scrivere Euromare Lignano. 1317 S

NEGOZI nuovi adatti bar latteria botteghino parrucchiere affittansi oppure vendonsi Opicina, Rozzol. Telefonare 23182.

PALAZZINE corso costruzione 2-3 stanze, garage, vista mare, lunghe dilazioni pagamento, vendonsi. Tel. 50395. 23957 S

TENUTA zona del Collio, 11 ettari coltivato, casa padronale, comfort, casa colonica, stalla, acqua, luce, ottimo reddito. vendesi. Telefonare 30256. 23967 S

TERRENO Basovizza mq. 7500, bella posizione, vendesi. Telefonare 24443. 23996 S

TERRENO bellissimo S. Croce mare, abbastanza pianeggiante, ampio lato mare lottizzabile, venderebbesi. Cass. 1420 S UPI.

Z. VENDONSI condominio palazzo Supercinema Viale, appartamenti liberi, ogni comfort. Facilitazioni, visite giornalmente Gatteri 5, ore 11-12. Ore 18-19 Studio Fast, Roma 9. 43538 S

T Villeggiature L. 60

MERANO, Hôtel Regina 2.a categoria, soggiorno primaverile ideale, posizione incantevole, trattamento accurato. 22925 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184. Milano. 5275 U

V Diversi L. 60

AUTONOLEGGI vetture lussuose con autista per qualsiasi servizio. Telef. 96777. 43244 V

PELI superflui eliminati per sempre, acne, adiposità, cellulite couperose, capillari dilatati, macchie ecc. Tutte le cure estetiche, depilazioni, abbronzatura, rassodamento sviluppo seno, massaggi, vacuumterapia, cinghie vibratorie, manicure, elettropedicure, diradamento capelli. Centro estetica moderna CIMEC, Battisti 8 - 38139. 1178 V

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

- ALGANI — piazza della Scala
- BARCA — piazza Bazzi
- BAUCE' — via Manzoni 21
- BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
- CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
- CICERI — piazza Emilia
- GARLATI — via Monte Napoleone, 21
- LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
- MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
- PUGLISI — p.le Cadorna
- SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
- SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
- STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
- STROLA — via Armorari
- TOSI — passaggio S. Margherita
- VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia . Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia Milano Torino Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia . Milano - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia . Parigi
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.17 D	Venezia . Bari - Milano L. - Parigi
18.42 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone . Portogruaro
19.27 A	Monfalcone . Cervignano
21.50 DD	Venezia . Milano . Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.25 A	Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD	Torino . Milano . Venezia Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia . Ventimiglia Genova Milano . Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 D	Parigi . Milano . Venezia
13.30 D	Bari . Venezia
13.55 A	Cervignano . Monfalcone
15.30 D	Venezia
17.20 D	Venezia . Portogruaro Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro . Monfalcone
19.50 DD	Parigi . Milano . Venezia
21.30 R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.32 A	Venezia . Monfalcone
23.55 DD	Torino . Milano - Genova (II) . Roma - Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine . Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine . Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine . Tarvisio - Vienna . Monaco
9.45 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine . Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine . Tarvisio - Vienna
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna . Monaco
12.00 A	Tarvisio . Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio . Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco . Vienna - Tarvisio . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale . Lubiana
12.06 D	Poggioreale . Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubiana - Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
17.05 D	Poggioreale Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana . Poggioreale